

Quaderno *on line*
della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

I servizi per l'infanzia in provincia di Cuneo



A cura di Luca Davico e Viviana Gullino

Marzo 2016

Analisi promossa e finanziata da



Questa analisi è stata promossa e finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e condotta dai ricercatori Luca Davico e Viviana Gullino, in collaborazione con il Centro Studi (Elena Bottasso, Stefania Avetta, Renato Lanzetti) e il Settore Attività Istituzionale della Fondazione (Giulia Manassero, Irene Miletto).

Si desidera ringraziare i testimoni qualificati intervistati: Silvia Audisio (Scuola infanzia Baco da Seta), Michele Baudino (Federazione italiana scuole materne), Patrizia Bausano (Cooperativa Insieme a Voi), Ivano Biga (Nidi Comune Cuneo), Silvana Bo (Nido comunale Bra), Giulia Brunetti (Fattoria didattica Zumaglia), Loredana Di Cristo (Cooperativa Sociale Alice), Maria Chiara Foglino (Scuola infanzia Beppe Fenoglio), Sara Gonella (Associazione Genitori Italiana), Savina Lauro (Nido Le Pratoline), Paola Pepino (Forum associazione genitori C.A.V.), Irene Miletto (Fondazione CRC), Vilma Peirone (Direzione II Circolo Mondovì), Anna Ponzio (Associazione Oasi Giovani), Cristina Ronco (Nido Ape Maia), Flavia Salvagno (Cooperativa Persone e Società), Beatrice Tobruk (Nido aziendale Ferrero). I dati statistici relativi alla provincia di Cuneo sono stati forniti da Marco Musso e da Federica Bono della Regione Piemonte, cui va pure un sentito ringraziamento.

Indice

Introduzione	5
 1. I servizi educativi 0-2 anni	
1.1. Quadro nazionale	7
1.2. In Piemonte e in provincia di Cuneo	12
<i>I servizi educativi 0-2 anni in provincia di Cuneo: dettaglio</i>	25
 2. Le scuole dell'infanzia	
2.1. Quadro nazionale	32
2.2. In Piemonte e in provincia di Cuneo	35
<i>Le scuole dell'infanzia in provincia di Cuneo: dettaglio</i>	50
 3. I nodi centrali	
3.1. Strutture spesso invecchiate e pochi spazi aperti	58
3.2. Tutelare la funzione formativa, servizi flessibili	58
3.3. Incontro ai bisogni di famiglie e bambini	59
3.4. Le diverse facce della questione qualità	60
3.5. Formazione contro lo stress professionale	61
3.6. Diverse figure professionali a tutela della salute	63
3.7. Servizi privati in difficoltà	63
 In sintesi	65
 Allegati	
Elenco dei testimoni qualificati intervistati	67
Mappa di nomi e confini dei Comuni della provincia	68
 Principali riferimenti bibliografici	69

Introduzione

I percorsi formativi precedenti l'obbligo scolastico hanno all'incirca un secolo di vita. Mano a mano che i sistemi di welfare sono andati strutturandosi, nelle nazioni occidentali si è posta in misura crescente prima la necessità di dare una risposta al bisogno di conciliare tempi di cura della prole e lavoro extradomestico (soprattutto per le donne), quindi l'obiettivo di fornire ai bambini, sin dai primi anni di vita, le fondamentali basi cognitive, formative e di socializzazione.

Fino alla metà del XX secolo, in realtà, la prima funzione prevaleva nettamente, con una visione essenzialmente "assistenzialista" dei servizi per l'infanzia, istituendo quindi "ricoveri" e "asili" in cui lasciare in custodia i piccoli, spesso per iniziativa di ordini religiosi, soprattutto femminili. Tra gli stessi pedagogisti, d'altronde, andava per la maggiore una visione dello sviluppo infantile per cui le "competenze sociali del bambino in direzione dell'interazione con i coetanei si attuano solo dopo l'età dei 6 anni".

In Italia si ha una svolta nel 1968, quando la legge 444 istituisce la scuola materna statale, con orientamento e programmi uniformati a livello nazionale, e dichiaratamente "formativi", con linee guida poi aggiornate nel 1991 (quando, tra l'altro, le scuole materne verranno ribattezzate "dell'infanzia"). Nel 2001 la legge 448 estende di fatto anche alla fascia d'età 0-2 anni il riconoscimento del valore educativo dei servizi, in quanto in grado di garantire "la formazione e la socializzazione delle bambine e dei bambini".

Anche in questo caso, le innovazioni normative risentono indubbiamente del mutato clima pedagogico, con la crescente rilevanza attribuita negli ultimi decenni alla dimensione cognitiva dei servizi, ovvero alla capacità dei bambini di assimilare e costruire competenze sin dalla nascita. E' nell'esperienza comune a molti educatori, per altro, il constatare come i bambini che, ad esempio, abbiano frequentato un nido, entrano poi alla scuola dell'infanzia mediamente con migliori capacità relazionali, ma anche cognitive; e lo stesso avviene poi a livello del successivo "salto", ovvero al momento dell'ingresso nella scuola primaria. Secondo alcuni studi – ma la questione rimane controversa, tra gli stessi esperti – l'aver frequentato percorsi formativi sin dai primi anni di vita finirebbe per estendere i propri effetti benefici sull'intera carriera scolastica successiva.

Anche l'altra "storica" funzione dei servizi per la prima infanzia, tuttavia, continua a esplicare i suoi effetti: poter contare su un sistema articolato di servizi educativi, sin dalla prima infanzia, permette tuttora alle famiglie di pianificare la gestione della cura dei propri figli e di conciliare meglio tale attività con quella lavorativa. Non a caso, i dati evidenziano come là dove si ha una migliore offerta di servizi per l'infanzia, siano più elevate da un lato la propensione delle famiglie a procreare, dall'altro la presenza femminile sul mercato del lavoro.

Per poter soddisfare tanto la loro funzione conciliativa quanto quella formativa, i servizi per la prima infanzia devono quindi poter soddisfare diverse questioni strategiche, spesso oggi al centro del dibattito e delle politiche: l'accessibilità, la flessibilità del servizio, la qualità, la questione dei costi di gestione e delle rette per le famiglie.

Questo studio, in particolare, si propone di indagare il sistema dei servizi per la prima infanzia nella provincia di Cuneo, nel quadro della più generale situazione a livello nazionale e internazionale. Il caso della provincia di Cuneo risulta di particolar interesse in quanto si tratta di un'area particolare, tanto dal punto di vista geografico (elevato policentrismo urbano, ampie aree marginali) quanto da quello sociale (si registrano buoni tassi di natalità e occupazionali nonostante, come si vedrà più avanti, una carenza di servizi per la prima infanzia).

Per semplicità di analisi, il lavoro è distinto in un primo capitolo dedicato ai servizi per la fascia 0-2 anni e in un secondo relativo alle scuole dell'infanzia. In ciascun capitolo si procede con un percorso di progressivo avvicinamento alla realtà cuneese, partendo dalla ricostruzione di un sintetico quadro europeo, quindi italiano, per poi passare al contesto piemontese e quindi a quello della provincia di Cuneo e dei suoi comuni.

Nei diversi capitoli, da un punto di vista metodologico, vengono messi a confronto documenti istituzionali, apparati di dati statistici comparativi, ma anche osservazioni e punti di vista emersi da una campagna di interviste, realizzata nei primi mesi del 2016 tra operatori e testimoni qualificati operanti nei servizi per l'infanzia (sia per la fascia 0-2 anni sia per quella 3-5 anni). Tali operatori sono attivi in diversi contesti della provincia di Cuneo e appartengono a realtà pubbliche, private, del terzo settore. La gran parte dei principali esiti di tale campagna di interviste sono riportati nel terzo capitolo.

1. I servizi educativi 0-2 anni

1.1. Quadro nazionale

A livello nazionale, fino a qualche anno fa, si registrava una crescita costante del numero di bambini sotto i 3 anni d'età iscritti ad asili nido comunali. Poi, dal 2011, si è verificata un'inversione di tendenza¹, passando dai 201.640 iscritti del 2010 ai 193.160 del 2013. Nonostante la recente riduzione, nell'arco di un decennio (dal 2003 al 2013) il numero di iscritti a servizi educativi 0-2 anni è aumentato complessivamente del 32,2%. Risulta ancor più consistentemente cresciuta la spesa complessiva (+51,4%) sostenuta per servizi educativi diretti a

In Italia esistono oggi essenzialmente tre tipologie di servizi per la fascia 0-2 anni, diversi dai nidi comunali: 1) spazi gioco, centri di custodia oraria, baby parking, in cui i bimbi possono rimanere, anche in giorni saltuari, fino a un massimo di cinque ore, di mattina o di pomeriggio, senza mensa né riposo pomeridiano; 2) centri per bambini e genitori, come ludoteche, laboratori, ecc.; 3) servizi educativi in contesto domiciliare, per piccoli gruppi di bambini, in alloggi gestiti da educatori qualificati singoli o associati. Oltre a questi servizi vi sono i micronidi (identici ai tradizionali nidi comunali, ma più piccoli, da un minimo di 8 bambini a un massimo di 20) e le sezioni primavera istituite presso le scuole dell'infanzia, cui possono iscriversi i bambini che compiono 3 anni nei primi mesi dell'anno solare.

Nel nostro Paese, comunque, circa il 30% dei bimbi sotto i tre anni viene affidata a servizi cosiddetti "informali" (ossia a nonni o a baby-sitters), valore del tutto in linea con la media europea: l'Italia si colloca esattamente a metà tra le nazioni europee, che vanno dalla Grecia (con quasi il 60%) a Svezia e Danimarca (con valori prossimi allo zero). Ben pochi bimbi italiani (meno del 5%) vengono invece affidati a baby-sitter, valore decisamente inferiore alla media europea: solo in Cecia, Estonia e Bulgaria si registrano valori inferiori (dati 2012, fonte: Eurostat). E' anche interessante rilevare come, in Italia, la soluzione del nido d'infanzia, copra in modo solo parziale le esigenze delle famiglie, tant'è che sia i bimbi iscritti ai nidi sia quelli non iscritti vengono affidati più o meno allo stesso modo ad adulti diversi dai genitori.

questa fascia di età. Per i Comuni l'aumento di spesa tra il 2003 e il 2013 è stato pari a +48,7%, mentre i servizi educativi incidono in misura crescente sui bilanci familiari: la quota di spesa sostenuta dagli utenti è infatti passata dal 17,5% del 2003 al 19% del 2013 (FIG.1.1). A livello europeo, l'Italia rimane (sebbene non di molto) sotto la media per numero di bambini tra 0 e 2 anni iscritti a servizi educativi, con una quota di poco superiore al 20%, maggiore di quella registrata in tutti i Paesi dell'Est Europa, ma sensibilmente inferiore, ad esempio, al Regno Unito, alla Spagna o alla Francia (attorno al 40%) e, ancor più distante da Svezia e Paesi Bassi (oltre il 50%) o dalla Danimarca, dove quasi l'80% dei bambini sotto i 3 anni frequenta servizi educativi (FIG.1.2).

Mentre nell'arco del decennio

2003-2013 è stata costante la crescita di comuni con almeno un asilo nido, la crisi di iscrizioni registrata negli ultimi anni pare aver inciso essenzialmente sugli altri servizi educativi (cosiddetti innovativi, quali micronidi, nidi famiglia, baby parking, ecc., a seconda delle differenti denominazioni adottate nella varie regioni italiane). Come si osserva infatti nella FIG.1.3., l'aumento di comuni con altri servizi educativi, dopo una pluriennale crescita, si è ridimensionato a partire dal 2010/11 in qua.

¹ Tale inversione di tendenza si deve probabilmente alla riduzione del numero di donne occupate a tempo pieno. Recenti analisi rivelano che la forte correlazione tra l'iscrizione dei figli a servizi educativi a tempo pieno e una condizione di lavoro a tempo pieno delle madri. Ad esempio, nei Paesi Bassi o nel Regno Unito – dove la quota di donne occupate a tempo pieno è molto bassa (inferiore al 20%) –, si registrano pure i livelli più bassi nell'UE di bambini iscritti a tempo pieno a servizi educativi (circa il 20%); all'estremo opposto, ad esempio in Danimarca o in Slovenia, le quote di donne occupate a tempo pieno e di bambini iscritti a servizi educativi a tempo pieno sono, rispettivamente attorno al 70% e all'80%.

Aumentano i servizi

Segnali di crisi

Fig.1.1. Italia: asili nido comunali

(gestiti dai Comuni o contribuiti all'integrazioni delle rette presso altri servizi educativi 0-2 anni)

fonte Istat

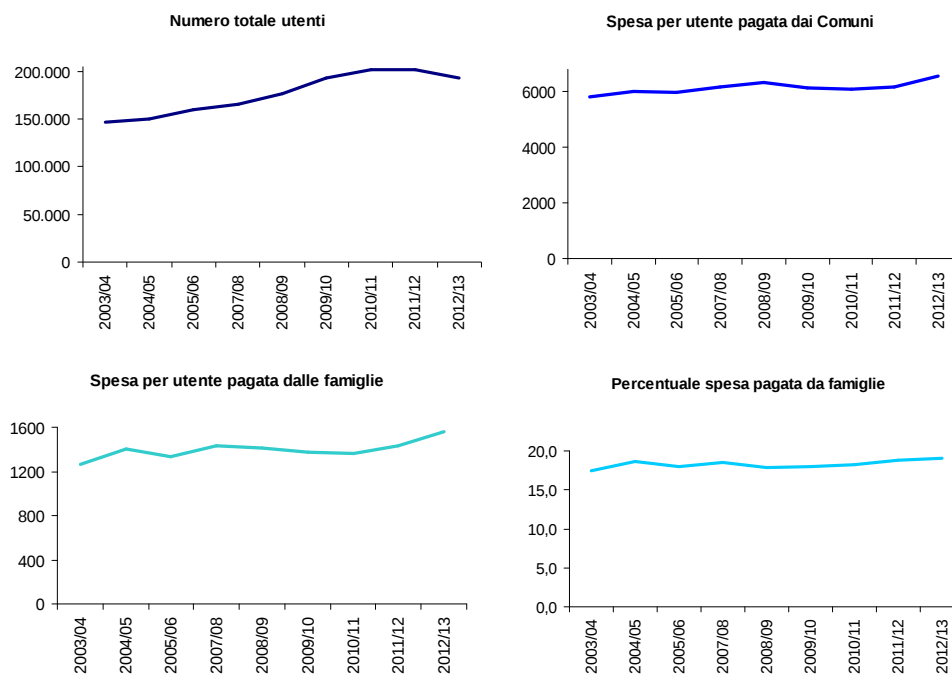
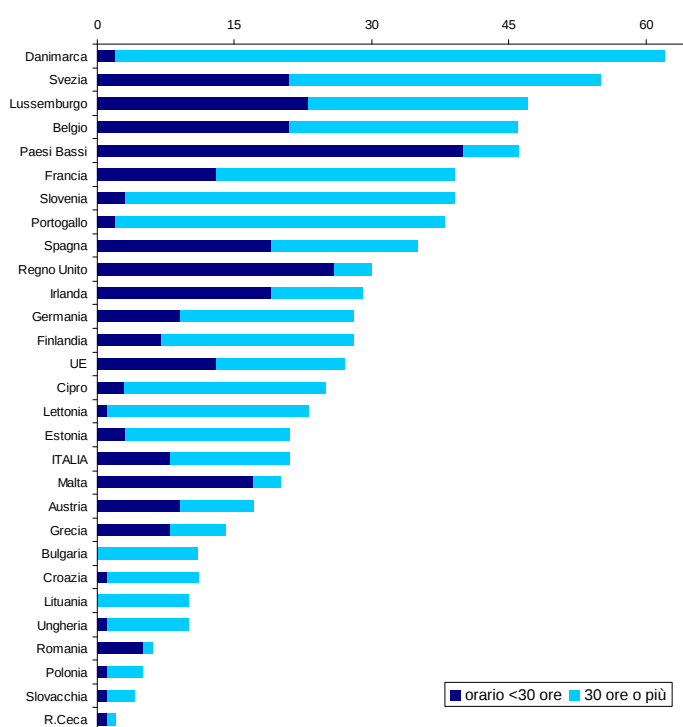


Fig.1.2. Bambini di 0-2 anni iscritti a servizi educativi in Europa

Valori percentuali, dati 2013; fonte Eurostat



Tra le regioni italiane (FIG.1.5), il Piemonte registra una delle più basse quote di comuni (27,6%) con almeno un asilo nido comunale e una quota ancora più bassa di comuni con almeno un altro servizio educativo (diverso dai nidi comunali) per la fascia 0-2 anni. Se in parte ciò può dipendere dall'estrema polverizzazione del numero di comuni, va tuttavia sottolineato come ad esempio la Lombardia – in cui il numero dei comuni è superiore a quello del Piemonte – la quota di comuni sia con asili nido sia con altri servizi educativi è comunque decisamente elevata.

Fig.1.3. Comuni con asili nido e/o altri servizi educativi per la fascia 0-2 anni

Valori percentuali; fonte: Istat

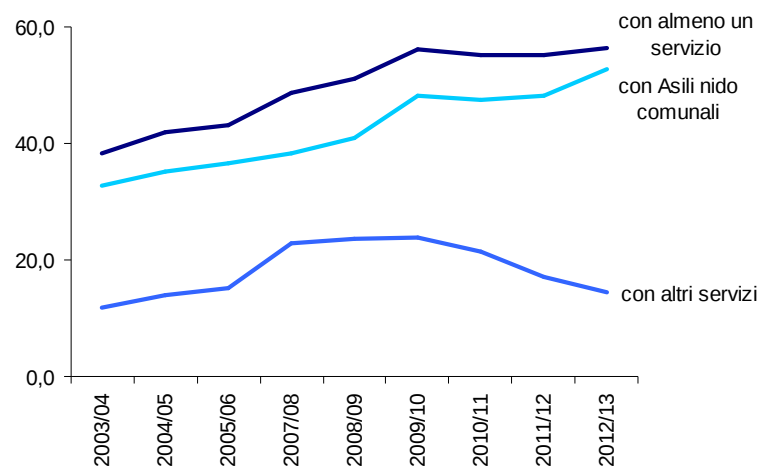
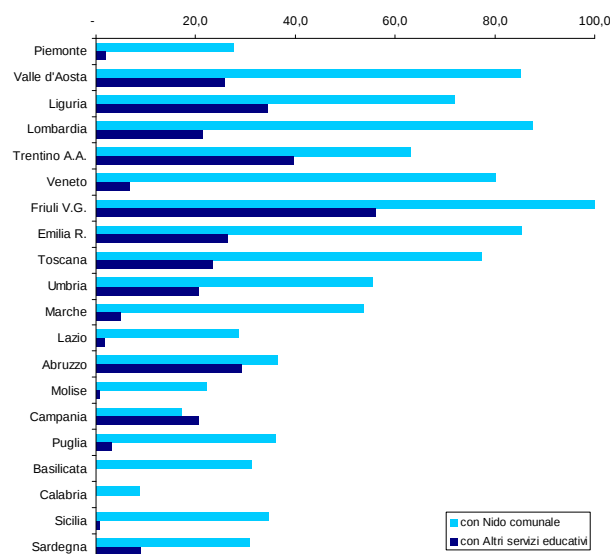


Fig.1.4. Percentuali di comuni con almeno un asilo nido comunale e con almeno un altro tipo di servizio educativo per la fascia 0-2 anni

Dati 2013; fonte: Istat

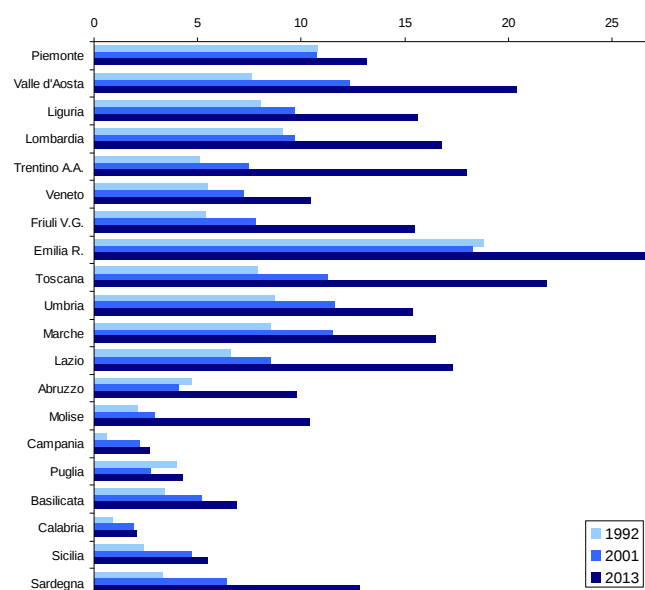


In termini di copertura della domanda potenziale (data dal numero di posti disponibili in asili nido e in altri servizi educativi sul totale dei bambini da 0 a 2 anni), in Piemonte non si erano registrati aumenti nel corso degli anni '90, mentre dal 2001 al 2013 tale tasso è poi cresciuto dal 10,7% al 13,2%, valore che rimane comunque il più basso del Centronord dopo quello registrato in Veneto; anche l'incremento registrato nel periodo 2001-13 colloca il Piemonte a uno dei livelli più bassi in Italia, superiore solo a cinque regioni del Mezzogiorno.

Fig.1.5. Tasso di copertura della domanda potenziale

Iscritti a servizi educativi 0-2 anni sul totale dei residenti con 0-2 anni

Dati 2013; fonte: Istat



I modelli gestionali degli asili nido adottati dai comuni nelle diverse regioni risultano piuttosto differenziati. In Piemonte, ad esempio, prevale nettamente la gestione diretta dei servizi educativi da parte dei comuni (che soddisfano il 65,1% degli utenti nel 2013, valore superiore a sole altre 3 regioni: Campania 68,5%, Liguria 69,4%, Sicilia 81,7%).

Parte dei nidi pubblici – essenzialmente per ragioni economiche – viene dato in gestione a privati da parte dei comuni, che tuttavia ne mantengono la titolarità e, quindi, le funzioni direttive e di controllo; tale modalità caratterizza soprattutto le regioni minori: in Valle d'Aosta si garantisce in questo modo il servizio al 70,3% degli utenti, in Basilicata al 68,5%, nel Molise al 64,6%. I nidi privati (che operano con concessioni) risultano particolarmente rilevanti nel Lazio (pari al 29,2% degli utenti), quindi in Trentino Alto Adige (21,3%), nelle Marche (20%) e in Calabria (19,9%). Un'ultima modalità (quella di erogare contributi e voucher alle famiglie per acquisire poi servizi educativi di varia natura) risulta particolarmente praticata soprattutto in Friuli Venezia Giulia (dove in questo modo si soddisfa il 31,6% degli utenti), in Sardegna (20%) e in Toscana (16,1%).

Dal punto di vista dei costi medi di gestione degli asili nido comunali (TAB.1.1), l'affidamento a privati è molto vantaggioso per i comuni: infatti, i costi di

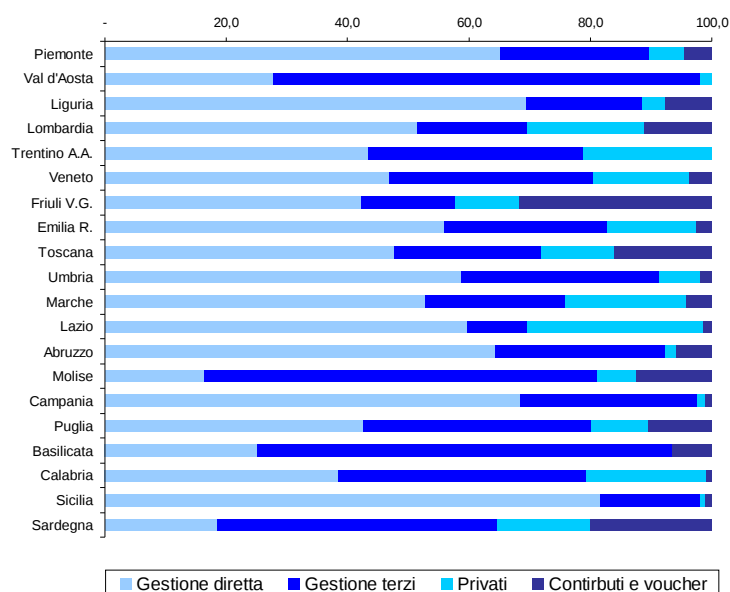
Mix pubblico - privato

gestione (pesati sul numero di utenti) risultano sempre inferiori (con l'eccezione delle sole Valle d'Aosta e Basilicata) rispetto alla gestione pubblica diretta. In sette regioni (tra cui il Piemonte) i costi dei nidi comunali affidati a privati risultano pari a meno della metà rispetto a quelli sopportati nel caso della gestione diretta da parte del comune.

La quota di spesa a carico delle famiglie – essenzialmente sotto forma di rette – risulta nei servizi privati superiore a quella registrata nel caso dei servizi pubblici; e ciò si verifica in tutte le regioni italiane. A questo proposito, tra le interviste realizzate per questa indagine, è emersa la sottolineatura del fatto che “nel pubblico i costi (per interventi strutturali analoghi) sono superiori a quelli che deve sopportare il privato, ad esempio una parrocchia; gli stessi vincoli per i bandi pubblici finiscono per gonfiare i costi, gli appalti a cooperative esterne, mentre le paritarie svolgono in proprio molti servizi, ad esempio quello della mensa” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati).

Fig.1.6. Utenti di servizi educativi 0-2 anni, per tipo di gestione del servizio

Dati 2012; fonte: Istat



Tab.1.1. Costi di gestione degli asili nido comunali, per regione

Dati 2013; fonte: Istat

	Gestione diretta dei Comuni		Gestione affidata a Privati		Differenze gestione Privata-Pubblica	
	Costo medio per utente	% spesa a carico famiglie	Costo medio per utente	% spesa a carico famiglie	Costo medio per utente	% spesa a carico famiglie
Piemonte	10.606	21	5.016	27	-53	+6
Valle d'Aosta	12.900	20	14.377	21	+11	+1
Liguria	11.812	11	6.261	25	-47	+14
Lombardia	9.515	25	5.238	31	-45	+6
Trentino A.A.	12.211	19	10.617	25	-13	+6
Veneto	10.961	21	4.940	34	-55	+13
Friuli V.G.	12.087	20	5.654	26	-53	+6
Emilia R.	10.384	22	6.779	24	-35	+2
Toscana	10.300	21	6.840	28	-34	+7
Umbria	10.069	19	5.036	31	-50	+12
Marche	7.848	27	6.506	31	-17	+4
Lazio	16.349	10	5.792	30	-65	+20
Abruzzo	7.866	17	4.810	25	-39	+8
Molise	6.351	15	3.244	23	-49	+8
Campania	10.956	6	3.973	17	-64	+11
Puglia	9.840	10	3.200	23	-67	+13
Basilicata	5.309	17	5.654	21	+6	+4
Calabria	4.102	15	3.281	19	-20	+4
Sicilia	9.482	6	6.094	10	-36	+4
Sardegna	9.288	13	6.763	17	-27	+4
ITALIA	11.022	18	5.955	26	-46	+8

1.2. In Piemonte e in provincia di Cuneo

In Piemonte nel 2015 sono attivi 1.190 servizi educativi per la fascia di bambini da 0 a 2 anni: il forte aumento di strutture private registrato in anni recenti fa sì che oggi la tipologia più diffusa (FIG.1.7) di servizio sia quella dei micronidi privati (pari al 21,3% dei servizi educativi 0-2 anni operanti in Piemonte), quindi i centri di custodia oraria (CCO, spesso detti baby parking: 18,4%), quindi gli asili nido comunali (18,1%), i nidi in famiglia (13,4%), le Sezioni primavera (presso le scuole dell'infanzia, per bambini che devono ancora compiere 3 anni; 11,1%), i micronidi comunali (9,2%), gli asili nido privati (8,6%)². Rispetto al 2012, il numero totale di servizi è aumentato di 115 sedi (+10,7%), soprattutto grazie alla crescita dei micronidi comunali (85 in più), quindi delle Sezioni primavera (+28), dei CCO baby parking (+19), dei nidi in famiglia (+17); risultano viceversa diminuiti i nidi comunali (4 in meno) e soprattutto i nidi privati (-30).

Tra le province piemontesi si registrano differenze nella composizione dell'offerta di sedi di servizi educativi: in particolare, in provincia di Cuneo, risulta particolarmente consistente (e pari al 48,7% in provincia) la diffusione di CCO baby parking, pari a un terzo di quelli esistenti oggi in tutto il Piemonte, in provincia di Torino risulta superiore alla media la presenza di nidi in famiglia, in

*Più servizi
alternativi ai
nidi comunali*

² Fonte: Regione Piemonte, settore Politiche sociali.

provincia di Novara quella dei micronidi privati. In provincia di Cuneo, nel 2014, il 27,6% dei comuni ha almeno un tipo di servizio educativo per la fascia da 0 a 2 anni, un valore inferiore alla media piemontese (35,6%) e superiore solo ai valori registrati nelle province di Alessandria (25,8%), VCO (24,7%) e Asti (23,7%); le due province in cui si ha la maggior quota di comuni con almeno un servizio educativo sono Novara (52,3%) e Torino (52,1%).

Il numero di posti disponibili è complessivamente di 29.326, con un aumento dell'8,7% rispetto al 2012 e con gli aumenti più consistenti nel caso dei micronidi comunali (con il 33,7% di posti in più) e delle sezioni primavera (+21%) e nel caso delle province di Asti (+19%) e di Cuneo (+15,5%). La rilevanza dei diversi tipi di servizi in termini di offerta di posti (FIG.1.8) evidenzia in misura ancora più accentuata la particolarità della provincia di Cuneo, dove il 39% dei posti è offerto da CCO baby parking: si tratta della tipologia con la maggior offerta di posti in provincia e, contemporaneamente, della più elevata quota di CCO tra le province piemontesi. Risulta del tutto evidente e marcata la differenza del "modello" cuneese rispetto, ad esempio, alle province di Biella o del VCO (dove la metà, o più, dei posti complessivi sono in nidi comunali), oppure di Torino e Novara (caratterizzati da una offerta superiore alla media, rispettivamente, di posti in nidi privati e in micronidi privati).

Rispetto a questa particolarità della provincia di Cuneo, i testimoni qualificati intervistati hanno sottolineato che la fortuna di strutture come i baby parking è dovuta principalmente alla maggiore flessibilità negli orari, ai costi inferiori di personale, al fatto che per mancanza di risorse il pubblico delega al privato lo svolgimento di un servizio essenziale, ma anche al fatto che "la custodia oraria è più facile da realizzare, vi sono meno controlli e i costi sono inferiori" (Int. servizi 0-2 privati), "questa forma ha avuto un buon riscontro, poiché tanto uso, tanto pago" (Int. servizi 0-2 pubblici), ma anche perché "c'è la concezione che nei baby parking vi siano meno educatrici e quindi un concetto maggiormente legato alla tata, mentre nei nido noi educatrici turniamo e magari i genitori non trovano sempre la stessa" (Int. servizi 0-2 pubblici). Secondo gli intervistati, non risultano più in atto sistemi di monitoraggio su questi nuovi servizi educativi ("prima il coordinamento lo faceva la Provincia oggi non più", manca chi metta in rete soggetti, servizi, buone pratiche educative, coordinatori, direttori"; Int. servizi 0-2 pubblici); si evidenzia, quindi, la necessità di istituire tavoli di confronto tra gli operatori delle diverse strutture.

Per quanto riguarda, invece, le cosiddette Sezioni primavera (istituite una decina di anni fa), è andato crescendo in anni recenti il numero di bambini iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia: in provincia di Cuneo, ad esempio, si è passati dal 4,6% del 2009 al 4,9% del 2015, in altre province l'incidenza degli anticipi è ancora maggiore, nel Vercellese ad esempio pari all'8,8% nel 2015, nel VCO pari al 7,5%, in provincia di Asti al 7,2%³. A proposito delle Sezioni primavera, fortemente discusse in anni recenti e oggi in robusta crescita, le opinioni dei testimoni intervistati tendono a essere prevalentemente positive, pur ammettendo che l'efficacia di tali servizi andrebbe indagata più a fondo: "Le esperienze che conosco stanno funzionando veramente bene" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "L'esperienza è sicuramente positiva, si sostengono bene" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "Tutto bene, l'unico problema è che essendo a progetto logora il personale" (Int. servizi 3-5 pubblici), "Molto bene, perché costano meno dei nidi" (Int. servizi 3-5 privati), "Non credo che si stia facendo un bilancio, per altro dopo aver aperto varie sezioni primavera non ho mai sentito che poi ne abbiano chiuse" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "E' un settore su cui si sa poco, sarebbe bene indagare" (Int. servizi 3-5 pubblici).

*Provincia di
Cuneo: boom di
baby parking*

*L'innovazione
delle sezioni
primavera*

³ Fonte: Regione Piemonte

Fig.1.7. Rilievo delle tipologie di servizi educativi 0-2 anni nelle province piemontese: SEDI

Valori percentuali sul totale delle sedi; dati 2015, Fonte: Regione Piemonte – Politiche sociali

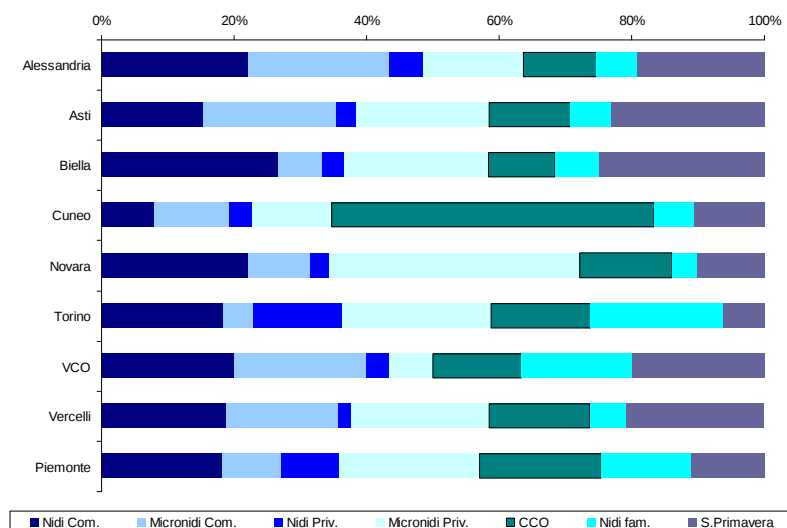
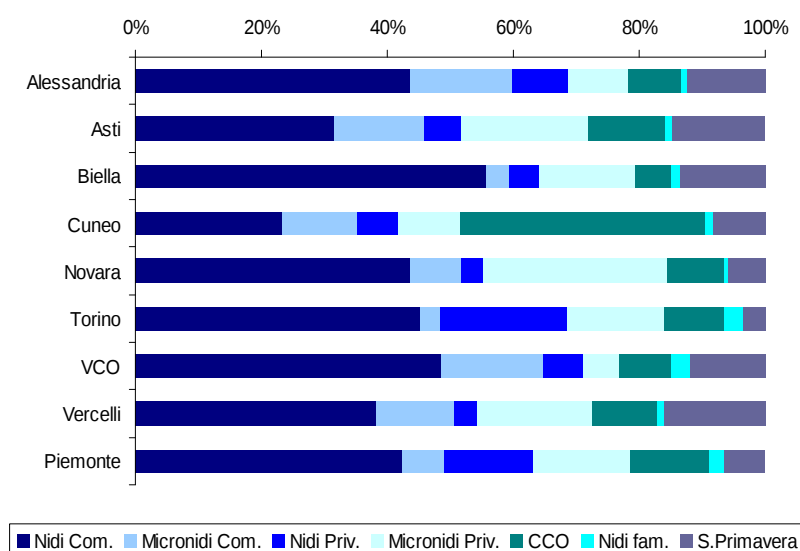


Fig.1.8. Rilievo delle tipologie di servizi educativi 0-2 anni nelle province piemontese: POSTI

Valori percentuali sul totale dei posti; dati 2015, Fonte: Regione Piemonte – Politiche sociali



Tab.1.2. SEDI dei servizi educativi 0-2 anni nelle province piemontesi

Valori assoluti; dati 2015, fonte: Regione Piemonte – Politiche sociali

Dic. 2012	Asili nido Comunali	Asili nido Privati	Micronidi TOT	Baby Park.CCO	Sezioni Primavera	Nidi in Famiglia	TOT Servizi
AL	23	6	31	11	16	5	92
AT	11	3	19	4	13	4	54
BI	17	8	13	6	13	3	60
CN	8	3	33	71	12	5	132
NO	25	6	46	19	7	2	105
TO	116	104	104	77	31	120	552
VB	8	1	10	5	4	2	30
VC	11	1	21	7	8	2	50
PIE	219	132	277	200	104	143	1.075

Gen. 2015	Asili nido Comunali	Asili nido Privati	Micronidi Comunali	Micronidi Privati	Baby Park.CCO	Sezioni Primavera	Nidi in Famiglia	TOT Servizi
AL	22	5	21	15	11	19	6	99
AT	10	2	13	13	8	15	4	65
BI	16	2	4	13	6	15	4	60
CN	12	5	17	18	73	16	9	150
NO	24	3	10	41	15	11	4	108
TO	115	83	29	140	94	39	125	625
VB	6	1	6	2	4	6	5	30
VC	10	1	9	11	8	11	3	53
PIE	215	102	109	253	219	132	160	1.190
	18,1%	8,6%	9,2%	21,3%	18,4%	11,1%	13,4%	

Var.	Asili nido Comunali	Asili nido Privati	Micronidi TOT	Baby Park.CCO	Sezioni Primavera	Nidi in Famiglia	TOT Servizi
AL	-1	-1	+5	0	+3	+1	+7
AT	-1	-1	+7	+4	+2	0	+11
BI	-1	-6	+4	0	+2	+1	0
CN	+4	+2	+2	+2	+4	+4	+18
NO	-1	-3	+5	-4	+4	+2	+3
TO	-1	-21	+65	+17	+8	+5	+73
VB	-2	0	-2	-1	+2	+3	0
VC	-1	0	-1	+1	+3	+1	+3
PIE	-4	-30	+85	+19	+28	+17	+115

Tab.1.3. POSTI nei servizi educativi 0-2 anni nelle province piemontesi

Valori assoluti; dati 2015, fonte: Regione Piemonte – Politiche sociali

Dic. 2012	Asili nido Comunali	Asili nido Privati	TOT Micronidi		Baby Park.CCO	Sezioni Primavera	Nidi in Famiglia	TOT Servizi
AL	996	216	490		203	245	20	2.170
AT	408	77	356		85	174	16	1.116
BI	769	139	180		77	165	12	1.342
CN	507	125	646		1.208	206	20	2.712
NO	1.176	163	872		288	94	8	2.601
TO	7.344	3.784	1.788		1.298	505	478	15.197
VB	354	45	187		60	59	8	713
VC	451	40	367		112	142	8	1.120
PIE	12.005	4.589	4.886		3.331	1.590	570	26.971

Gen. 2015	Asili nido Comunali	Asili nido Privati	Micronidi comunali	Micronidi privati	Baby Park.CCO	Sezioni Primavera	Nidi in Famiglia	TOT Servizi
AL	982	200	362	211	191	276	24	2.246
AT	418	78	192	267	163	194	16	1.328
BI	724	60	50	199	75	177	16	1.301
CN	732	206	368	309	1.221	260	36	3.132
NO	1.190	100	217	796	243	160	16	2.722
TO	7.598	3.409	529	2.539	1.624	595	496	16.790
VB	335	45	111	40	56	83	20	690
VC	427	40	139	204	116	179	12	1.117
PIE	12.406	4.138	1.968	4.565	3.689	1.924	636	29.326

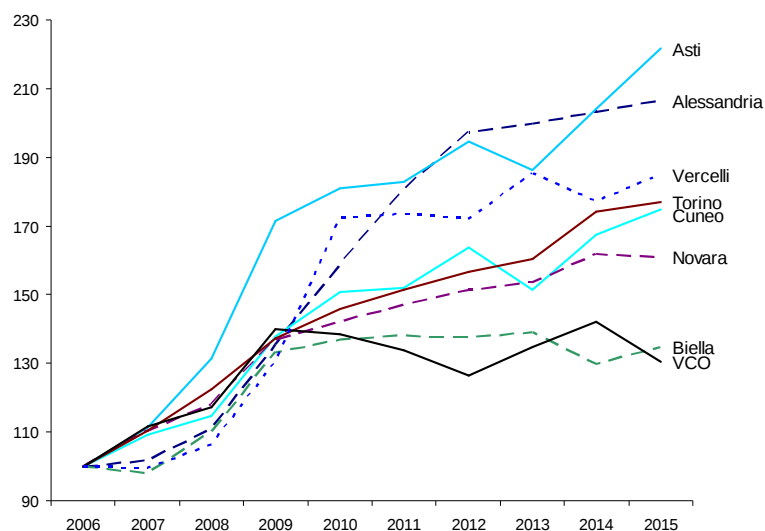
Var.	Asili nido Comunali	Asili nido Privati	TOT Micronidi		Baby Park.CCO	Sezioni Primavera	Nidi in Famiglia	TOT Servizi
AL	-14	-16	+83		-12	+31	+4	+76
AT	+10	+1	+103		+78	+20	0	+212
BI	-45	-79	+69		-2	+12	+4	-41
CN	+225	+81	+31		+13	+54	+16	+420
NO	+14	-63	+141		-45	+66	+8	+121
TO	+254	-375	+1.280		+326	+90	+18	+1.593
VB	-19	0	-36		-4	+24	+12	-23
VC	-24	0	-24		+4	+37	+4	-3
PIE	+401	-451	+1.647		+358	+334	+66	+2.355

Nella prima metà dell'ultimo decennio si è registrata la più consistente crescita di posti disponibili in servizi educativi, pari a +48,3% in Piemonte tra il 2006 e il 2010; in tale periodo in provincia di Cuneo l'aumento è stato superiore alla media regionale (+50,7%) e inferiore solo ad altre tre province: Alessandria +58,7%, Vercelli +72,4% e Asti +81,0%. Nel successivo quinquennio, il numero di posti ha continuato a crescere, ma a un ritmo inferiore: +14,4% a livello regionale tra il 2011 e il 2015; la provincia di Cuneo ha registrato un +15,1%, inferiore solo a Torino (+17%) e, di nuovo, ad Asti (+21,3%).

*Crescono
i servizi in
Piemonte*

Fig.1.9. Crescita dell'offerta di posti nei servizi educativi 0-2 anni in Piemonte

Fatti pari a 100 i valori del 2006; fonte: Regione Piemonte – Politiche sociali

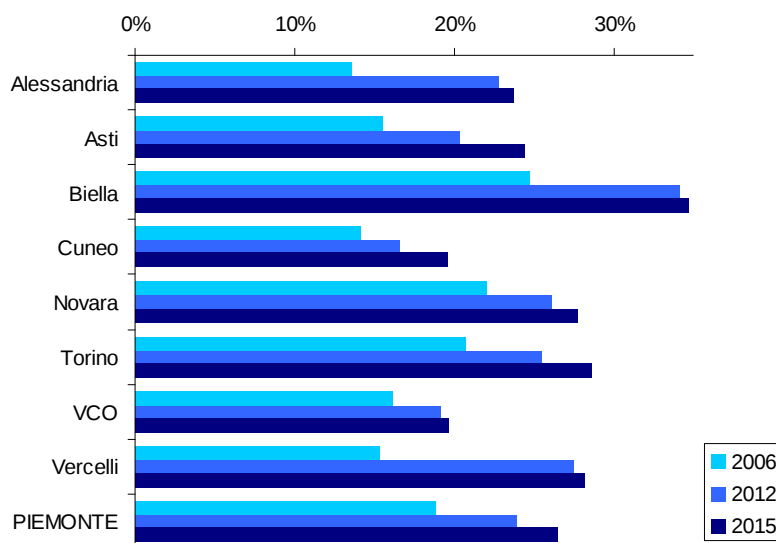


Il tipo di servizi sviluppati in provincia di Cuneo nell'ultimo decennio – in gran parte, come già sottolineato, strutture piccole, quali i CCO baby parking – fa sì che il livello di copertura della domanda potenziale (posti disponibili rispetto al numero di bambini da 0 a 2 anni; FIG.1.10) collochino oggi la provincia di Cuneo all'ultimo posto in Piemonte, con un tasso di copertura pari al 19,6%; sebbene questo valore si è aumentato rispetto a dieci anni prima (nel 2006 era pari al 14,2%), la provincia di Cuneo è stata superata anche dalla provincia di Alessandria (dove la copertura della domanda potenziale è aumentata, nello stesso periodo, dal 13,6% al 23,7%).

Provincia di Cuneo: bassa copertura della domanda

Fig.1.10. Tasso di copertura della domanda potenziale in Piemonte

Numero di posti disponibili in servizi educativi ogni bambino 0-2 anni; valori percentuali; fonte: Regione Piemonte – Politiche sociali



A proposito del basso tasso di copertura della domanda che da tempo caratterizza la provincia di Cuneo, i testimoni qualificati intervistati per questa indagine hanno avuto difficoltà ad individuare le cause di tale specificità. Tuttavia, è stato sottolineato come, per effetto della crisi, le liste d'attesa per entrare nei nidi si siano ridotte (-70% circa) rispetto a 4-5 anni fa, riuscendo a soddisfare oggi quasi tutte le richieste: ciò perché chi non lavora può seguire i propri bambini a casa e, d'altro canto, non può sopportare economicamente il costo per l'asilo; il che, però, come hanno sottolineato diversi intervistati, va poi a svantaggio della socializzazione precoce dei bimbi e del loro inserimento futuro. Rimane un problema di liste d'attesa relativamente lunghe là dove le tariffe sono relativamente basse, inoltre nei micronidi: "Il rapporto delle liste di attese nei nidi è di 1 a 25, nei micronidi di 1 a 6, si dovrebbero potenziare i servizi" (Int. servizi 3-5 privati).

Servizi da potenziare

Diversi intervistati, in ogni caso, sottolineano la necessità di investire più risorse – specie da parte del pubblico – sul settore dei servizi per i bambini da 0 a 2 anni: "Nei nidi i posti ci sono, il problema sono le rette troppo elevate" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "E' un grosso problema, è necessario investire più risorse" (Int. servizi 0-2 privati), "Per incrementare i posti sarebbe sufficiente abbassare i costi e ciò che incide maggiormente è il pasto" (Int. servizi 0-2 pubblici), "E' un problema, occorre un intervento delle amministrazioni pubbliche" (Int. servizi 0-2 privati).

Tra i maggiori centri urbani piemontesi (TAB.1.4), quelli della provincia di Cuneo si collocano in posizioni molto diverse quanto a tasso di copertura della domanda potenziale di servizi per la fascia 0-2 anni. Tra le 30 città più popolate del Piemonte, ad esempio, Alba risulta al terzo posto assoluto, con un tasso di copertura pari al 45,2%, Mondovì al settimo posto con il 36,8%, mentre, all'opposto, Savigliano e Fossano sono al terzultimo e al sestultimo posto, rispettivamente con un tasso pari al 22,1% e al 25,3%. Rispetto a dieci anni prima, Alba ha nettamente migliorato la propria offerta di servizi educativi: nel 2006, con un tasso di copertura della domanda potenziale pari ad appena il 18%, il capoluogo delle Langhe superava solo altri sei dei trenta maggiori centri del Piemonte⁴.

Differenze tra città

Nelle maggiori città della provincia di Cuneo, i nidi a gestione comunale coprono una quota minoritaria – oltre che inferiore alla media regionale – dell'offerta di posti complessivi in servizi educativi per la fascia d'età 0-2 anni, con Alba⁵ che registra il valore più basso (17,4%); soltanto in due centri il numero di posti in nidi comunali è superiore alla metà di quelli complessivi: a Bra (51,7%) e a Fossano (60%).

Rispetto alle differenze di offerta nei maggiori centri della provincia, i testimoni intervistati hanno sottolineato come ciò dipenda principalmente da diverse sensibilità delle pubbliche amministrazioni comunali. Quanto ai punti di forza e debolezza, molti sottolineano come nei nidi pubblici ci sia un maggiore controllo sul servizio e minori rette mensili, mentre i servizi privati siano più flessibili e personalizzati: "Il pubblico dovrebbe sempre tenere sotto controllo la qualità, se dà i nidi in concessione si esautora dal suo ruolo di controllo; l'affidamento in gestione è una via intermedia che garantisce controllo pubblico ma al tempo stesso flessibilità, mentre la gestione pubblica diretta non permette ricambio

⁴ Soltanto nel quinquennio 2011-15, ad Alba il numero di posti in servizi educativi 0-2 anni è aumentato del 57,8%, valore inferiore solo a Savigliano (+130%) tra i grandi centri della provincia di Cuneo, superiore rispetto a Bra (+28%), Saluzzo (+19,5%), Cuneo (+15,1%), Mondovì (+9,6%), Fossano (+0,6%).

⁵ Uno dei testimoni intervistati ha rimarcato che "Alba è considerata una sorta di regione a statuto speciale: loro sono selettivi sulla clientela, alcuni si fanno pagare una cauzione, cosa impensabile per la gestione pubblica" (Int. servizi 0-2, privato).

generazionale e trasmissione di competenze (Int. servizi 0-2 pubblici); "il punto di debolezza del privato è il minor controllo sulla qualità del servizio, del pubblico il mancato rinnovamento e l'appiattimento (Int. servizi 0-2 privati); "il privato è sicuramente più flessibile, ma c'è da chiedersi se sia utile per un bambino trascorrere 8-10 ore al nido" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati); "credo che il servizio, proprio perché servizio, debba essere pubblico, per garantire a tutti una sorta di uguaglianza e soddisfacimento di una richiesta" (Int. servizi 0-2 pubblici).

Quanto alle rette mensili⁶ a carico delle famiglie, gli intervistati hanno inoltre sottolineato che, se i servizi a gestione pubblica non superano i 500 euro mensili, la gestione privata arriva a 700 euro (per altro, in un momento di crisi come quello attuale, risulta spesso disponibile a rivedere le rette al ribasso, al fine di aumentare il numero di iscritti, talvolta – forse – a scapito della qualità del servizio). Sia nei servizi pubblici sia in quelli privati esistono sistemi di modulazione delle rette, che tengono conto ad esempio dello stato di bisogno delle famiglie, oppure di casi segnalati dai servizi sociali. Nel caso dei servizi privati tali modalità risultano meno standardizzate (ossia più personalizzate), anche se spesso si ricorre alle dichiarazioni Isee delle famiglie, sistema adottato anche in tutti i servizi pubblici. A proposito dell'efficacia del sistema basato su tali dichiarazioni, i pareri dei testimoni intervistati non sono tuttavia concordi: "Il sistema funziona, è a regime, l'Isee è la base per le tariffe, ma con un sistema flessibile (ad esempio con decurtazioni per assenze prolungate, in caso di licenziamento di un genitore)" (Int. servizi 0-2 pubblici); "L'Isee viene utilizzato per il calcolo della retta, tuttavia spesso non è veritiero, poiché sfuggono le coppie non sposate" (Int. servizi 0-2 pubblici) "Il grosso problema è che affidarsi all'Isee è rischioso, perché generalmente i più abbienti con escamotage riescono ad avere un Isee molto basso" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati); "Generalmente chi accede all'Isee è un evasore vi è una totale mancanza di controllo" (Int. servizi 3-5 privati), "I controlli ci sono, abbiamo consegnato i modelli Isee per un controllo da parte della Guardia di Finanza" (Int. servizi 0-2 pubblici).

*La questione
delle rette*

Circa le ragioni delle rette maggiori nei servizi privati, i pareri degli intervistati sono piuttosto differenziati: "La gestione privata ha rette maggiori sicuramente perché offre un servizio più ampio" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "Il privato è sicuramente più caro per il costo del personale e per la gestione delle strutture" (Int. servizi 0-2 pubblici), "Lo Stato non riconosce il ruolo che il privato svolge, riconosce solo un terzo dei costi sostenuti" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati); "I privati sono più costosi per mancanza di finanziamenti pubblici" (Int. servizi 0-2 pubblici). Più in generale, per i servizi educativi privati emerge un sempre più frequente problema di sostenibilità economica. A questo proposito, nell'intervista ai testimoni qualificati, dunque, è stata posta una domanda su specifiche attività di "fundraising" (ossia di raccolta fondi), in corso o progettate. E' interessante sottolineare, in primo luogo, come la maggioranza degli intervistati non conosca il significato del termine fundraising; dopo aver tradotto l'espressione, in ogni caso, soltanto un intervistato ha dichiarato di conoscere l'esistenza di un progetto in tal senso; negli altri casi, ad esempio, è emerso che "purtroppo non siamo ancora arrivati fin qui" (Int. servizi 0-2

*Problemi
economici per i
nidi privati*

⁶ Tra gli otto comuni capoluogo piemontesi, nel 2015 a Cuneo si registrano le rette più elevate (pari a una media di 458 euro mensili per utente), precedendo Alessandria (440 euro); anche in termini di incidenza della retta per il nido sul reddito medio procapite, la realtà di Cuneo risulta la più cara in Piemonte (con il 21,3%, superando, di nuovo, Alessandria 20,1%) ed è superata da tre soli capoluoghi di provincia italiani: Belluno (477 euro), Sondrio (484) e Lecco (515). Le rette meno care si registrano a Verbania (354 euro mensili di media) e a Asti (361), le più basse incidenze delle rette sui redditi medi procapite, invece, si hanno a Biella (pari al 16,4%); fonte: elaborazioni su dati Cittadinanzattiva.

pubblici), oppure che "sarebbe bello, ma le cooperative non possono attivare raccolte fondi" (Int. servizi 0-2 privati).

Tab.1.4. Servizi educativi fascia 0-2 anni nei maggiori comuni del Piemonte

Altri: privati, micronidi, CCO, nidi famiglia, sez. primavera; fonte: Regione Piemonte

	Dati al 1° Gennaio 2015						Variaz. Dic.2006 – Gen.2015					
	Nidi Com.	Altri serv.	TOT	% Nidi com. su Tot	POP 0-2 anni	Posti/ 100 bimbi 0-2	Nidi Com.	Altri serv.	TOT	% Nidi com. su Tot	POP 0-2 anni	Posti/ 100 bimbi 0-2
Cuneo	162	232	394	41	1.354	29,1	-13	59	46	-9,2	1.354	4,6
Alba	60	284	344	17	761	45,2	5	210	215	-25,2	761	27,2
Bra	123	115	238	52	806	29,5	53	35	88	5,0	806	10,0
Fossano	99	66	165	60	652	25,3	24	-3	21	7,9	652	2,4
Mondovì	95	122	217	44	590	36,8	20	22	42	0,9	590	5,3
Savigliano	60	71	131	46	593	22,1	-7	20	13	-11,0	593	2,5
resto prov.	501	1.142	1.643	30	10.959	15,0	291	254	545	11,4	10.959	4,6
Totale CN	1.100	2.032	3.132	35	15.715	19,9	373	597	970	1,5	15.715	5,7
Alessandria	303	244	547	55	2.267	24,1	55	56	111	-1,5	2.267	4,1
Casale M.	195	58	253	77	634	39,9	15	58	73	-22,9	634	16,9
Novi Ligure	97	53	150	65	573	26,2	25	8	33	3,1	573	5,4
Tortona	145	39	184	79	653	28,2	96	13	109	13,5	653	16,1
resto prov.	604	508	1.112	54	4.972	22,4	454	291	745	13,4	4.972	14,4
Totale AL	1.344	902	2.246	60	9.099	24,7	559	426	985	-2,4	9.099	11,1
Asti	310	322	632	49	2.034	31,1	30	204	234	-21,3	2.034	8,1
resto prov.	300	396	696	43	3.232	21,5	137	145	282	3,7	3.232	9,7
Totale AT	610	718	1.328	46	5.266	25,2	167	349	516	-8,6	5.266	9,7
Biella	298	173	471	63	1.016	46,4	47	40	87	-2,1	1.016	11,8
resto prov.	476	354	830	57	2.630	31,6	108	30	138	4,2	2.630	10,2
Totale BI	774	527	1.301	59	3.646	35,7	155	70	225	2,0	3.646	11,0
Novara	544	361	905	60	2.622	34,5	53	15	68	1,4	2.622	3,3
Borgomanero	50	108	158	32	531	29,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	531	n.d.
resto prov.	813	846	1.659	49	6.283	26,4	205	222	427	-0,3	6.283	7,9
Totale NO	1.407	1.315	2.722	52	9.436	28,8	308	345	653	-1,4	9.436	6,7
Torino	4.244	3.647	7.891	54	22.324	35,3	528	1.224	1.752	-6,7	22.324	8,9
Carmagnola	53	97	150	35	855	17,5	5	36	41	-8,7	855	3,2
Chieri	172	125	297	58	967	30,7	14	64	78	-14,2	967	8,8
Chivasso	65	179	244	27	705	34,6	0	65	65	-9,7	705	4,7
Collegno	221	169	390	57	1.174	33,2	31	16	47	1,3	1.174	9,8
Grugliasco	150	97	247	61	926	26,7	27	97	124	-39,3	926	13,6
Ivrea	150	151	301	50	475	63,4	17	82	99	-16,0	475	27,5
Moncalieri	234	204	438	53	1.441	30,4	64	109	173	-10,7	1.441	10,9
Nichelino	252	36	288	88	1.221	23,6	63	24	87	-6,5	1.221	10,4
Orbassano	54	89	143	38	678	21,1	0	43	43	-16,2	678	3,4
Pinerolo	160	163	323	50	833	38,8	-16	8	-8	-3,6	833	0,3
Rivoli	140	219	359	39	1.039	34,6	1	11	12	-1,1	1.039	6,3
Settimo T.	226	71	297	76	1.138	26,1	52	23	75	-2,3	1.138	8,5
resto prov.	1.830	3.368	5.198	35	22.830	22,8	661	1.284	1.945	-0,7	22.830	8,4
Totale TO	8.127	8.663	16.790	48	56.606	29,7	1.488	3.120	4.608	-6,1	56.606	9,0
Verbania	148	61	209	71	613	34,1	0	-58	-58	15,4	613	0,4
resto prov.	298	183	481	62	2.758	17,4	81	37	118	2,2	2.758	5,8
Totale VB	446	244	690	65	3.371	20,5	81	-21	60	6,7	3.371	4,3
Vercelli	166	280	446	37	1.110	40,2	46	123	169	-6,1	1.110	12,7
resto prov.	400	271	671	60	2.815	23,8	142	176	318	-13,5	2.815	12,5
Totale VC	566	551	1.117	51	3.925	28,5	188	299	487	-9,3	3.925	13,2

Considerando il complesso del territorio provinciale, risulta evidente come la dotazione di asili nido comunali (FIG.1.13) sia un fenomeno caratteristico dei maggiori centri urbani di pianura, pur con alcune eccezioni (come Dronero e Trinità); invece i servizi educativi privati (FIG.1.14) risultano maggiormente diffusi su una più ampia porzione del territorio provinciale, con presenze rilevanti, oltre che nelle maggiori città, a Borgo San Dalmazzo, Bagnolo Piemonte e in alcuni centri delle zone interne e delle vallate⁷.

Del tutto privi di qualunque servizio educativo per la fascia 0-2 anni (nido comunale o altro) risultano quasi tutti i comuni pedemontani e montani della provincia di Cuneo, con l'eccezione (a ovest) di Paesana, Casteldelfino, Demonte e (a est) di Garessio e Ceva.

Il tasso di copertura della domanda (FIG.1.15) è particolarmente elevato in alcuni piccoli centri i cui servizi educativi, presumibilmente, soddisfano una domanda "di bacino", accogliendo cioè bambini di diversi comuni limitrofi: i casi più evidenti sono, ad esempio, quelli di Roccasparvera, Monchiero e Pagno (gli ultimi due comuni, in particolare, presentano tassi superiori al 100%, ossia hanno più posti disponibili in servizi educativi rispetto al numero di bambini tra gli 0 e i 2 anni residenti in questi comuni).

Se si confrontano le mappe relative all'offerta complessiva di servizi e alla presenza di bambini da 0 a 2 anni (FIG.1.12 e 1.11), si nota come nelle valli occidentali della provincia la carenza di servizi corrisponda essenzialmente alla scarsissima presenza di bimbi, mentre nelle valli meridionali, nell'area compresa tra Mondovì e Ceva, così come in diversi centri tra Dogliani e l'Alta Langa, pur in presenza di un certo numero di bambini in questa fascia d'età, i servizi 0-2 anni risultano largamente carenti.

A questo proposito, anche alcuni testimoni qualificati hanno sottolineato che "in provincia di Cuneo non è tanto il problema di un basso tasso di copertura, quanto la cattiva distribuzione dei servizi; sarebbe necessaria una presa di coscienza e un'alleanza dal basso" (Int. servizi 0-2 privati), "E' un problema ambientale: i comuni montani registrano uno spopolamento, la popolazione si riversa in pianura" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "Occorre realizzare nuove opportunità di lavoro, in modo da rendere appetibili tali aree e ripopolarle, nuovi bimbi, nuova richiesta di asili" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "Se un bambino parte da piccolo, non tornerà da grande, non sono i bambini che devono seguire i servizi, bensì i servizi che devono andare dai bambini" (Int. servizi 0-2 privati); "Sembra non esserci volontà politica nel risolvere il problema" (Int. servizi 0-2 privati); "Si potrebbero istituire forme di collaborazione: i genitori dovrebbero mettere a disposizione il loro tempo libero per aiutare gli operatori, una sorta di asilo in famiglia" (Int. servizi 0-2 privati).

⁷ I comuni che più hanno speso nel 2013 per i nidi comunali sono Dronero (con 47 euro per abitante si colloca al 55° posto tra tutti i Comuni piemontesi), Montaldo di Mondovì (38 euro, 75° posto), Saluzzo (30 euro, 104° posto), Bellino (29 euro, 110° posto), Pontechianale (28 euro, 112° posto), Cuneo (27 euro, 113° posto). (fonte: Open Bilanci).

Fig.1.11. Presenza di bambini da 0 a 2 anni in provincia di Cuneo
Elaborazione su dati Demo Istat, 01.01.2015

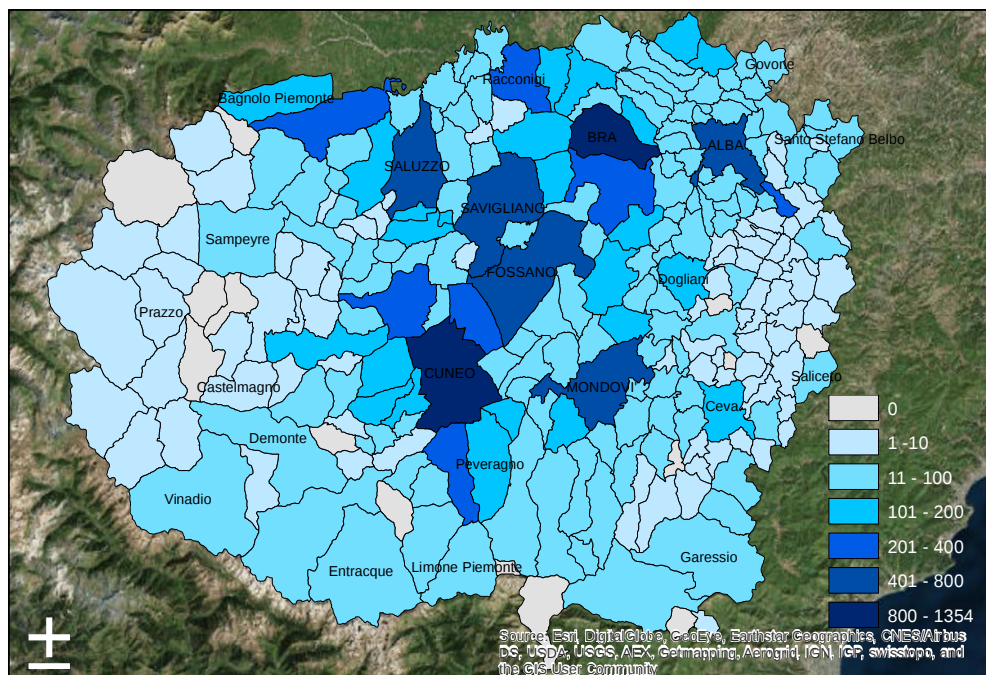


Fig.1.12. Servizi educativi per la fascia 0-2 anni in provincia di Cuneo: TOTALE STRUTTURE
Elaborazione su dati Regione Piemonte, 01.01.2015

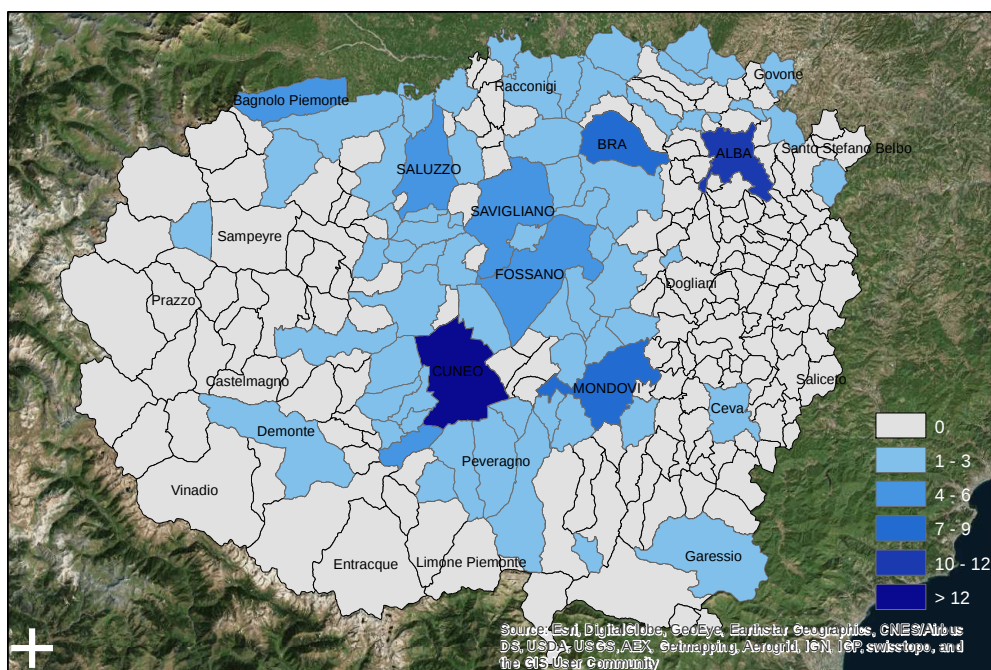


Fig.1.13. Servizi educativi per la fascia 0-2 anni in provincia di Cuneo: STRUTTURE PUBBLICHE

Elaborazione su dati Regione Piemonte, 01.01.2015

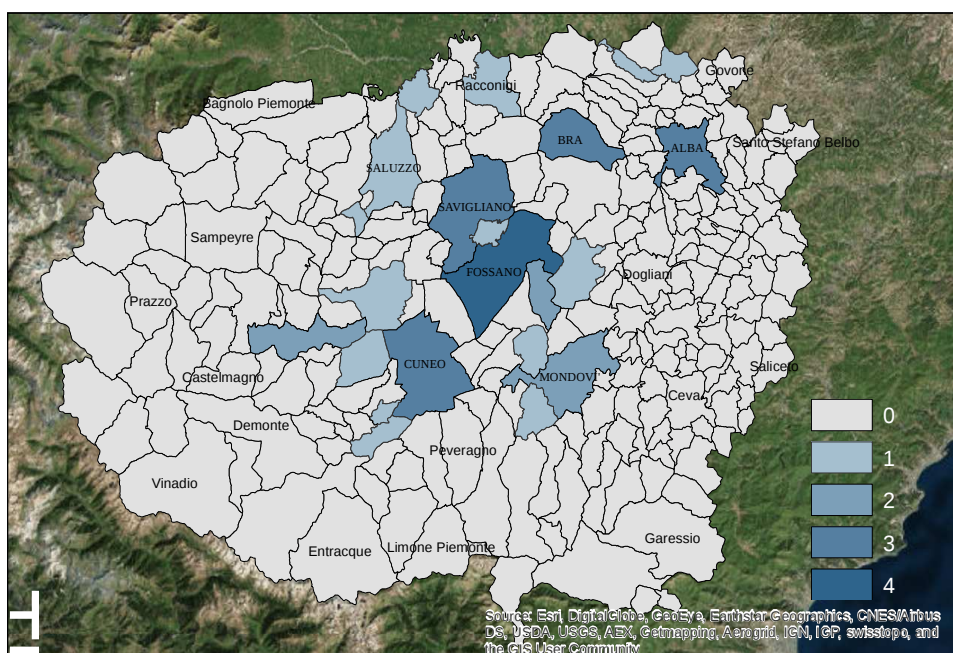


Fig.1.14. Servizi educativi per la fascia 0-2 anni in provincia di Cuneo: STRUTTURE PRIVATE

Elaborazione su dati Regione Piemonte, 01.01.2015

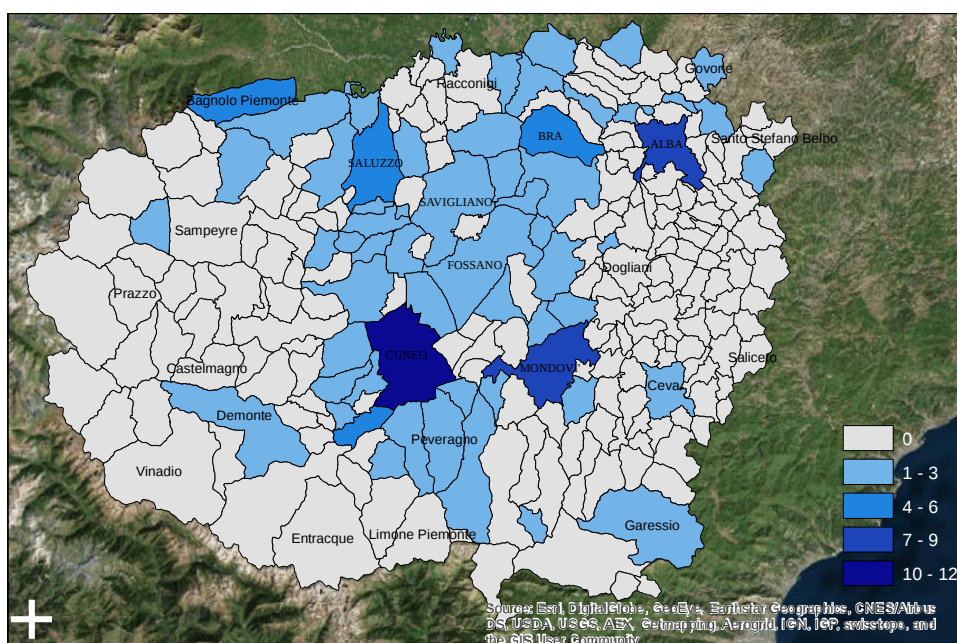
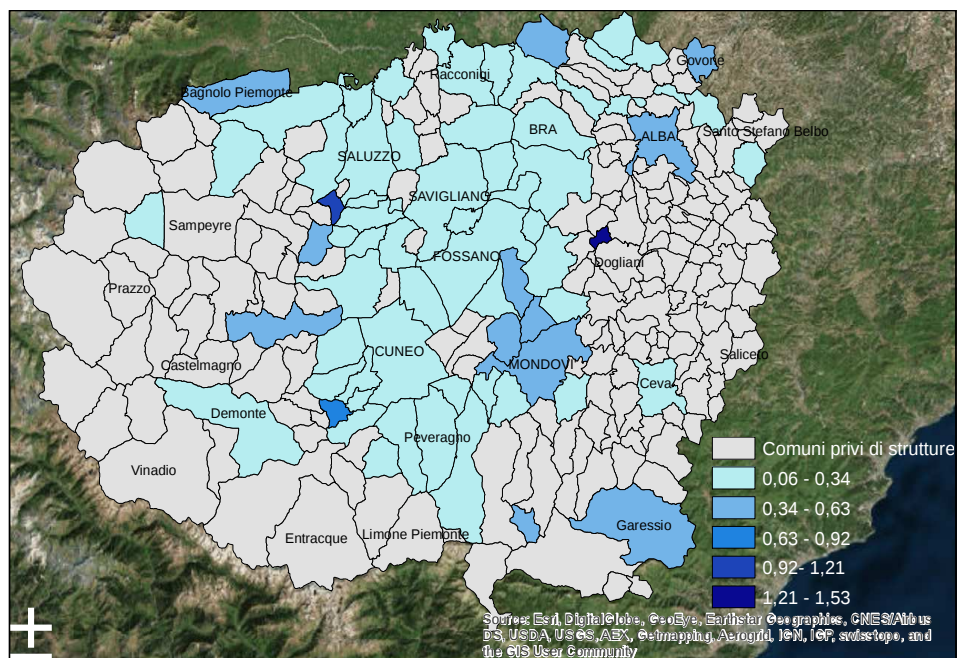


Fig.1.15. Tasso di copertura della domanda potenziale di servizi educativi per fascia 0-2 anni

Numero di posti disponibili su Numero di residenti 0-2 anni

Elaborazione su dati Regione Piemonte, 01.01.2015



Allegato

*I servizi educativi 0-2 anni in
provincia di Cuneo: dettaglio*

Comune	NOME	INDIRIZZO	Tipologia	N° posti	Titolare autorizzazione	Categorie titolari
ALBA	IL FIORE	V. LE MASERA 1	NIDO PRIV.	25	COOP SOC ALCE	coop sociale
ALBA	IL NIDO FERRERO	V. FERRERO 29	NIDO PRIV.	75	COOP SOC OR.S.A.	coop sociale
ALBA	BABYLANDIA	S. GUARENE 2/1	C.C.O.	10	L.AGNELLI	ditta individuale
ALBA	L'OTTAVO NANO	V. COCITO 14	C.C.O.	25	A.BIANCO	ditta individuale
ALBA	TATA BEBA	V. MARGHERITA S. 13	NIDO FAM.	4	TATA BEBA di M.B.TUNINETTI	ditta individuale
ALBA	SEZIONE PRIMAVERA	C. LANGHE 77	S.PRIMAVERA	20	SC.PAR. FIGLIE M.AUSILIATRICE	ente religioso
ALBA	GIRO DI COCCOLE	C. PIAVE 42	C.C.O.	20	F.PANERO, S.RABBIA, F.SUGLIANO	SNC
ALBA	L'ALBERO AZZURRO	V. CHERASCA 28/A	C.C.O.	15	L'ALBERO AZZURRO	SNC
ALBA	CASA DEI BAMBINI MIROGLIO	V. CRISPI 22	NIDO PRIV.	50	MIROGLIO SPA	SPA
ALBA	L'IPPOCASTANO	V. GIOBERTI 19	NIDO COM.	60	CITTA' DI ALBA	comune
ALBA	SEZIONE PRIMAVERA	V. ACCADEMIA 1	S.PRIMAVERA	20	CITTA' DI ALBA	comune
ALBA	c/o SC.INFANZIA FENOGLIO	C. EUROPA 134	S.PRIMAVERA	20	DIR.DID. 2° CIRCOLO	stato
BAGNOLO P.	MICRONIDO PETER PAN	V. MARCONI 7	MICRONIDO PRIV.	17	COOP SOC CEMEA	coop sociale
BAGNOLO P.	c/o MICRONIDO	V. MARCONI 7	S.PRIMAVERA	6	COOP SOC CEMEA	coop sociale
BAGNOLO P.	LE ORME	V. BORGIA 16	C.C.O.	10	C.MANAVELLA	ditta individuale
BAGNOLO P.	PRINCIPESSA MARIA PIA	V. DON POETTO 7	C.C.O.	20	FONDAZ. PRINCIPESSA MARIA PIA	ente religioso
BAGNOLO P.	SEZIONE PRIMAVERA	V. DON POETTO 7	S.PRIMAVERA	20	FONDAZ. PRINCIPESSA MARIA PIA	ente religioso
BARGE	MICRONIDO ORSETTO POOH	V. CARDE' 8	MICRONIDO PRIV.	24	E.COERO BORGIA	ditta individuale
BEINETTE	FANTASIA	V. ROSSI 53/A	C.C.O.	14	M.T. COSTAMAGNA & C	SNC
BENE VAG.	L'ARCA DI NOE'	V. V.EMANUELE 75	C.C.O.	20	COOP SOC IL SOLCO	coop sociale
BENE VAG.	MICRONIDO COMUNALE	V. XX SETTEMBRE 56	MICRON.COM.-C.C.O.	20	COMUNE BENE VAGIENNA	comune
BERNEZZO	BIMBINSIEME	V. SORELLE BELTRU' 7	C.C.O.	25	COOP SOC BIMBINSIEME	coop sociale
BERNEZZO	BABY BAND	V. DEL MULINO 13	C.C.O.	12	F.BRONDELLO, F.COMBA	SNC
BORGIO S.D.	MERY POPPINS	V. DEL TROGLIO 8	C.C.O.	20	COOP SOCIALE IL SOLE	coop sociale
BORGIO S.D.	UN NIDO PER CRESCERE	V. L. EINAUDI 32	C.C.O.	12	D.SOAVE	ditta individuale
BORGIO S.D.	IL GRILLO PARLANTE	V. DON MINZONI 2/C	C.C.O.	14	S.PARRACONE, C.ARNEODO & C.	SNC
BORGIO S.D.	LA FATA MADRINA	V. LOVERA 16	C.C.O.	17	LA FATA MADRINA	SNC
BORGIO S.D.	CIRIPA'	V. MAD.COLLETTA 5	C.C.O.	16	S.GHISOLFI, L.CHIRIO	SNC
BORGIO S.D.	ASILO NIDO COMUNALE	V. MONTE ROSA 2	NIDO COM.	26	COMUNE BORGIO S.D.	comune
BOVES	L'ISOLA CHE NON C'ERA	C. BISALTA 38	C.C.O.	25	ASSOC. SC.MATERNA CALANDRI	ente non profit
BOVES	IL VIRGULTO	V. CUNEO 54	C.C.O.	20	FONDAZ. ORIZZONTE SPERANZA	ente non profit
BOVES	SEZIONE PRIMAVERA	C. BISALTA 38	S.PRIMAVERA	20	ASSOC. SC.MATERNA CALANDRI	ente religioso
BRA	ABRACADABRA	V. RIMEMBRANZE 11	C.C.O.	20	COOP SOCIALE ABRACADABRA	coop sociale
BRA	ARCOBALENO	V. VISCONTI V. 1/M	C.C.O.	15	V.TERNAVASIO, G.BERTELLO	SNC
BRA	BABY BIRBE	V. CUNEO 16	C.C.O.	20	S.TARDITI SONIA, C.BORDIZZO	SNC
BRA	CIP & CIOP	V. V.EMANUELE 318	C.C.O.	20	I.ANGIOLILLO & C.	SNC

BRA	LA ZEBRA A POIS	V. V.EMANUELE 285	C.C.O.	20	COOP SOC IL PELLICANO	coop sociale
BRA	IL GIROTONDO	V. V.EMANUELE 284	C.C.O.	20	M.MILANESIO MICHELA & C.	SNC
BRA	MICRONIDO 2	V. V.EMANUELE II 200	MICRONIDO COM.	24	COMUNE BRA	comune
BRA	MICRONIDO 1	V. SARTORI 7/B	MICRONIDO COM.	24	COMUNE BRA	comune
BRA	ASILO NIDO COMUNALE	V. CADUTI LAVORO 3	NIDO COM.	75	COMUNE BRA	comune
BUSCA	L'ALBERO DI WINNI	V. TETTO CRUDO 1	C.C.O.	10	L.GIRAUDO	ditta individuale
BUSCA	BABYLANDIA	V. TARANTASCA 51	C.C.O.	10	R.BIMA, M.PAOLETTI	SNC
BUSCA	PACHIDU'	V. PES VILLAMARINA 5	MICRONIDO COM.	24	COMUNE BUSCA	comune
CANALE	REGINA MARGHERITA	V. DEL PESCO 3	MICRONIDO COM.	24	COMUNE CANALE	comune
CARAGLIO	NIDO IN FAMIGLIA	FR. SAN LORENZO 20	NIDO FAM.	4	BORSOTTO PAOLA	ditta individuale
CARAGLIO	WINNIE	V. BATTISTI 115	C.C.O.	25	A.M.SERALE, F.MATTALIA	SNC
CARAMAGNA P.	OASI DEI BIMBI	V. SAN BIAGIO 37	MICRONIDO PRIV.	20	COOP SOC SOLIDARIETA' 5	coop sociale
CARDE'	BIRIKINBIMBI	C. V.EMANUELE II 21	C.C.O.	10	C.PERETTI & C.	SNC
CARRU'	BOSCO INCANTATO	V. LANGHE 15	MICRONIDO PRIV.	19	L.DURANTE, F.MUSSO	SNC
CARRU'	PICCOLI PIRATI	V. LANGHE 15	C.C.O.	10	L.DURANTE, F.MUSSO	SNC
CASALGRASSO	BABY BIRBA	V. DEMORRA 3/A	NIDO FAM.	4	A.FONTANONE	ditta individuale
CASTAGNITO	ARCOBALENO	V. ORTOLANO 4	MICRONIDO COM.	20	COOP SOC ALICE	coop sociale
CASTELLINALDO	c/o ASILO INFANTILE	V. MARCONI 5	MICRONIDO PRIV.	6	ENTE MOR. ASILO F.MUSSONE	ente non profit
CAVALLERMAGG.	MONDO DEI SOGNI	V. ZOPPENI 14	C.C.O.	10	S.ARDUSO	ditta individuale
CENTALLO	CASA DEI BAMBINI	V. ROATA CHIUSANI 27	C.C.O.	20	M.FRISONE, M.BARBERA	SNC
CERESOLE A.	ZUCCHERO FILATO	V. MARTIRI 16	MICRON.COM. C.C.O.	16	COOP SOC ALICE	coop sociale
CERVASCA	TUTTI A BORDO	V. DON BODINO 12	C.C.O.	12	M.MATTALIA, A.AMBRA	SNC
CERVERE	BIM BUM BAM	V. FOSSANO 2	C.C.O.	20	C.MILANO	ditta individuale
CEVA	LUDOLANDIA	P. VITTORIO V. 1	C.C.O.	20	R.RUFFINO	ditta individuale
CEVA	ASTERISCO	V. TAMAGNO 5	C.C.O.	20	M.GIRIBALDI, E.SCLAVO	SNC
CHERASCO	BABYTRIBU'	V. BARBACANA 10	NIDO FAM.	4	F.VIGLIAROLO	ditta individuale
CHERASCO	MARSUPIO	V. SALMATORIS 17	C.C.O.	20	E.BONETTO	ditta individuale
CHERASCO	MONDO PUFFO	V. GORIZIA 4	C.C.O.	10	M. FISSORE	ditta individuale
CHIUSA P.	NIDO DI MERY POPPINS	V. VALLAURI 74	C.C.O.	20	COOP SOC IL SOLE	coop sociale
CORNELIANO A.	ALLEGRA BRIGATA	V. SISMONDA 2	C.C.O.	10	N.PARATO	ditta individuale
COSSANO B.	FORMICHINO	LOC. SAN BOVO 31	NIDO FAM.	4	M.VOLA	ditta individuale
COSTIGLIOLE S.	FATE E FOLLETTI	V. 5 GENNAIO 9	C.C.O.	18	S.GONELLA & C.	SNC
CUNEO	MAMMA CHIOCCIA	C. DANTE 9	C.C.O.	12	ASSOC. DO LE MANI	ente non profit
CUNEO	c/o SACRA FAMIGLIA	C. SOLERI 2	MICRONIDO PRIV.	24	ASSOC. INSIEME PER EDUCARE	ente religioso
CUNEO	c/o SACRA FAMIGLIA	C. SOLERI 2	S.PRIMAVERA	20	ASSOC. INSIEME PER EDUCARE	ente religioso
CUNEO	GIRASOLE	V. BERSEZIO 49	C.C.O.	10	COOP SOC MONDIAL SERVICE	coop sociale
CUNEO	MICRONIDO	V. C.EMANUELE III 6	MICRONIDO PRIV.	24	COOP SOCIALE VITA	coop sociale
CUNEO	c/o OSPEDALE S.CROCE CARLE	V. BONGIOVANNI 20	MICRONIDO AZIEN.	24	COOP SOCIALE VITA	coop sociale
CUNEO	BALALLO	V. EINAUDI 22	C.C.O.	25	A.M.BUTERA MARIA	ditta individuale
CUNEO	SEZIONE PRIMAVERA	V. TETTO DELL'OLA 26	S.PRIMAVERA	20	OPERA PIA DEMICHELIS MONDINO	ente non profit

CUNEO	NIDO DI COCCOLE	V. TORNAFORTE 14	C.C.O.	13	M.AUDINO MICHELA SAS	SAS
CUNEO	STRAGATTO	V. SAVONA 4	C.C.O.	10	N.CAVALLLO, F.SITO	SNC
CUNEO	TRENINO BIRICHINO	V. ROSSANA 4	C.C.O.	17	P.MARINO, M.GRASSO	SNC
CUNEO	ISOLA DEI TESORI	P. BIANCANI 23	C.C.O.	13	G.CAPURRI & C.	SNC
CUNEO	N.1 I GIRASOLI	V. PELLICO 5	NIDO COM.	75	COMUNE CUNEO	comune
CUNEO	N.3 LE PRIMULE	V. PELLICO 5	MICRONIDO COM.	24	COMUNE CUNEO	comune
CUNEO	N.2 LE PRATOLINE	V. TORNAFORTE 19 bis	MICRONIDO COM.	63	COMUNE CUNEO	comune
DEMONTE	PIRIPU'	V. PERRIER 18	C.C.O.	10	S.BENEDETTO	ditta individuale
DRONERO	ASILO NIDO COMUNALE	P. BATTAGLIONE ALPINI	NIDO COM.	75	COMUNE DRONERO	comune
DRONERO	c/o ASILO NIDO COMUNALE	P. BATTAGLIONE ALPINI	S.PRIMAVERA	10	COMUNE DRONERO	comune
FOSSANO	SBIRULINO	P. KENNEDY 6/B	C.C.O.	25	C. FRUTTERO, S.M.GIORDANO	SNC
FOSSANO	MAGICABULA	P. DIV.ALPI. CUNEENSE 1	C.C.O.	25	AZ.MULTISERVIZI DEL COMUNE	comune
FOSSANO	POLLICINO	V. LEVERONE 9	MICRONIDO COM.	24	COMUNE FOSSANO	comune
FOSSANO	L'APE MAIA	V. CORONATA 75	NIDO COM.	75	COMUNE FOSSANO	comune
FOSSANO	c/o ASILO NIDO COMUNALE	V. CORONATA 75	S.PRIMAVERA	16	COMUNE FOSSANO	comune
GARESSIO	CUCCIOLI	C. PAOLINI 75	MICRONIDO COM.	24	COOP ANIMAZIONE VALDOCCO	coop sociale
GENOLA	BIRBA	P. SCUOLE 14	C.C.O.	20	COMUNE GENOLA	comune
GOVONE	c/o SCUOLA MATERNA	V. DE GASPERI 20	S.PRIMAVERA	20	ASSOC.SC.MAT. SANT'ANTONIO	ente non profit
GOVONE	NIDO DI COCCOLE	V. DE GASPERI 45/A	NIDO FAM.	4	S.ADRIANO	ditta individuale
MAGLIANO ALPI	STELLA STELLINA	V. TOMATIS 20	MICRONIDO PRIV.	12	ASS.CIRC. MAGLIANO A.SOTTANO	ente non profit
MAGLIANO ALPI	STELLA STELLINA	V. TOMATIS 20	C.C.O.	13	ASS.CIRC. MAGLIANO A.SOTTANO	ente non profit
MANTA	PIAZZA DEI BIMBI	V. XX SETTEMBRE 13	C.C.O.	16	LA PIAZZA DEI BIMBI SCS	coop sociale
MARENE	MONDO DI ALIS	V. DON ROLLE 12	C.C.O.	20	A.ALBERA	ditta individuale
MONCHIERO	COCCINELLA BLU	V. BORGONUOVO 113	C.C.O.	20	LA COCCINELLA BLU	SNC
MONDOVI'	CAPRIOLA	V. ROSA BIANCA 17	MICRONIDO PRIV.	16	COOP ANIMAZIONE VALDOCCO	coop sociale
MONDOVI'	NOTE DI COCCOLE	P. VALGIGLIO 7	C.C.O.	20	COOP SOC ALBA SERENA	coop sociale
MONDOVI'	CASA BIMBO TAGESMUTTER	V. SCUOLE 42	NIDO FAM.	4	COOP SOC C.B. TAGESMUTTER	coop sociale
MONDOVI'	c/o OSPEDALE MONDOVI'	V. SAN ROCCHETTO	MICRONIDO AZIEN.	24	COOP SOCIALE VITA	coop sociale
MONDOVI'	ZEROTRE	C. STATUTO 1	MICRONIDO PRIV.	12	A. MERCANTILE	ditta individuale
MONDOVI'	ISOLA CHE NON C'E'	S. DEL CRIST 29	C.C.O.	20	A.FAROPPA & C.	SNC
MONDOVI'	GNOMO SCALZO	V. BORGO ARAGNO 1	NIDO PRIV.	26	S.BISCIA, E. LO PRESTI	SNC
MONDOVI'	ASILO NIDO COMUNALE	V. ORTIGARA 1	NIDO COM.	75	COMUNE MONDOVI'	comune
MONDOVI'	GRILLO PARLANTE	V. DEI TIGLI 1/A	MICRONIDO COM.	20	COMUNE MONDOVI'	comune
MONTA'	ARCOBALENO	C. DE GASPERI 13	MICRONIDO COM.	20	COOP SOC RO & RO	coop sociale
MORETTA	GIARDINO DEI SARVANOT	V. MACARIO 4	C.C.O.	15	COMUNE MORETTA	comune
NEIVE	CARICA DEI 100 E 1	V. XX SETTEMBRE 109	C.C.O.	10	M.R. PARISI	ditta individuale
PAESANA	EX CONVITTO ALPINO	V. SANTA CROCE 4	C.C.O.	18	COOP AZZURRA	coop sociale
PAGNO	ELFI E FATE	V. CADUTI LIBERAZ. 8	C.C.O.	12	COMUNE PAGNO	comune
PEVERAGNO	NIDO DEI BIMBI	V. CUNEO 58	C.C.O.	13	C. MARCHISIO	ditta individuale
PEVERAGNO	L'ARCA DI NOE'	V. GIORGIS 32	C.C.O.	10	B. MARCHISIO	ditta individuale

PIANFEI	BON BON	V. ROMA 139	C.C.O.	25	S.BISCIA, E. LO PRESTI	SNC
PIASCO	COCCOLANDIA	V. MARCONI 10	C.C.O.	12	D.ATTIO, F.BONANSEA	SNC
RACCONIGI	MADRE TERESA CALCUTTA	V. TON 4	NIDO COM.	50	COMUNE RACCONIGI	comune
REVELLO	GIOVANI MARMOTTE	V. LE UMBERTO I 39	MICRONIDO PRIV.	12	B.ROERA	ditta individuale
REVELLO	CRESCI CON WINNIE	V. VALLE PO 108	C.C.O.	14	C. BARRA & C.	SNC
ROBILANTE	PICCOLE STELLE	V. UMBERTO I 41	C.C.O.	13	E. DANI	ditta individuale
ROCCA DE' B.	MICROASILO COMUNALE	V. PEIRONE 53	MICRONIDO COM.	24	COMUNE ROCCA DE' BALDI	comune
ROCCASPARVERA	MICRONIDO COMUNALE	V. PERASSO 13	MICRON.COM., C.C.O.	20	F. GALFRE'	ditta individuale
SALMOUR	NIDO IN FAMIGLIA	V. PREIS 18	NIDO FAM.	4	C.B. TAGESMUTTER SCS	coop sociale
SALUZZO	BIMBOLANDIA	V. DON SOLERI 4	C.C.O.	17	M.SOLA	ditta individuale
SALUZZO	LIBERITUTTI	V. RESISTENZA 16/D	MICRONIDO PRIV.	20	A.M. LUMICISI & C.	SAS
SALUZZO	c/o MICRONIDO	V. RESISTENZA 16	S.PRIMAVERA	6	A.M. LUMICISI & C.	SAS
SALUZZO	GIARDINO DI S.NICOLA	V. SAN NICOLA 26	NIDO PRIV.	30	D. CALLA	SNC
SALUZZO	JEAN MONNET	V. MONS.SAVIO 1	NIDO COM.	68	COMUNE SALUZZO	comune
SANT'ALBANO S.	PACIOCCHINI	V. PEROTTI 12	C.C.O.	25	A. DI GIACOMO	ditta individuale
S.STEFANO R.	c/o SCUOLA DELL'INFANZIA	V. CAPOLUOGO 3/A	MICRONIDO PRIV.	6	COMUNE S.STEFANO R.	comune
SAVIGLIANO	MIGNOLO	V. SAN PIETRO 34	MICRONIDO PRIV.	20	ASS. OASI GIOVANI	ente non profit
SAVIGLIANO	MAGO MERLINO	V. MONTE SANTO 3	MICRONIDO AZIEN.	14	ASS. OASI GIOVANI	ente non profit
SAVIGLIANO	MARAMEO	C. VITTORIO V. 50	C.C.O.	25	COMUNE SAVIGLIANO	comune
SAVIGLIANO	PETER PAN	C. VITTORIO V. 46	NIDO COM.	60	COMUNE SAVIGLIANO	comune
SAVIGLIANO	c/o ASILO NIDO PETER PAN	C. VITTORIO V. 46	S.PRIMAVERA	12	COMUNE SAVIGLIANO	comune
SCARNAFIGI	c/o ASILO INFANTILE	P. GALLO 1	S.PRIMAVERA	10	ASILO INFANTILE S.VINCENZO	ente religioso
SOMMARIVA B.	LU.LA.OP	V. V.EMANUELE 118	C.C.O.	20	E. FEA	ditta individuale
SOMMARIVA P.	FRAGOLINO	LOC. MAUNERA	MICRONIDO COM.	18	COOP SOC RO & RO	coop sociale
TRINITA'	MILLE BOLLE	V. CAMPI	MICRON.COM., C.C.O.	24	COMUNE TRINITA'	comune
TRINITA'	PISOLO	P. UMBERTO I 1	C.C.O.	20	COMUNE TRINITA'	comune
VENASCA	MICRONIDO	V. PELLICO	MICRONIDO COM.	18	A.M. LUMICISI & C.	SAS
VERZUOLO	POLLICINO	V. CASTELLO 4	C.C.O.	16	COOP ARMONIA	coop sociale
VICOFORTE	ALBERO DEGLI ELFI	V. GALLIANO 16/A	NIDO FAM.	4	F. MURAZZANO	ditta individuale
VICOFORTE	PICCOLI PASSI	V. LE MARCONI 33	MICRONIDO PRIV.	15	B. FACCIOOTTO, B.M. FACCIOOTTO	SNC
VIGNOLO	c/o SCUOLA PER L'INFANZIA	V. ALFIERI 1	S.PRIMAVERA	20	COMUNE VIGNOLO	comune
VILLAFALLETTO	YO-YO	V. BISALTA 3	C.C.O.	12	E. SALVAGNO	ditta individuale
VILLANOVA M.	SCRICCIOLLO	V. DON ROSSI 16	NIDO COM.	30	COMUNE VILLANOVA M.	comune

Posti nei servizi educativi per la fascia 0-2 anni nei comuni della provincia di Cuneo

Fonte: Regione Piemonte - Politiche Sociali

	Giugno 2011	Gennaio 2015	Var.ass. 2011-15	Var.% 2011-15
ALBA	218	344	+126	+58%
BAGNOLO P.TE	23	73	+50	+217%
BARGE	33	24	-9	-27%
BEINETTE	14	14	-	-
BENE VAGIENNA	40	40	-	-
BERNEZZO	37	37	-	-
BORGIO SAN DALMAZZO	82	105	+23	+28%
BOVES	25	65	+40	+160%
BRA	186	238	+52	+28%
BUSCA	15	44	+29	+193%
CANALE	24	24	-	-
CARAGLIO	25	29	+4	+16%
CARAMAGNA PIEMONTE	20	20	-	-
CARDE'	-	10	+10	-
CARRU'	36	29	-7	-19%
CASALGRASSO	-	4	+4	-
CASTAGNITO	-	20	+20	-
CASTELLINALDO	-	6	+6	-
CAVALLERMAGGIORE	20	10	-10	-50%
CENTALLO	20	20	-	-
CERESOLE D'ALBA	-	16	+16	-
CERVASCA	12	12	-	-
CERVERE	-	20	+20	-
CEVA	20	40	+20	+100%
CHERASCO	30	34	+4	13%
CHIUSA PESIO	20	20	-	-
CORNELIANO D'ALBA	-	10	+10	-
COSSANO BELBO	-	4	+4	-
COSTIGLIOLE SALUZZO	-	18	+18	-
CUNEO	325	374	+49	+15%
DEMONTE	-	10	+10	-
DRONERO	10	85	+75	+750%
FOSSANO	164	165	+1	+1%
GARESSIO	24	24	-	-
GENOLA	20	20	-	-
GOVONE	-	24	+24	-
MAGLIANO ALPI	-	25	+25	-
MANTA	-	16	+16	-
MARENE	-	20	+20	-
MOIOLA	12	-	-12	-100%
MONCHIERO	20	20	-	-
MONDOVI'	198	217	+19	+10%
MONTA'	20	20	-	-
MORETTA	-	15	+15	-
NARZOLE	4	-	-4	-100%
NEIVE	-	10	+10	-

PAESANA	18	18	-	-
PAGNO	-	12	+12	-
PEVERAGNO	10	23	+13	+130%
PIANFEI	-	25	+25	-
PIASCO	12	12	-	-
PRIERO	15	-	-15	-100%
RACCONIGI	10	50	+40	+400%
REVELLO	26	26	-	-
ROBILANTE	13	13	-	-
ROCCA DE' BALDI	24	24	-	-
ROCCASPARVERA	-	20	+20	-
SALMOUR	4	4	-	-
SALUZZO	118	141	+23	+19%
SANT'ALBANO STURA	-	25	+25	-
SANTO STEFANO ROERO	-	6	+6	-
SAVIGLIANO	57	131	+74	+130%
SCARNAFIGI	22	10	-12	-55%
SOMMARIVA DEL BOSCO	20	20	-	-
SOMMARIVA PERNO	-	18	+18	-
TRINITA'	-	44	+44	-
VENASCA	-	18	+18	-
VERZUOLO	13	16	+3	+23%
VICOFORTE	15	19	+4	+27%
VIGNOLO	-	20	+20	-
VILLAFALLETTO	-	12	+12	-
VILLANOVA MONDOVI'	-	30	+30	-

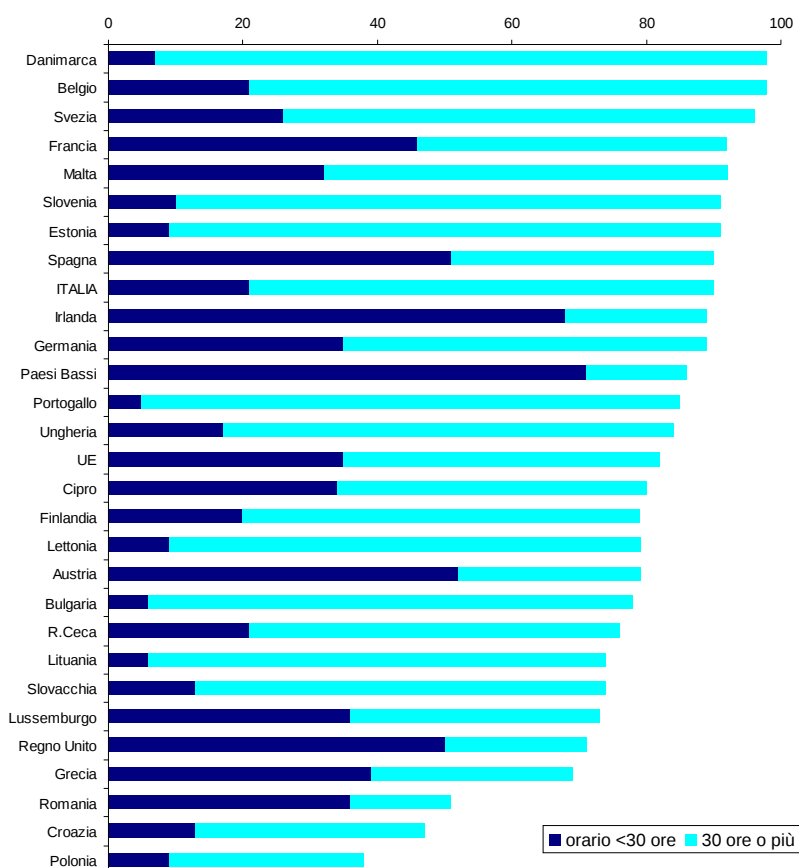
2. Le scuole dell'infanzia

2.1. Quadro nazionale

Nella fascia d'età immediatamente precedente quella dell'obbligo scolastico la frequenza di servizi educativi risulta ormai ampia e generalizzata nella maggior parte delle nazioni europee (FIG.2.1). Il tasso di scolarizzazione nella fascia dai 3 anni alla fine del pre-obbligo scolastico supera il 90% dei bambini in nove nazioni europee, tra cui l'Italia (80%); soltanto in due nazioni, Croazia e Polonia, la quota di iscritti a scuola è oggi minoritaria nella fascia d'età tra i 3 anni e l'obbligo scolastico. Nell'ultimo decennio, inoltre, in quasi tutti i Paesi europei (22 su 27) il tasso di scolarizzazione in questa fascia pre-obbligo risulta in crescita. In Italia, come nella maggior parte delle nazioni, prevalgono gli iscritti a tempo pieno.

Fig.2.1. Popolazione tra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico iscritta a servizi educativi

Valori percentuali, dati 2013; fonte Eurostat



In Italia, i tassi di scolarizzazione alla scuola dell'infanzia sono ormai stabilmente da anni molto elevati (FIG.2.1): in particolare, considerando i bambini con 4 o 5 anni, si osserva come quasi ovunque oltre il 90% risulti iscritto, con valori che in parecchi casi (e quello della provincia di Cuneo è tra questi) rasentano la totalità. Ultimamente, tuttavia, il tasso di scolarizzazione medio nella fascia 4-5 anni ha cominciato a diminuire: specialmente nei contesti metropolitani (dove da una

*Copertura
quasi totale*

totale scolarizzazione si è passati al 94,3% registrato nel 2013), ma anche in diverse realtà di provincia e in modo abbastanza indifferenziato sul territorio nazionale: i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, ad esempio, sono in calo da anni sia in province lombarde (ad esempio a Brescia, Como, Lecco), del Nordest (Pordenone, Gorizia, Ferrara), del Centro Italia (Pisa, Ancona) e del Mezzogiorno (Taranto, Potenza, Olbia).

Tab.2.1. Bambini di 4-5 anni iscritti alla scuola dell'infanzia nelle province italiane

Fonte: Istat

	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13		2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13
Cuneo	98,2	97,8	96,5	96,9	97,4	96,7	Prato	91,5	91,8	90,9	91,6	91,3	89,1
Torino	96,8	96,8	96,2	96,5	96,5	94,9	Perugia	96,4	96,3	95,6	95,4	96,7	95,8
Vercelli	99,6	99,9	97,6	97,7	97,5	97,6	Terni	95,7	95,3	95,4	95,9	95,9	93,6
Novara	94,6	95,9	95,6	94,2	94,8	94,7	Pesaro Urbi.	101,9	101,2	96,7	96,2	96,5	96,1
Asti	94,5	93,8	94,1	94,3	94,2	94,1	Ancona	98,8	98,9	97,5	97,8	98,0	96,7
Alessandria	98,6	99,7	97,9	97,5	97,0	97,8	Macerata	95,4	95,3	95,3	94,0	94,3	93,5
Biella	97,2	96,9	96,1	97,0	95,5	95,9	Ascoli	178,0	176,5	98,2	97,3	97,9	97,1
VCO	96,8	96,6	96,2	96,8	96,2	96,2	Fermo	n.d.	n.d.	94,8	95,7	94,4	94,2
Aosta	97,4	97,0	97,9	98,3	98,3	97,2	Viterbo	100,8	98,5	99,5	98,2	98,1	97,0
Imperia	97,8	99,3	98,3	98,2	98,0	94,9	Rieti	98,6	97,1	97,7	98,0	98,9	97,4
Savona	95,9	97,3	94,0	94,9	95,4	93,7	Roma	95,0	93,4	93,0	91,9	92,5	92,3
Genova	97,7	97,4	97,6	98,0	97,2	97,1	Latina	97,1	96,7	95,5	96,9	97,3	95,1
La Spezia	97,8	98,8	96,5	98,1	95,3	95,0	Frosinone	95,3	95,1	94,6	95,1	96,6	95,8
Varese	94,4	93,8	93,3	92,6	92,9	93,5	L'Aquila	93,8	95,2	92,8	96,2	94,4	95,3
Como	96,6	96,0	95,7	95,9	94,7	94,1	Teramo	97,0	96,0	95,9	96,5	95,9	96,0
Sondrio	99,0	98,1	98,8	99,5	99,7	99,0	Pescara	97,5	98,5	96,6	99,1	97,7	96,0
Milano	123,9	123,4	95,7	95,6	96,1	94,7	Chieti	97,9	98,2	98,4	99,4	99,1	98,3
Bergamo	94,9	94,6	93,5	92,7	92,6	91,2	Campobasso	94,9	92,1	93,3	94,5	94,1	93,3
Brescia	94,3	94,4	92,8	93,0	92,0	89,5	Isernia	91,0	95,0	91,6	89,5	90,1	87,5
Pavia	89,7	89,8	88,8	91,4	91,8	89,6	Caserta	99,2	97,2	97,8	98,1	99,3	98,5
Cremona	95,8	93,9	94,0	94,6	93,9	91,8	Benevento	92,1	93,8	92,2	91,7	91,2	90,2
Mantova	98,0	98,1	96,4	96,2	95,7	96,7	Napoli	94,9	95,4	94,2	94,7	96,0	95,6
Lecco	97,9	97,1	96,6	95,9	96,1	94,5	Avellino	91,5	91,8	91,7	90,8	93,0	90,6
Lodi	93,8	93,8	92,8	95,3	92,7	92,1	Salerno	94,6	93,2	92,5	92,4	93,9	92,4
Monza	n.d.	n.d.	94,5	94,3	94,0	92,9	Foggia	107,2	105,3	99,9	99,5	100,4	100,2
Bolzano	95,5	95,5	96,1	96,5	96,8	96,5	Bari	124,9	124,2	95,0	96,1	95,6	94,0
Trento	98,9	97,9	98,2	98,0	98,2	98,9	Taranto	98,2	96,7	95,1	94,6	93,0	93,9
Verona	97,5	96,0	95,7	96,2	96,7	95,5	Brindisi	93,3	94,1	93,5	93,8	94,7	91,5
Vicenza	95,5	94,9	95,1	95,4	95,7	94,7	Lecce	94,1	93,6	91,4	92,2	94,6	92,1
Belluno	96,2	95,7	96,2	96,9	96,3	95,7	B.A.T.	n.d.	n.d.	93,8	93,0	93,4	94,9
Treviso	94,1	92,7	91,6	91,5	92,2	91,3	Potenza	94,4	93,8	93,5	92,9	92,9	91,8
Venezia	98,2	97,6	97,3	97,6	96,8	97,5	Matera	94,2	94,8	94,5	94,4	94,0	92,3
Padova	95,4	96,3	94,9	95,6	95,7	93,8	Cosenza	95,6	96,0	94,3	95,7	97,0	95,6
Rovigo	95,0	95,3	93,9	94,4	93,8	93,2	Catanzaro	91,7	91,8	91,5	91,6	93,0	90,8
Udine	96,4	96,4	95,6	96,5	95,8	95,7	Reggio C.	98,1	98,2	97,0	99,0	97,7	96,3
Gorizia	96,6	96,5	95,8	96,2	94,2	93,8	Crotone	94,8	94,2	95,0	95,1	95,6	92,1
Trieste	95,7	95,3	95,2	96,3	94,5	96,1	Vibo Valentia	98,5	96,0	97,3	97,6	100,5	98,3
Pordenone	98,1	97,2	96,9	97,3	96,5	94,8	Trapani	92,3	92,8	92,7	91,5	93,8	94,9
Piacenza	95,3	94,5	92,5	93,1	93,0	92,1	Palermo	89,6	90,5	89,3	91,7	92,3	94,7
Parma	93,5	92,5	90,7	90,9	91,3	90,3	Messina	94,9	94,6	93,3	92,5	92,7	91,2
Reggio E.	89,9	89,4	88,5	89,7	90,0	87,8	Agrigento	94,9	95,6	94,5	96,4	97,5	96,3
Modena	94,7	94,8	95,1	94,2	93,7	92,3	Caltanissetta	94,1	94,5	93,7	94,1	97,4	95,2
Bologna	96,6	96,4	94,5	94,7	94,7	93,7	Enna	93,9	95,1	95,0	96,4	96,3	93,0
Ferrara	95,4	94,6	93,6	92,5	91,8	91,7	Catania	94,5	94,1	93,3	94,8	95,1	95,5
Ravenna	97,5	96,8	96,7	96,5	96,3	95,3	Ragusa	94,9	92,9	93,6	93,6	91,6	91,3
Forlì Cesena	97,0	96,2	94,4	95,3	95,1	94,8	Siracusa	94,6	96,1	95,1	95,2	97,5	93,7
Rimini	90,3	92,0	96,7	97,3	96,6	95,5	Sassari	96,0	96,3	97,3	98,9	96,9	96,3
Massa Carr.	99,1	94,7	96,1	97,1	95,5	96,3	Nuoro	96,4	99,8	97,5	97,0	98,2	99,3
Lucca	98,4	98,8	97,5	96,8	97,7	97,6	Cagliari	94,2	93,7	93,9	94,7	95,5	93,8
Pistoia	97,5	98,9	97,2	95,8	95,0	94,6	Oristano	96,4	98,8	99,3	97,4	98,0	99,1
Firenze	98,0	97,2	96,4	96,5	95,8	94,4	Olbia T.	98,8	96,9	94,0	94,9	94,8	93,8
Livorno	97,1	95,2	94,0	95,2	94,7	95,2	Ogliastra	96,8	97,0	99,1	97,3	94,9	98,3
Pisa	95,7	96,5	94,6	95,0	94,5	93,1	Medio Cam.	94,5	96,9	98,5	98,1	97,7	97,0
Arezzo	98,0	96,8	95,5	94,5	95,9	95,3	Carb.-Igles.	96,2	96,6	97,3	99,1	95,1	99,2
Siena	97,0	95,1	94,0	94,5	93,8	94,5	Città metr.	102,7	102,2	95,0	95,0	95,3	94,5
Grosseto	98,9	97,7	96,1	95,2	95,1	94,9	Italia	95,6	95,3	94,7	94,9	95,1	94,3

Negli ultimi quindici anni un generalizzato processo di accorpamento (e chiusura) di sedi scolastiche ha prodotto, nel complesso, una riduzione del 5,9% delle sedi di scuole dell'infanzia, a fronte di uno speculare aumento (anch'esso pari al 5,9%) del numero di allievi. In realtà, questi esiti sono il risultato di processi piuttosto differenziati per macroaree geografiche (TAB.2.2): mentre in tutte le regioni del Mezzogiorno si è ridotto tanto il numero delle sedi quanto degli allievi, nel Centro Italia invece, a fronte di un aumento generalizzato di allievi, è diminuito ovunque il numero di sedi scolastiche. Al Nord, infine, l'aumento di allievi ha interessato tutte le regioni, mentre le sedi risultano in crescita soltanto in alcune regioni (il Piemonte è tra queste).

*Più allievi,
meno sedi*

Anche i modelli gestionali presentano rilevanti differenze tra le regioni, con una netta prevalenza di scuole statali nel Centrosud (ma anche in Piemonte) e una maggioranza di scuole paritarie, invece, in Veneto, in Lombardia e in Emilia Romagna.

Tab.2.2. Scuole dell'infanzia: sedi e alunni, per regione e gestione, A.S. 2014-15

Fonte: Miur

	Statali		Paritarie		% Paritarie sul TOT		Var.% 2000-15	Var.% 2000-15
	Sedi	Alunni	Sedi	Alunni	Sedi	Alunni	TOT Sedi	TOT Alunni
Piemonte	1.075	72.952	574	40.709	34,8	35,8	+1,3	+14,3
Lombardia	1.318	121.427	1.778	155.946	57,4	56,2	+0,2	+19,9
Veneto	596	47.781	1.156	89.292	66,0	65,1	-0,3	+13,6
Friuli V.G.	303	17.828	180	13.050	37,3	42,3	+4,1	+19,3
Liguria	311	21.377	258	15.271	45,3	41,7	-3,7	+7,4
Emilia R.	728	56.320	817	60.291	52,9	51,7	+5,9	+31,8
Toscana	911	69.514	445	25.694	32,8	27,0	-0,9	+19,1
Umbria	310	19.483	94	4.395	23,3	18,4	-5,6	+20,6
Marche	489	36.625	112	6.285	18,6	14,6	-6,2	+15,7
Lazio	1.049	94.345	769	60.099	42,3	38,9	-4,5	+7,6
Abruzzo	483	30.096	126	5.901	20,7	16,4	-12,1	+2,1
Molise	124	5.964	35	1.298	22,0	17,9	-14,5	-17,3
Campania	1.587	133.564	1.165	51.414	42,3	27,8	-13,6	-9,2
Puglia	991	92.527	541	23.422	35,3	20,2	-10,7	-13,8
Basilicata	224	11.941	50	2.296	18,2	16,1	-19,6	-21,0
Calabria	887	43.657	402	14.069	31,2	24,4	-13,4	-11,7
Sicilia	1.572	116.339	845	29.185	35,0	20,1	-11,9	-10,0
Sardegna	503	29.599	263	12.436	34,3	29,6	-6,9	-4,4
ITALIA	13.461	1.021.339	9.610	621.919	41,7	37,8	-5,9	+5,9

L'aumento di allievi registrato negli ultimi due decenni si deve perlopiù al crescente ingresso nelle scuole dell'infanzia di bambini figli di stranieri (FIG.2.2): in Piemonte, ad esempio, il loro numero è cresciuto fino al 2013 – mentre quello degli allievi figli di italiani è rimasto più o meno costante – poi però ha cominciato a diminuire, per effetto del più generale ridimensionamento del numero di stranieri⁸. Nel 2015, il 17,2 dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia

*Allievi stranieri
in crescita*

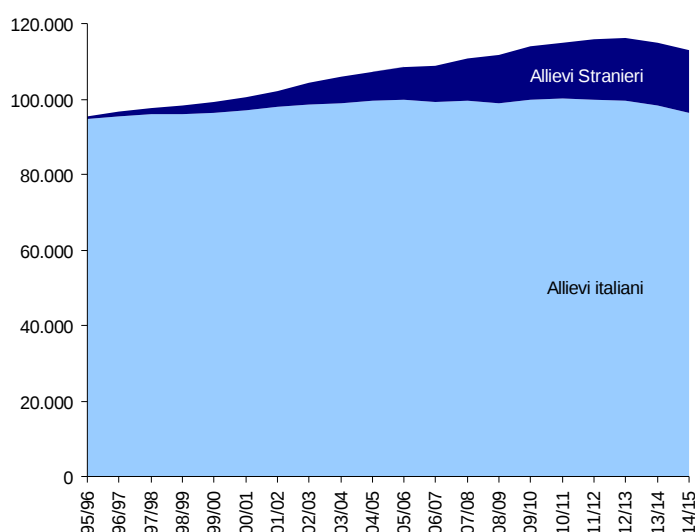
⁸ Alla recente riduzione del numero di allievi hanno contribuito anche un calo delle nascite (registrato in Piemonte a partire dal 2009) e un (lieve) calo della propensione a iscriversi alle scuole dell'infanzia. Anche il numero di sezioni, di conseguenza, è andato diminuendo dal 2014-15 (44 in meno rispetto al precedente anno scolastico), dopo il rilevante aumento che aveva caratterizzato il precedente periodo (+610 sezioni tra il 2000 e il

del Piemonte è figlio di stranieri, uno tra i valori più alti in Italia, superato da Emilia Romagna (23,8%), Veneto (22,7%), Lombardia (21,1%) e Friuli Venezia Giulia (18,5%).

La quota di allievi diversamente abili rimane minima – inferiore, ad esempio a quella registrata nelle scuole primarie e medie: compresa tra l'1,1% registrato in Calabria e l'1,8% in Abruzzo; il Piemonte si colloca a metà tra le regioni italiane, con l'1,3% di alunni diversamente abili. Ogni insegnante di sostegno in Piemonte deve seguire mediamente 1,5 allievi, valore, di nuovo, nella media; il minimo si registra in Molise (1,1), il massimo nelle Marche (2,3).

Fig.2.2. Iscritti alle scuole dell'infanzia in Piemonte

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Ires



2.2. In Piemonte e in provincia di Cuneo

Il tasso di scolarizzazione (calcolato sulla fascia 3-5 anni e al netto di anticipi e ritardi) risulta in Piemonte nel 2014/15 pari al 95,3%; la provincia di Cuneo (col 96,4%) è sopra la media regionale ed è preceduta dalle sole province di Biella (98%) e di Alessandria (96,9%)⁹.

Quanto al tipo di gestione, la provincia di Cuneo (con il 71,3%) segue le province di Vercelli (81,5%), Biella (77,3%) e Alessandria (75,5%) per quantità di alunni iscritti a scuole dell'infanzia statali; gli altri contesti provinciali sono caratterizzati da incidenze sopra la media di altri tipi di gestione: ad esempio, in provincia di Torino il 14,4% degli allievi (contro una media regionale del 8,1%) è iscritto a scuole gestite dai Comuni, nelle province di Asti e di Novara, rispettivamente il 15,6% e il 14,1% degli alunni frequenta scuole gestite da enti religiosi, nel Verbano Cusio Ossola il 29,1% degli alunni è iscritti a scuole di enti privati laici.

In provincia di Cuneo molte scuole statali

2013); anche il numero medio di allievi per sezione - dopo aver oscillato per un decennio tra 24 e 24,5 - è ultimamente sceso sotto i 24 alunni per sezione: la media in Piemonte nel 2014-15 è pari a 23,7.

⁹ Elaborazioni Ires Piemonte, su dati Regione Piemonte e Istat.

Nel corso dell'ultimo decennio si contano 28 sedi di scuola dell'infanzia in più sull'intero territorio regionale; la provincia di Cuneo è in lieve controtendenza (con 2 sedi in meno).

In provincia di Cuneo, nell'ultimo decennio, sono aumentati considerevolmente (+30,3%) gli allievi delle scuole private laiche, così come delle scuole statali (+10,2%); sono viceversa in calo sia gli alunni (-26%) di scuole dell'infanzia gestite da enti pubblici diversi dai Comuni (ad esempio le ex Ipab), così come quelli delle scuole religiose (-12,7%).

Tab.2.3. Scuole dell'infanzia in Piemonte: SEDI sedi, per provincia e tipo di gestione

Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni Ires

A.S. 2014-15

	Comune		Altri enti pubblici		Enti religiosi		Enti Privati/Laici		Totale sedi		Statali		Totale	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
TO	79	10,6	4	0,5	72	9,7	135	18,2	290	39,1	452	60,9	742	100
VC	0	0,0	0	0,0	6	7,8	9	11,7	15	19,5	62	80,5	77	100
NO	3	2,2	6	4,4	21	15,6	16	11,9	46	34,1	89	65,9	135	100
CN	0	0,0	5	1,9	21	7,8	56	20,7	82	30,4	188	69,6	270	100
AT	0	0,0	1	1,1	19	20,0	14	14,7	34	35,8	61	64,2	95	100
AL	9	5,2	4	2,3	18	10,4	18	10,4	49	28,3	124	71,7	173	100
BI	1	1,1	2	2,2	7	7,5	19	20,4	29	31,2	64	68,8	93	100
VCO	0	0,0	0	0,0	8	9,3	24	27,9	32	37,2	54	62,8	86	100
PIEM	92	5,5	22	1,3	172	10,3	291	17,4	577	34,5	1.094	65,5	1.671	100

Var.% 2005-15

	Comune		Altri Enti Pubblici		Enti religiosi		Enti Privati/Laici		Totale Iscritti		Statali		Totale	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
TO	-15	-2	-14	-2	-21	-3	+28	+4	-22	-4	+33	+4	+11	
VC	-	-	-1	-1	-3	-4	-	-	-4	-6	+5	+6	+1	
NO	-	-	+2	+1	-2	-3	-	-	-	-	+10	+3	+10	
CN	-1	0	-5	-2	-7	-3	+9	+3	-4	-1	+2	+1	-2	
AT	-	-	-3	-3	-2	-3	+1	0	-4	-6	+8	+6	+4	
AL	-2	-1	-7	-4	-2	-1	+4	+2	-7	-4	+6	+4	-1	
BI	+1	+1	-2	-2	-	-	+6	+6	+5	+4	-	-	+5	
VCO	-	-	-	-	-1	-1	-1	-1	-2	-2	+2	+2	-	
PIEM	-17	-1	-30	-2	-38	-2	+47	+3	-38	-3	+66	+3	+28	

Tab.2.4. Scuole dell'infanzia: ISCRITTI, per provincia e tipo di gestione della scuola

Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni Ires

A.S. 2014-15

	Non statali													
	Comune		Altri Enti Pubblici		Enti religiosi		Enti Privati/Laici		Totale Iscritti		Statali		Totale	
	val.	val.	val.	val.	val.	val.	val.	val.	val.	val.	val.	val.	val.	val.
	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%
TO	8.490	14,4	283	0,5	6.739	11,5	9.232	15,7	24.744	42,1	34.019	57,9	58.763	100
VC	-	-	-	-	393	8,9	425	9,6	818	18,5	3.600	81,5	4.418	100
NO	224	2,3	620	6,4	1.375	14,1	1.407	14,4	3.626	37,2	6.130	62,8	9.756	100
CN	-	-	262	1,6	1.377	8,4	3.081	18,7	4.720	28,7	11.740	71,3	16.460	100
AT	-	-	95	1,7	852	15,6	697	12,8	1.644	30,1	3.811	69,9	5.455	100
AL	456	4,5	138	1,4	1.117	10,9	788	7,7	2.499	24,5	7.716	75,5	10.215	100
BI	9	0,2	29	0,7	236	5,7	668	16,1	942	22,7	3.200	77,3	4.142	100
VB	-	-	-	-	253	6,5	1.137	29,1	1.390	35,6	2.513	64,4	3.903	100
PIE	9.179	8,1	1.427	1,3	12.342	10,9	17.435	15,4	40.383	35,7	72.729	64,3	113.112	100

Var.% 2005-15

		Non statali												
		Comune		Altri Enti Pubblici		Enti religiosi		Enti Privati/Laici		Totale Iscritti		Statali		Totale
		val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.
TO	-7,2	-2,4	-74,4	-1,6	-3,0	-1,4	+30,8	+2,7	+2,0	-2,7	+13,8	+2,7	+8,5	
VC	-	-	-100,0	-1,2	-30,3	-4,4	+13,6	+0,8	-17,5	-4,8	+10,3	+4,8	+3,8	
NO	-32,5	-1,5	+22,5	0,6	-0,9	-1,6	+14,8	+0,5	+5,0	-2,0	+14,2	+2,0	+10,6	
CN	-100,0	-0,1	-26,0	-0,8	-12,7	-2,2	+30,3	+2,9	+9,7	-0,1	+10,2	+0,1	+10,1	
AT	-	-	-46,3	-1,8	-14,3	-4,1	+10,1	+0,2	-8,9	-5,6	+17,5	+5,6	+8,1	
AL	-11,8	-0,9	-71,7	-3,7	-2,2	-0,9	+94,6	+3,5	-2,1	-2,0	+8,6	+2,0	+5,8	
BI		0,2	-79,3	-2,6	-36,4	-2,9	+55,7	+6,1	+0,2	+0,8	-4,5	-0,8	-3,5	
VB	-	-	-	-	-24,0	-2,7	+7,5	-0,2	-0,1	-2,9	+13,3	+2,9	+8,1	
PIE	-8,3	-1,4	-49,5	-1,4	-7,3	-1,8	+28,7	+2,5	+1,7	-2,2	+11,7	+2,2	+7,9	

La copertura territoriale delle scuole per l'infanzia è in provincia di Cuneo decisamente ampia. A differenza di quanto si è potuto riscontrare nel caso dei servizi educativi per la fascia 0-2 anni, sebbene si conti un maggior numero di sedi nei maggiori centri urbani della provincia (FIG.2.8), la presenza di scuole dell'infanzia – tanto pubbliche quanto private – è decisamente diffusa sulla quasi totalità del territorio provinciale. Risultano tuttavia privi di scuole dell'infanzia parte dei comuni delle valli occidentali (con l'eccezione di Sampeyre, Prazzo, Demonte e Vinadio) e un certo numero di piccoli comuni dell'Alta Langa.

Sedi diffuse in (quasi) tutta la provincia

Fig.2.8. Scuole dell'infanzia in provincia di Cuneo – A.S. 2014-2015.
TOTALE sedi

Elaborazione su dati Regione Piemonte

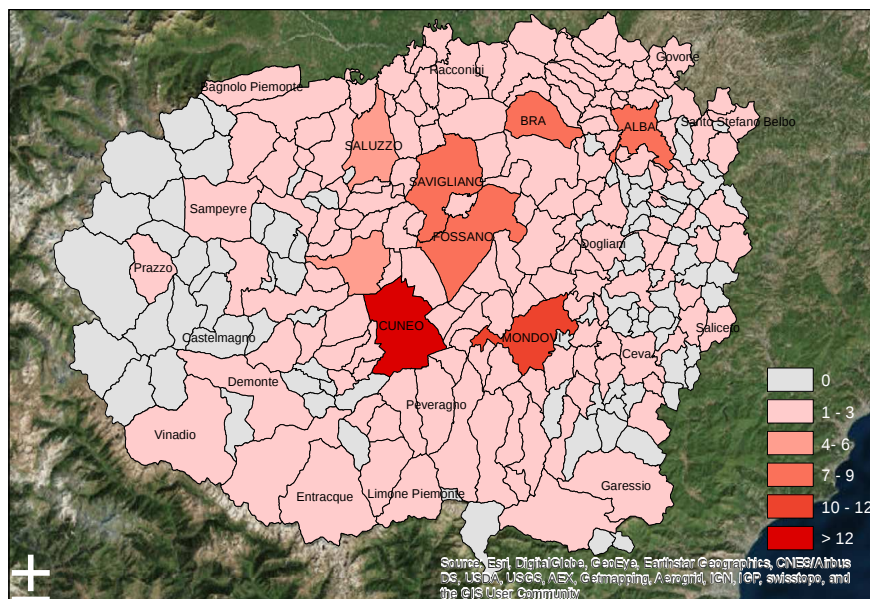
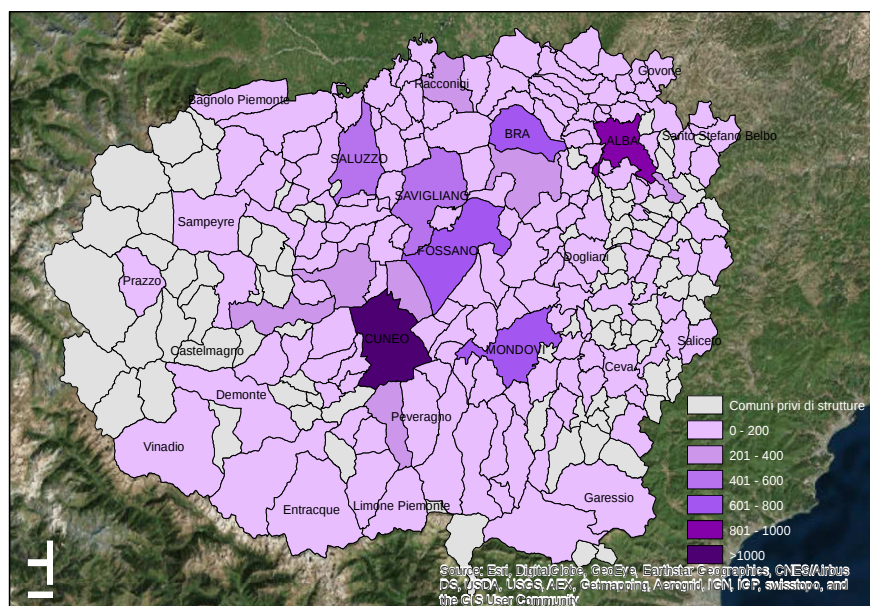


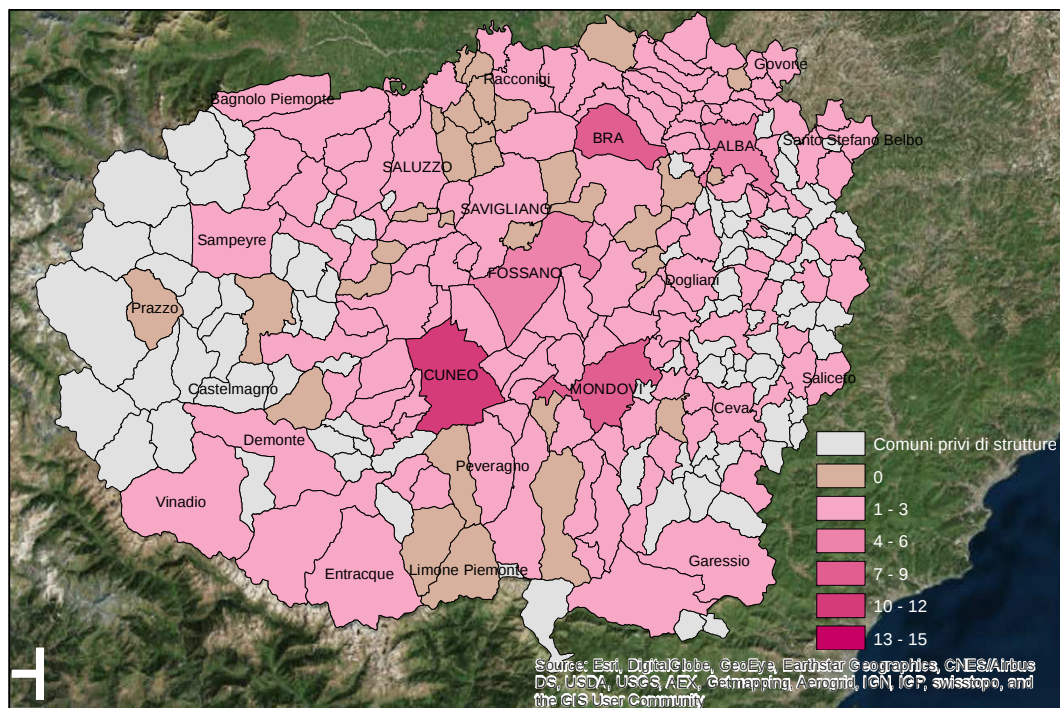
Fig.2.9. Scuole dell'infanzia in provincia di Cuneo – A.S. 2014-2015.
TOTALE iscritti

Elaborazione su dati Regione Piemonte



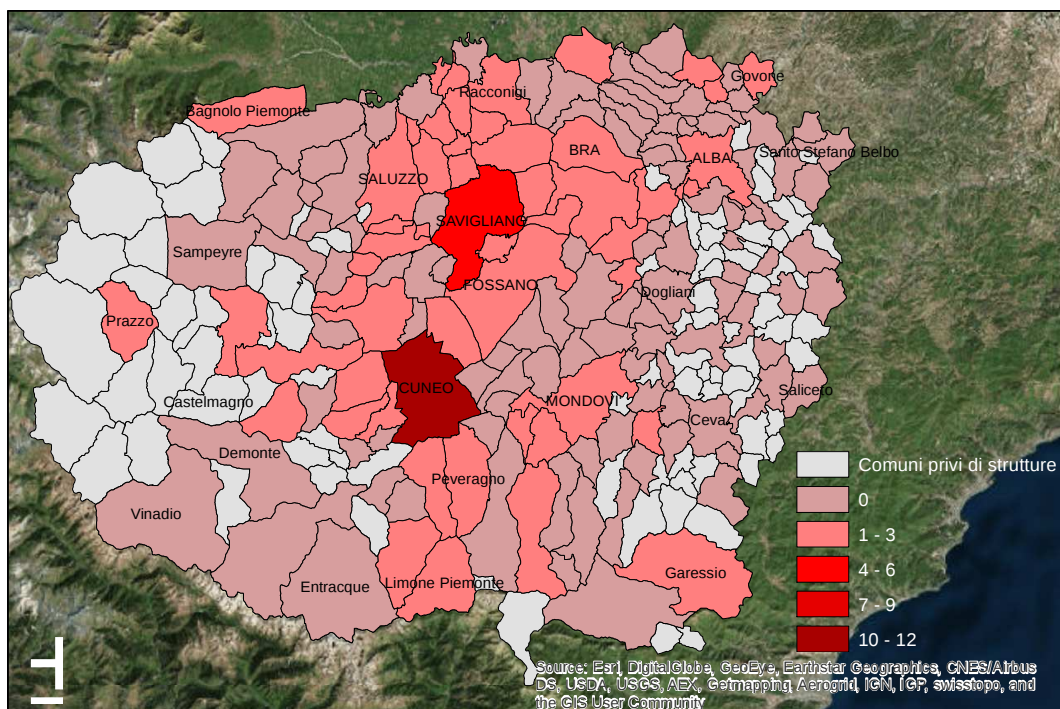
**Fig.2.10. Scuole dell'infanzia in provincia di Cuneo – A.S. 2014-2015:
sedi PUBBLICHE**

Elaborazione su dati Regione Piemonte



**Fig.2.11. Scuole dell'infanzia in provincia di Cuneo – A.S. 2014-2015:
sedi PRIVATE**

Elaborazione su dati Regione Piemonte



Le scuole più grandi si concentrano in particolare nei principali centri urbani (FIG.2.12), ma non solo: sedi con oltre 5 sezioni operano ad Alba, Fossano, Ceva, ma anche, ad esempio, a Sommariva Bosco, Revello, Boves. Nella gran parte delle scuole, le sezioni hanno mediamente oltre 20 bambini iscritti (FIG.2.13), anche se – soprattutto in comuni montani (come Prazzo o Monterosso Grana) e dell’Alta Langa (come Monesiglio) – la dimensione media delle sezioni risulta inferiore a 14 iscritti¹⁰.

La dimensione delle sedi

Fig.2.12. Dimensione media delle scuole dell’infanzia – A.S. 2014-15

Numero di sezioni per ogni sede, TOT scuole pubbliche e private
Elaborazione su dati Regione Piemonte

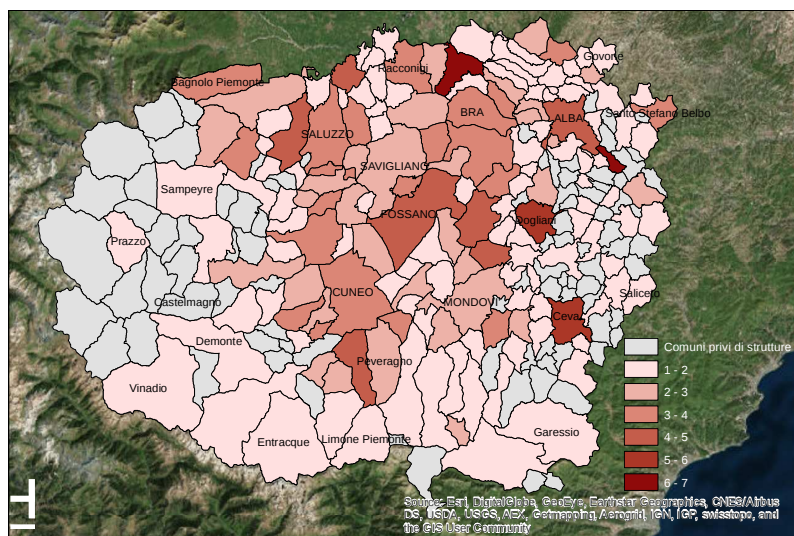
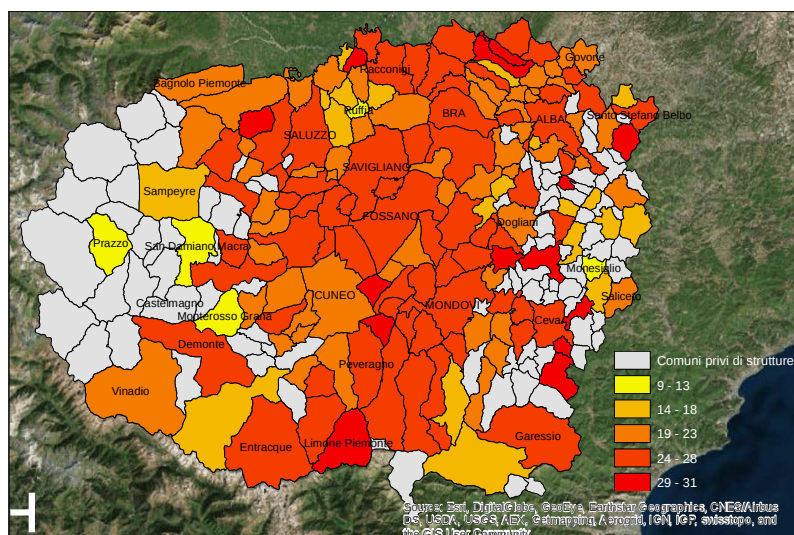


Fig.2.13. Dimensione media sezioni di scuola dell’infanzia – A.S.2014-15

Numero di iscritti per ogni sezione, TOT scuole pubbliche e private
Elaborazione su dati Regione Piemonte



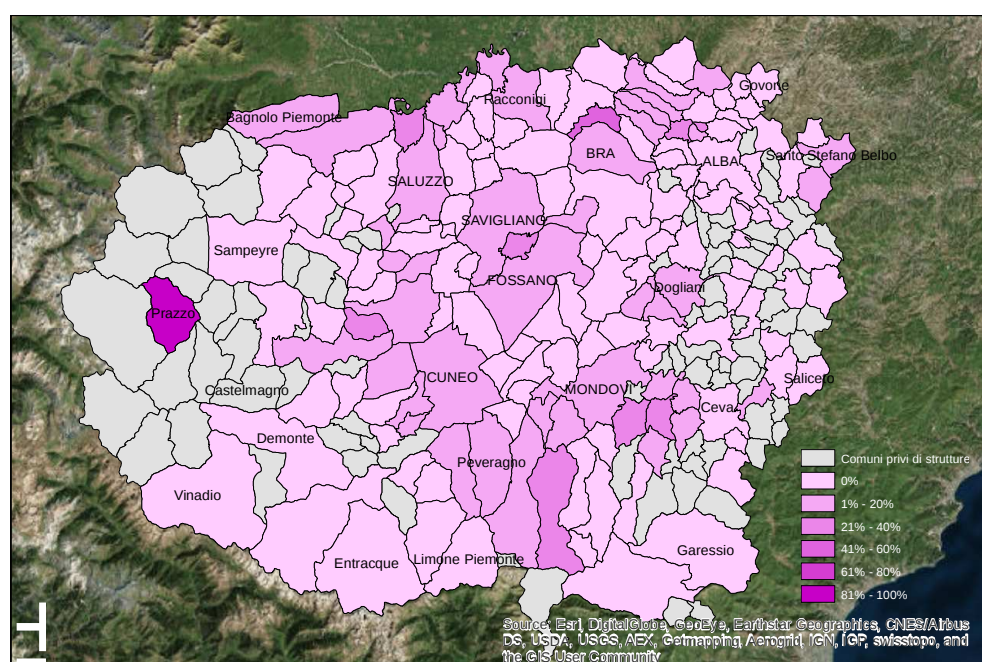
¹⁰ Una ventina di scuole della provincia hanno circa 30 alunni per sezione; superano questa soglia la scuola statale di Monteuro (con 31 alunni per sezione), la Fenoglio di Alba (32), la parificata Maria Immacolata di Villanova di Mondovì (33) e, soprattutto, la scuola statale di San Cassiano ad Alba (54). Le scuole più piccole della provincia, ciascuna con una sola sezione sono l’Escolo provenzale di Monterosso Grana (con 11 alunni) e le scuole paritarie Maria Assunta di San Damiano Macra (11 alunni) e Le Minas di Prazzo (9).

Nella gran maggioranza delle scuole i bambini frequentano con un orario compreso tra 5 e 8 ore (FIG.2.15); si registrano una quota elevata di iscritti part-time (ovvero con frequenza inferiore alle 5 ore quotidiane; FIG.2.14) a Prazzo, mentre quote elevate di iscritti al tempo prolungato (superiore a 8 ore quotidiane; FIG.2.16) e interessano diversi comuni della provincia e, in particolare, la totalità degli alunni delle scuole statali Fillia, Ghigliano e Arnaud di Cuneo, delle scuole di Sant'Albano Stura, Trinità, Bagnolo Piemonte, Canale, Monforte d'Alba, Bene Vagienna, La Morra, Vezza d'Alba, Barolo, Salmour, Cortemilia, Pezzolo Valle Uzzone, Castiglione Tinella, Novello, Saliceto e delle scuole paritarie Maria Immacolata di Villanova Mondovì, Artuffi di Ceresole d'Alba, Sant'Antonio di Govone, Escolo Provenzale di Monterosso Grana, Don Barbero di Cuneo.

La questione dell'orario – nelle scuole dell'infanzia così come nei servizi per la fascia 0-2 anni – vede mediamente un'offerta del privato ancor più orientata alla flessibilità dell'offerta, con una maggiore copertura della fascia oraria (dal mattino presto fino al pre-cena), in grado di meglio soddisfare le diverse esigenze delle famiglie; in questo senso, i servizi pubblici sono invece meno flessibili. Quasi tutti i servizi – pubblici e privati – chiudono ad agosto, per mancanza di richieste; in diversi casi, i servizi pubblici sospendono il servizio anche in altri mesi estivi, ma "esternalizzando" il servizio presso centri privati. "Abbiamo orari flessibili per nido, micronido e baby parking, perché vi sono esigenze differenti" (Int. servizi 0-2 pubblici); "Le scuole pubbliche sono imbrigliate da orari e strutture più rigide; nelle paritarie non c'è molta richiesta di orari lunghi, pomeridiani, anzi molti bimbi mangiano già pranzo a casa" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "Anche nel pubblico c'è una domanda di maggiore flessibilità: part-time, solo pomeriggio, part-time verticale su alcuni giorni, orari fino al pre-cena; ci stiamo ragionando, ma per il pubblico è difficile da gestire, inoltre vanno tutelate le finalità educative: bisogna distinguere tra servizi educativi e di pura custodia" (Int. servizi 0-2 pubblici); "Il problema andrebbe affrontato da una prospettiva differente: sono le aziende che dovrebbero avere orari più flessibili, in modo da consentire ai genitori di gestire in modo dignitoso la famiglia" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati).

Fig.2.14. Iscritti con orario inferiore a 5 ore alle scuole dell'infanzia in provincia di Cuneo – A.S. 2014-2015

Valori percentuali; elaborazione su dati Regione Piemonte



Valori percentuali; elaborazione su dati Regione Piemonte



Valori percentuali; elaborazione su dati Regione Piemonte



Nel 2014-15, il 38,9% delle scuole dell'infanzia della provincia di Cuneo ha un servizio di scuolabus, un valore in lieve calo rispetto al recente passato (era pari al 43,9% nel 2009-10), ma pur sempre il più elevato tra le province piemontesi; la quota di alunni che si servono del servizio di scuolabus si è ridotta, nello stesso periodo, dal 9,5% al 7,8% del totale degli allievi, così come è diminuita (dal 13% al 12,2%) la quota di alunni che usano lo scuolabus (FIG.2.3).

Tutte le scuole dell'infanzia del Piemonte hanno un servizio interno di mensa, utilizzato dalla quasi totalità degli allievi in numerose province; in provincia di Cuneo la quota di bambini che pranza a scuola (pari nel 2014-15 all'87,8%, in calo rispetto all'89,8% del 2009-10) è inferiore alla media regionale, ma comunque superiore ai valori registrati nelle province di Vercelli (85,9%), Alessandria (82,1%) e Asti (80,5%); FIG.2.4.

Diversi testimoni qualificati intervistati per questa indagine concordano nel ritenere lo scuolabus un servizio di fondamentale importanza: "In un territorio così vasto è necessario il servizio di scuolabus, infatti in molte realtà dove non è previsto a livello comunale, sono le scuole che lo attivano" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati); "La scuola sotto casa non può essere un diritto per tutti, lo scuolabus quindi è un servizio fondamentale, ma il problema spesso è chi sale sul bus per badare ai bambini?" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "E' un servizio molto buono, soprattutto utile" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "Sicuramente quel che incide per le famiglie è il costo di questo servizio" (Int. servizi 3-5 pubblici), "Se vi fosse ovunque lo scuolabus, non ci sarebbero lunghi periodi di assenza" (Int. servizi 3-5 pubblici).

Fig.2.3. Scuola dell'infanzia: livelli di utilizzo del servizio scuolabus

Alunni che utilizzano il servizio sul totale degli alunni iscritti

Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni Ires

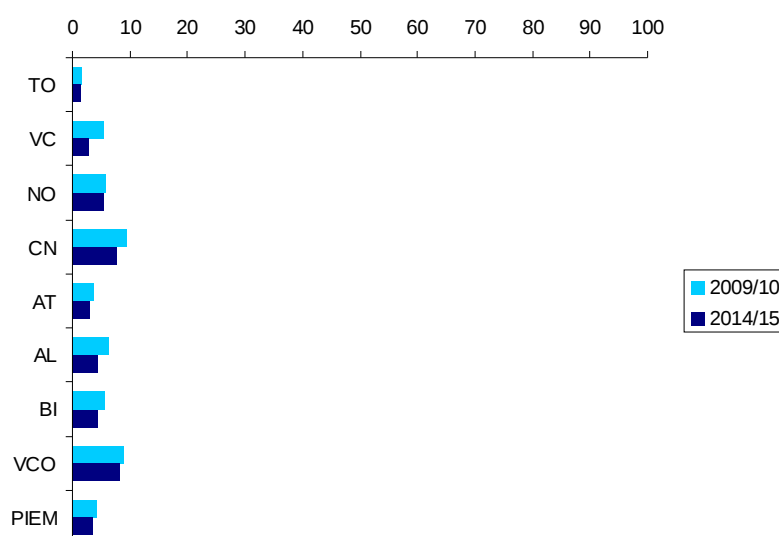
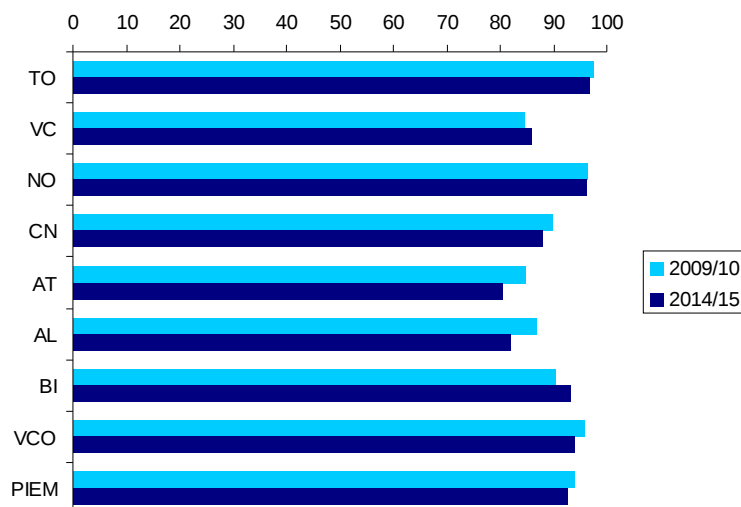


Fig.2.4. Scuola dell'infanzia: livelli di utilizzo del servizio mensa

Alunni che utilizzano il servizio sul totale degli alunni iscritti

Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni Ires



In provincia di Cuneo, il servizio di scuolabus è attivato in modo disomogeneo tra i comuni (FIG. 2.5 e 2.6), con una certa concentrazione lungo la fascia che attraversa idealmente il territorio provinciale da Sudovest (valli Stura e Gesso) a Nordest (Roero). Le scuole con un servizio di scuolabus sono 104 in tutto nell'A.S. 2014-15, per la gran parte scuole statali (83), ma anche private laiche (12), religiose (7) o gestite da enti locali (2). I maggiori livelli di utilizzo del servizio (con oltre il 60% degli iscritti che viaggia in scuolabus) si registrano in alcuni centri delle valli – come Vinadio, Gaiola o Monterosso Grana –, dell'Alta Langa (compresi nell'ideale triangolo tra Murazzano, Levice e Borgomale) e del Roero (Monteu, Castagnito, Magliano Alfieri). A livello di singole scuole, le quote più elevate di utilizzo dello scuolabus – superiore ai tre quarti degli iscritti – si registrano tra gli alunni delle scuole statali di Murazzano (75,9%), Niella Belbo (80%) e Magliano Alfieri (88,3%), mentre nelle scuole private laiche Zanaroli di Fossano ed Escolo provenzale di Santa Lucia di Coumboscuro la totalità degli iscritti viaggia in scuolabus.

Nel caso del servizio mensa (FIG.2.7), l'utilizzo – come sottolineato – è molto elevato quasi ovunque; tuttavia in diversi comuni circa la metà degli alunni non mangia a scuola (è il caso, ad esempio, degli iscritti nelle scuole di Ceva, di Cherasco, di Montà e di alcuni altri centri); in alcune scuole il servizio mensa è frequentato dalla minoranza degli alunni: ad esempio, nelle scuole statali Peyrone di Rocca de' Baldi (dove solo il 47,4% dei bambini pranza a scuola), Umberto I di Ceva (45%) e della statale di Cherasco capoluogo (22,8%).

*Chi usa di più
gli scuolabus*

*Le mense
scolastiche*

Fig.2.5. Servizio di scuolabus nei comuni della provincia di Cuneo – A.S. 2014-2015

Elaborazione su dati Regione Piemonte

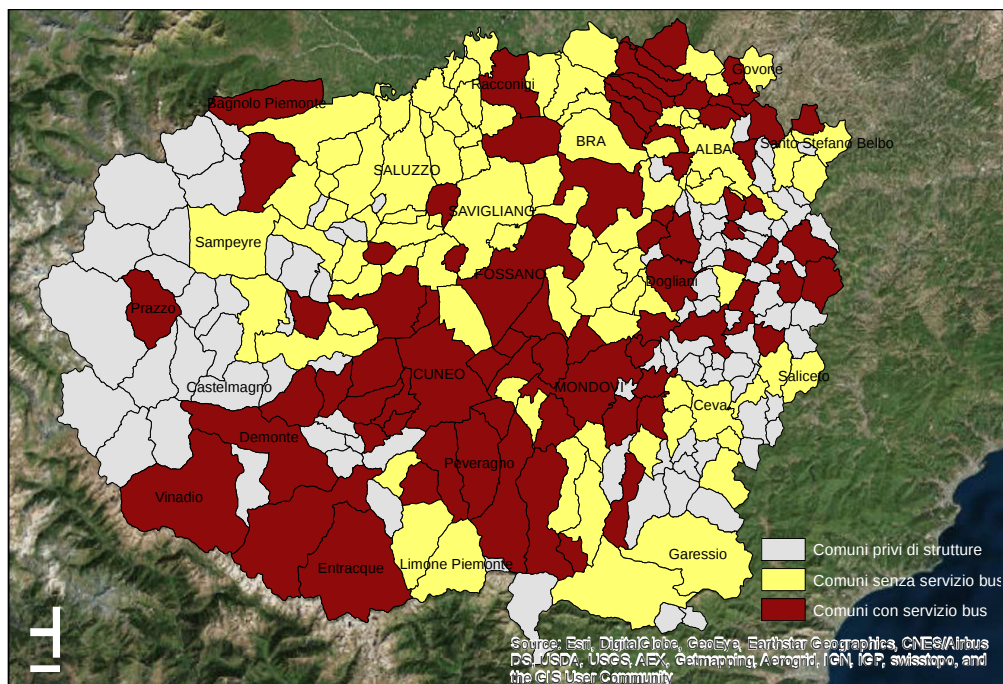


Fig.2.6. Alunni che utilizzano il servizio di scuolabus nei comuni della provincia di Cuneo – A.S. 2014-2015

Elaborazione su dati Regione Piemonte

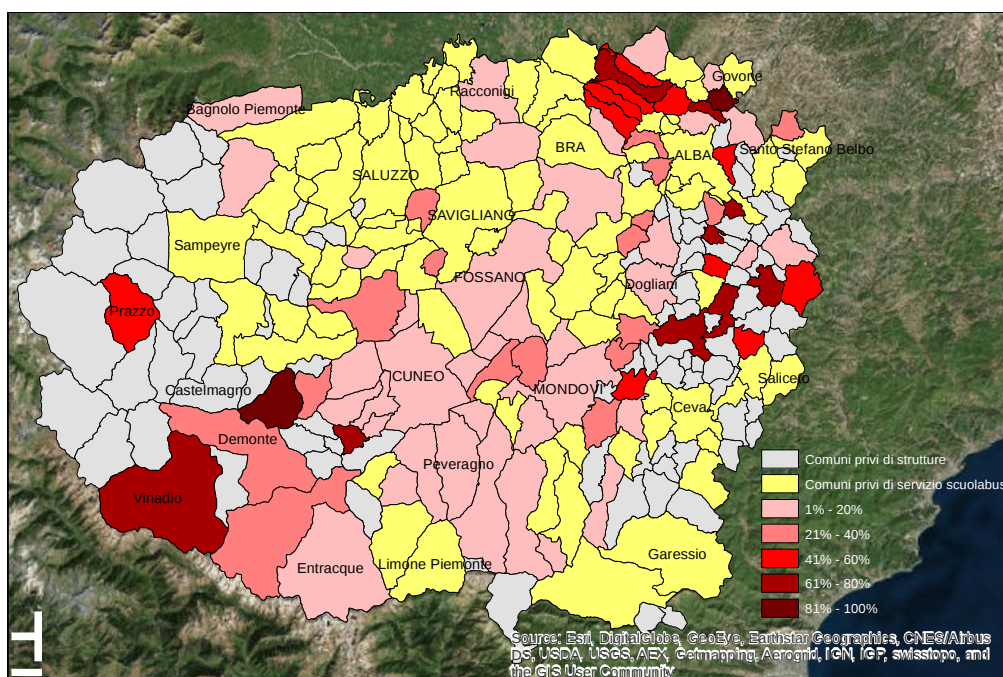
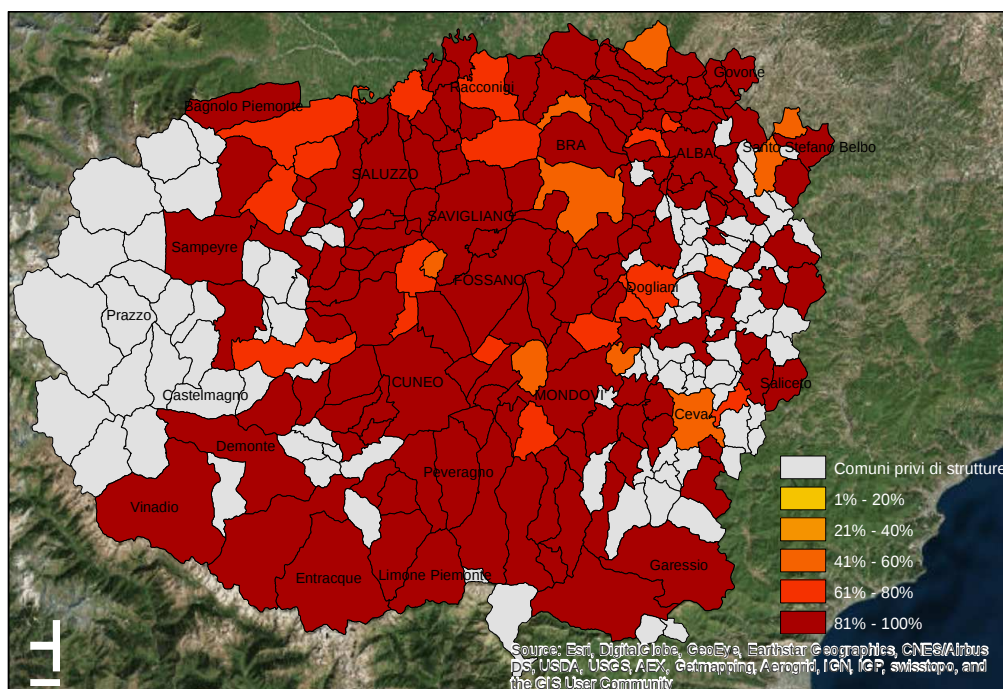


Fig.2.7. Alunni che utilizzano il servizio di mensa nei comuni della provincia di Cuneo – A.S. 2014-2015

Elaborazione su dati Regione Piemonte



Un sesto dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia della provincia di Cuneo sono figli di genitori stranieri. La presenza di bambini stranieri, in termini assoluti, è più consistente nei centri urbani, tuttavia, in termini di incidenza percentuale sul totale degli iscritti, si registrano i casi di alcuni comuni (ad esempio Ceva) in cui è superiore al 30%; in alcuni piccoli centri, come Sanfrè o Cravanzana supera la soglia del 40% dei bambini iscritti.

A livello di singole scuole, vi sono alcuni casi in cui la presenza di bambini figli di stranieri risulta superiore a quella degli stessi italiani: è il caso, ad esempio, delle scuole statali dei Piani Breo di Mondovì (dove i figli di stranieri sono pari al 70% dei bimbi iscritti), Alessi di Saluzzo (53,7%), Grillo Parlante di Mondovì (53,3%). In 37 scuole dell'infanzia della provincia di Cuneo, invece, non si registra tra gli iscritti alcun bambino figlio di stranieri: geograficamente collocate in punti diversi – e in contesti sia urbani sia rurali – si tratta in dettaglio di 17 scuole parificate laiche, 10 scuole statali, di 6 scuole religiose e di 3 scuole gestite da enti locali.

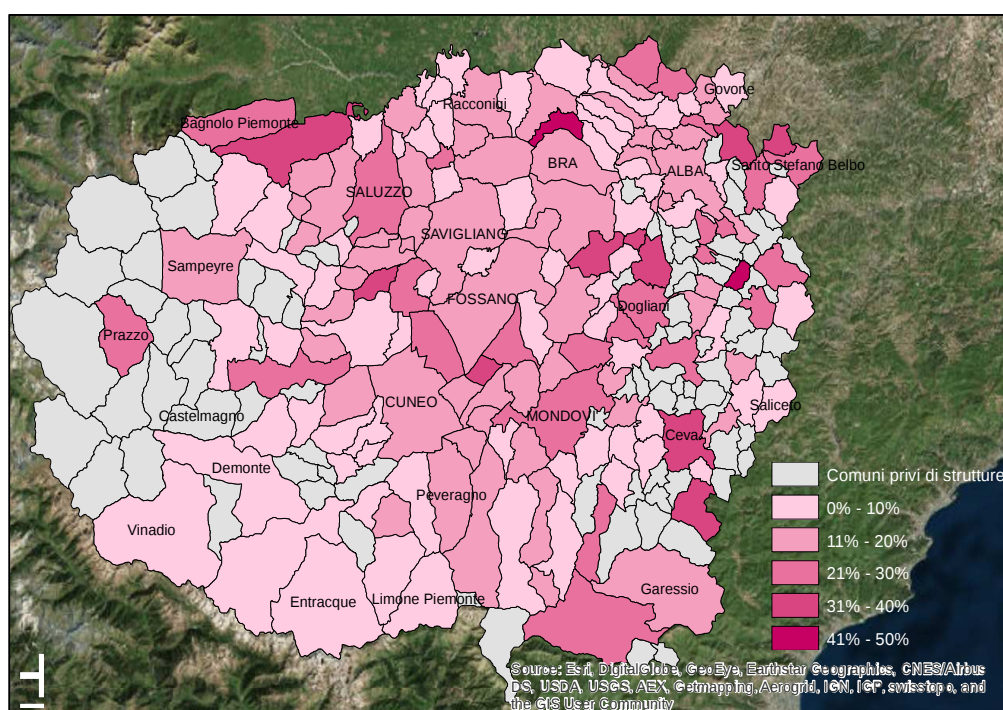
Rispetto all'integrazione dei bambini stranieri – nel caso sia della fascia 0-2 anni sia di quella 3-5 – dalle interviste ai testimoni qualificati realizzate per questa indagine non emergono particolari problemi: "Nel nostro nido gli stranieri rappresentano un terzo degli iscritti, ma non vi sono problemi di integrazione" (Int. servizi 0-2 pubblici), "Esiste una buona integrazione con i bambini stranieri, organizziamo corsi di lingua sia per i piccoli sia per i genitori" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati); "E' più semplice l'integrazione in tenera età piuttosto che in età avanzata, inoltre gli operatori sono molto preparati in tal senso" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), "La scuola dell'infanzia deve fungere da decondizionamento socio-culturale in visione di una vera integrazione" (Int. servizi 3-5 pubblici), "I nostri bimbi sono fragili, in balia di genitori che spesso non sanno bene che ruolo tenere, meno male che ci sono i bambini stranieri, che danno la misura di come deve essere un bambino ai nostri" (Int. servizi 0-2 pubblici).

*L'integrazione
dei bimbi
stranieri*

Per quanto riguarda invece i bambini con bisogni educativi speciali, ossia bimbi diversamente abili, la loro presenza è mediamente ridotta nelle scuole della provincia: 1,3% degli iscritti, pari al valore medio regionale. Tuttavia, anche in questo caso, si registra una presenza nettamente superiore alla media provinciale in alcuni centri – come a Martiniana o a Priocca, con un 6% circa di bimbi diversamente abili, valore superato a livello di singole scuole, ad esempio, nella scuola statale Cottolengo di Priocca (6,7%) e, soprattutto, nella scuola privata Don Campana di Mondovì (8,3%). Anche dalle interviste ai testimoni qualificati è emersa una sostanziale conferma della scarsa presenza di questi bambini nei servizi per la prima infanzia: “Le paritarie con bimbi disabili sono pochissime, per altro hanno poche richieste; le scuole statali sono rigide, con rapporti fissi insegnanti/allievi disabili che le condizionano: ci sono uno-due casi certificati all’anno per ogni nido, il problema sono quelli non certificati, spesso sono proprio gli educatori dei nidi che segnalano alle famiglie eventuali ritardi nello sviluppo” (Int. servizi 0-2 pubblici), “A proposito dei ‘bisogni educativi speciali’ si cerca di dialogare il più possibile con le famiglie e con i medici” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati), “Non so se la scuola dell’infanzia riesce davvero a integrare, la stessa utenza non va a cercare questi servizi, forse manca la fiducia o la cultura dell’affidare” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati). Al tempo stesso, da una recente indagine, la questione dei “bisogni educativi speciali” emerge come la principale problematica secondo gli insegnanti delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo della primaria in provincia di Cuneo, precedendo altre questioni connesse: disturbi di comportamento, disturbi specifici dell’apprendimento, ritardi nel linguaggio¹¹.

Fig.2.17. Iscritti figli di stranieri alle scuole dell’infanzia della provincia di Cuneo – A.S. 2014-2015

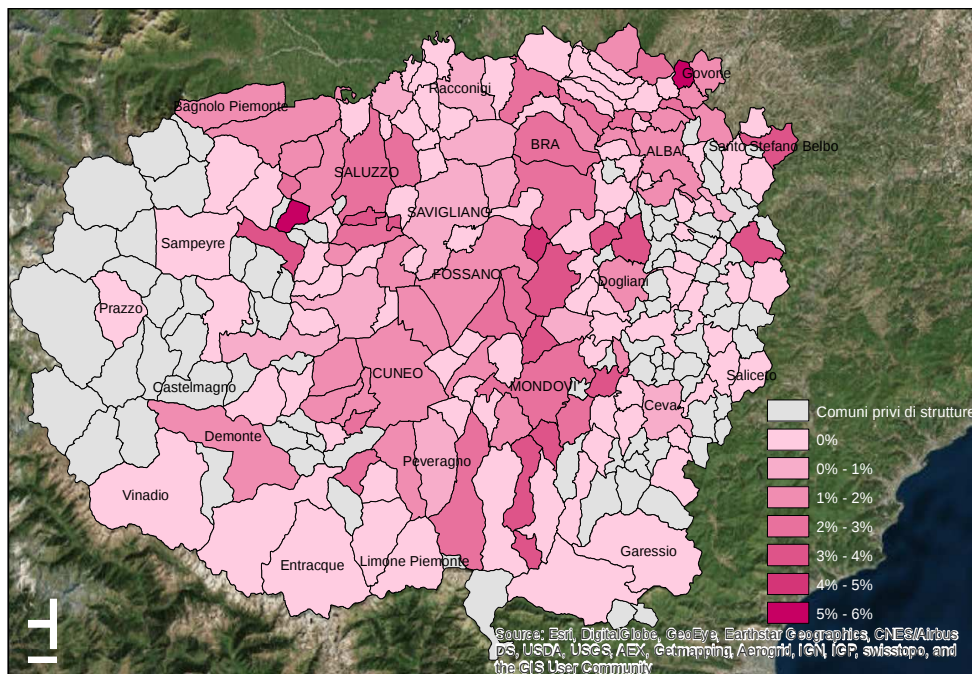
Valori percentuali; elaborazione su dati Regione Piemonte



¹¹ Fonte: Cooperativa sociale Insieme a Voi, Università degli Studi di Torino, 2015.

Fig.2.18. Iscritti diversamente abili alle scuole dell'infanzia della provincia di Cuneo – A.S. 2014-2015

Valori percentuali; elaborazione su dati Regione Piemonte



Tra le amministrazioni comunali della provincia di Cuneo che investono maggiormente nel settore delle scuole dell'infanzia si segnalano, in particolare, quella di Vignolo (che con 163 euro per abitante è al 9° posto tra i comuni piemontesi che più spendono per le scuole dell'infanzia), Paesana (122 euro e 15° posto), Pezzolo Valle Uzzone (93 euro, 21° posto), Sampeyre (85 euro, 23° posto), Leegno (75 euro, 26° posto), Nucetto (66 euro, 29° posto)¹².

Considerando soltanto i principali centri, i maggiori investimenti in scuole dell'infanzia si registrano nei comuni di Savigliano, Mondovì e Fossano (ciascuno dei quali eroga 14 euro per abitante), quindi Bra (13), Cuneo (12), Alba (11), Saluzzo e Borgo San Dalmazzo (8).

Per le scuole dell'infanzia, una rilevante fonte di finanziamento privato è rappresentata dalla Fondazione CRC (FIG. 2.19 e 2.20): tra i principali centri, nell'anno scolastico 2014-15, i maggiori finanziamenti della Fondazione diretti a progetti di scuole dell'infanzia hanno interessato Busca, Cuneo e Alba. La quota maggiore di erogazioni (pari al 49% del totale) è servita a finanziare progetti strutturali (ristrutturazioni, messa in sicurezza, ecc.) di scuole statali, il 39,3% analoghi progetti di scuole paritarie, mentre hanno beneficiato dell'11,6% dei finanziamenti progetti didattici di scuole paritarie.

*Gli investimenti
dei Comuni...*

*... e della
Fondazione
CRC*

¹² Dati 2013, fonte Open Bilanci.

Fig.2.19. Progetti delle Scuole dell'infanzia in provincia di Cuneo finanziati dalla Fondazione CRC – A.S. 2014-15

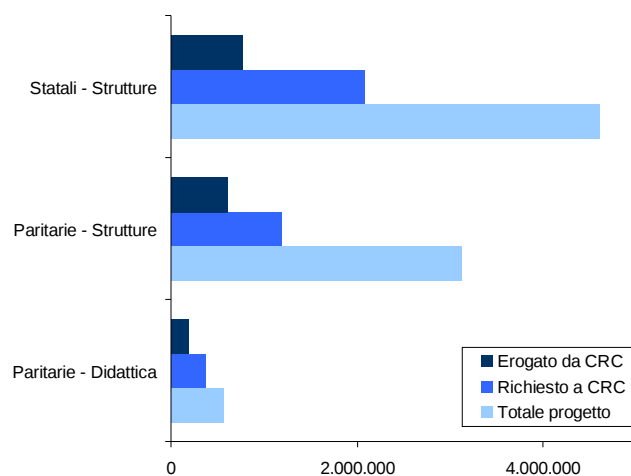
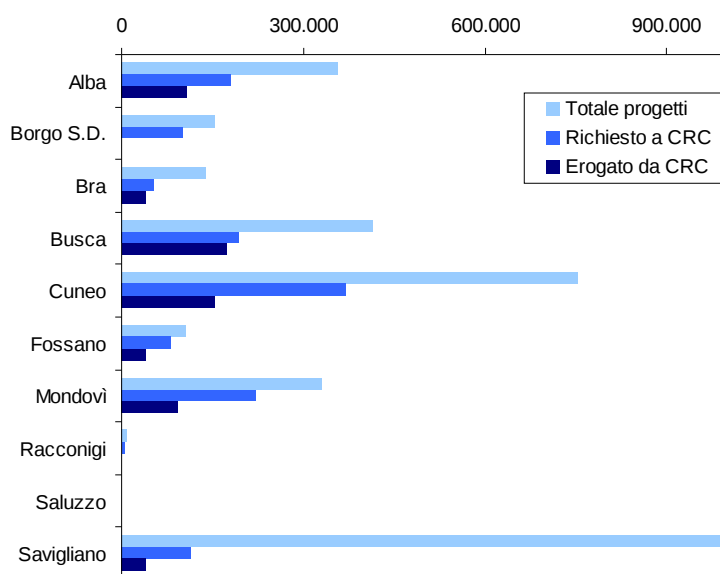


Fig.2.20. Progetti delle Scuole dell'infanzia nei maggiori centri della provincia di Cuneo finanziati dalla Fondazione CRC – A.S. 2014-15



Allegato

*Le scuole dell'infanzia in
provincia di Cuneo: dettaglio*

Suole dell'infanzia in provincia di Cuneo - A.S. 2014-15

Regione Piemonte Settore Politiche dell'istruzione

Dati disponibili solo per le scuole che hanno compilato il questionario di rilevazione scolastica della Regione Piemonte

Comune	Scuola	appartiene a:	indirizzo
ALBA	Beppe Fenoglio	DD ALBA 2° C.	c.Europa 132
ALBA	Borgo Piave	DD ALBA 3° C.	c.Piave 98
ALBA	Carlo Collodi	DD ALBA 2° C.	v.Aldo Moro 49
ALBA	n.d.	n.d.	n.d.
ALBA	San Cassiano	DD ALBA 2° C.	v.G. Pieroni 64
ALBA	Casa Maria Ausiliatrice	n.d.	c.Langhe 77
ALBA	Città di Alba	n.d.	v.Accademia 1
ALBA	Ns.Signora Suffragio	n.d.	v.Rattazzi 9
ALBARETTO d.T.	Capoluogo	n.d.	v.Sottana 1
BAGNASCO	senza nome	n.d.	v.Roma 5
BAGNOLO P.	Statale	n.d.	v.De Gasperi
BAGNOLO P.	Principessa Maria Pia	n.d.	v.Don Poetto 3
BALDISSERO d'A.	senza nome	IC SOMMARIVA P.	v.XXV Aprile
BARGE	Crocera	IC BARGE	v.Cuneo
BARGE	Agnes Robert	IC BARGE	v.Campo Sport. 20
BARGE	San Martino	IC BARGE	v.Crocetta 2
BAROLO	senza nome	IC LA MORRA	vic.del Pozzo 1
BASTIA M.	Francesco Centro	IC CARRU'	v.delle Scuole 1
BEINETTE	senza nome	IC MOROZZO	v.Giovanni XXIII 9
BENE VAGIENNA	senza nome	IC BENEVAG.	v.XX Settembre
BENEVELLO	don Mario Macocco	IC BOSSOL.-MUR.	v.Scuole 9
BERNEZZO	Capoluogo	IC BERNEZZO	p.Solidarieta Vol. 5
BERNEZZO	Sorelle Beltrù	n.d.	v.Astre 101
BORGIO S.D.	n.d.	n.d.	n.d.
BORGIO S.D.	Tonello	IC BORGIO S.D.	v.Asilo 4
BOSSOLASCO	senza nome	IC BOSSOL.-MUR.	p.Caduti 1
BOVES	Divina Provvidenza	n.d.	v.Parrocchia 125
BOVES	Don Perelli	n.d.	v.San Lorenzo 28
BOVES	Monsignor Calandri	n.d.	v.Calandri 16
BRA	Centro storico	DD BRA 1° C.	v.Beato Valfrè

Gest.	Sez.	Iscr.	Di cui: <5ore	5-8 ore	>8 ore	Di cui: Div.abili	Di cui: Stranieri	Mensa	Iscr. a mensa	Scuolabus	Iscr. Scuolabus
Stat.	3	95	0	79	16	3	8	Si	65	No	0
Stat.	3	71	0	66	5	3	19	Si	68	No	0
Stat.	3	77	0	6	71	0	33	Si	58	No	0
Stat.	16	373	0	295	78	4	92	Si	304	No	0
Stat.	1	54	0	44	10	0	1	Si	50	No	0
Rel.	5	116	0	93	23	0	4	Si	116	No	0
Pr.Laica	4	113	0	72	41	1	6	Si	113	No	0
Pr.Laica	2	41	4	29	8	1	2	Si	41	No	0
Stat.	1	29	0	29	0	0	7	Si	29	Si	21
Stat.	1	29	0	29	0	0	9	Si	27	No	0
Stat.	4	109	0	0	109	3	22	Si	102	Si	20
Pr.Laica	4	73	9	59	5	0	19	Si	56	Si	4
Stat.	1	27	1	23	3	0	1	Si	27	Si	13
Stat.	1	19	3	16	0	0	4	Si	14	No	0
Stat.	6	145	13	80	52	2	52	Si	98	No	0
Stat.	1	26	7	19	0	0	7	Si	14	No	0
Stat.	2	45	0	0	45	0	15	Si	41	Si	18
Stat.	1	22	0	22	0	0	3	Si	13	Si	5
Stat.	4	116	0	72	44	0	15	Si	106	Si	14
Stat.	5	127	0	0	127	4	15	Si	127	No	0
Stat.	1	20	0	20	0	0	5	Si	19	Si	13
Stat.	3	78	0	78	0	3	5	Si	78	Si	6
Rel.	4	107	0	107	0	0	7	Si	107	Si	29
Stat.	9	234	0	234	0	3	23	Si	234	No	0
Stat.	4	103	0	103	0	0	23	Si	102	No	0
Stat.	1	24	0	24	0	0	5	Si	20	No	0
Pr.Laica	2	57	0	57	0	1	0	Si	57	Si	3
Pr.Laica	2	58	9	38	11	1	1	Si	58	No	0
Pr.Laica	10	214	15	199	0	3	32	Si	214	Si	11
Stat.	4	99	33	66	0	2	24	Si	99	No	0

BRA	Chiara Lubich	DD BRA 2° C.	st.Crosassa 14	Stat.	3	79	6	73	0	2	1	Si	73	No	0
BRA	Gina Lagorio	DD BRA 1° C.	v.Cacciatori A. 22	Stat.	5	124	38	86	0	6	28	Si	124	No	0
BRA	piazza Valfrè	DD BRA 1° C.	p.Valfrè 2/a	Stat.	2	51	30	21	0	0	14	Si	51	No	0
BRA	Regina Margherita	DD BRA 2° C.	v.R.Margherita 30	Stat.	2	0	5	39	0	1	3	Si	35	No	0
BRA	via Ospedale	DD BRA 2° C.	v.Ospedale 10	Stat.	4	105	19	86	0	2	29	Si	70	No	0
BRA	zona Montecatini	DD BRA 2° C.	v.Piumati 72	Stat.	6	157	0	0	0	2	55	Si	90	No	0
BRA	Convitto Provvidenza	n.d.	v.Provvidenza 5	Pr.Laica	2	47	0	47	0	0	0	Si	44	No	0
BRA	Sant'Antonino	n.d.	v.V.Emanuele 287	Pr.Laica	3	84	11	65	8	0	1	Si	82	No	0
BROSSASCO	senza nome	IC VENASCA-COS	p.Chiasi 2	Stat.	1	25	0	25	0	1	2	Si	25	No	0
BUSCA	Capoluogo	IC BUSCA	v.Pes Villamarina	Stat.	3	74	16	58	0	2	20	Si	57	Si	24
BUSCA	Castelletto	IC BUSCA	fr.Castelletto	Stat.	2	50	7	43	0	0	1	Si	34	Si	17
BUSCA	San Chiaffredo	n.d.	p.Don Demaria 2	Rel.	3	73	23	50	0	1	0	Si	72	Si	10
BUSCA	don Becchis	n.d.	v.Pes Villamarina 5	Enti loc.	5	127	0	114	13	0	10	Si	127	Si	20
CAMERANA	senza nome	IC CORTEM.-SAL.	v.Battisti 4	Stat.	1	15	0	15	0	0	0	Si	15	No	0
CANALE	senza nome	IC CANALE	V.le del Pesco 8	Stat.	3	79	0	0	79	4	27	Si	70	No	0
CANALE	Regina Margherita	n.d.	V.le del Pesco 2	Pr. laica	4	101	4	83	14	0	14	Si	101	No	0
CARAGLIO	Paschera San Carlo	IC CARAGLIO	fr.Paschera	Stat.	2	40	0	40	0	2	0	Si	40	Si	18
CARAGLIO	senza nome	IC CARAGLIO	v.Torino 24	Stat.	3	75	0	75	0	0	33	Si	75	Si	10
CARAGLIO	Asilo Infantile	n.d.	v.Cappuccini 15	Pr. laica	3	62	5	52	5	0	4	Si	62	Si	5
CARAMAGNA P.	Ruatti	IC CAVALLERM.	v.S.Biagio 36	Stat.	3	84	0	84	0	0	5	Si	77	No	0
CARDE'	senza nome	IC MORETTA	v.Moretta 23	Stat.	1	21	7	14	0	0	1	Si	21	No	0
CARRU'	senza nome	IC CARRU'	c.Einaudi 10	Stat.	5	134	0	134	0	1	30	Si	95	No	0
CASALGRASSO	senza nome	IC MORETTA	v.Torino 31	Stat.	2	51	3	48	0	0	4	Si	51	No	0
CASTAGNITO	senza nome	IC GOVONE	v.Cordero 3	Stat.	2	47	0	47	0	1	10	Si	40	Si	30
CASTELLETTO S.	senza nome	IC MOROZZO	v.Cuneo	Stat.	1	29	0	29	0	0	6	Si	28	Si	6
CASTELLINALDO	Francesca Mussone	n.d.	v.Marconi 5	Enti loc.	1	22	0	20	2	0	0	Si	22	No	0
CASTIGLIONE T.	senza nome	IC S.STEFANO B.	v.Circonvallazione	Stat.	1	16	0	0	16	0	6	Si	8	Si	6
CAVALLERLEONE	S.Maria Assunta	n.d.	v.Bernero 2	Pr. laica	1	17	0	17	0	0	3	Si	17	No	0
CAVALLERMAGG.	Capoluogo	IC CAVALLERM.	V.le Galilei 1	Stat.	5	113	0	113	0	1	35	Si	70	No	0
CAVALLERMAGG.	Borrone	n.d.	v.Asilo 21	Pr. laica	2	43	0	43	0	0	2	Si	43	No	0
CAVALLERMAGG.	Fissore	n.d.	n.d.	Pr. laica	2	38	0	38	0	0	0	Si	38	Si	13
CENTALLO	senza nome	IC CENTALLO-VILL.	p.V.Amedeo II 1	Stat.	6	156	0	156	0	3	42	Si	140	No	0
CENTALLO	Giovanni Arese	n.d.	v.Centallo 29	Rel.	1	29	0	29	0	0	0	Si	29	No	0
CENTALLO	Margaria Macesi	n.d.	p.Pellegrino 5	Rel.	2	43	0	43	0	1	7	Si	43	No	0
CERESOLE A.	Artuffi	n.d.	n.d.	Pr. laica	2	57	0	0	57	0	5	Si	57	No	0
CERVASCA	Capoluogo	IC CERVASCA	p.Bernardi	Stat.	3	58	7	46	5	2	7	Si	51	Si	16
CERVASCA	frazione S. Croce	IC CERVASCA	v.Vignolo 115	Stat.	2	42	5	33	4	0	2	Si	34	Si	3
CERVASCA	Sorelle Parola	n.d.	v.Asilo 6	Rel.	2	35	2	33	0	0	0	Si	35	Si	3
CERVERE	Bima	n.d.	v.Ansaldi 1	Pr. laica	3	59	1	47	11	0	10	Si	58	No	0
CEVA	Umberto I	IC CEVA	p.Galliano 4	Stat.	6	171	0	171	0	1	66	Si	77	No	0

CHERASCO	Bricco	IC CHERASCO	v.delle Scuole 3	Stat.	2	55	0	55	0	1	11	Si	43	Si	7
CHERASCO	Capoluogo	IC CHERASCO	v.B.Amedeo 18	Stat.	5	136	0	136	0	3	17	Si	31	Si	7
CHERASCO	Asilo di Roreto	n.d.	v.Conti Petitti 40	Pr. laica	4	88	0	75	13	2	7	Si	88	No	0
CHIUSA DI PESIO	Capoluogo	IC CHIUSA-PEV.	p.Carlo Mauro	Stat.	3	82	7	75	0	2	13	Si	67	Si	10
CHIUSA DI PESIO	Vigna	IC CHIUSA-PEV.	v.Provinciale	Stat.	1	26	1	25	0	1	2	Si	25	Si	12
CLAVESANA	Madonna della Neve	IC CARRU'	Borg.Gerino 8	Stat.	1	29	0	29	0	0	2	Si	24	Si	11
CORNELIANO A.	Semini	IC SOMMARIVA P.	v.Castellero 4	Stat.	2	45	12	25	8	1	5	Si	45	No	0
CORTEMILIA	senza nome	IC CORTEM.-SAL.	v.Salino 1	Stat.	3	60	0	0	60	2	18	Si	60	Si	5
COSSANO B.	senza nome	IC S.STEFANO B.	p.Cavour	Stat.	1	29	2	27	0	0	3	Si	29	No	0
COSTIGLIOLE S.	senza nome	IC VENASCA-COST	p.V.Emanuele II 10	Stat.	4	106	13	93	0	0	33	Si	85	No	0
CRAVANZANA	senza nome	IC BOSSOL.-MUR.	p.Marconi 1	Stat.	1	18	0	18	0	0	8	Si	16	Si	3
CUNEO	Bombonina	IC CUNEO	v.Tetto Sacchetto 9	Stat.	2	40	4	36	0	0	10	Si	28	Si	12
CUNEO	Collodi Cerialdo	IC OLTRESTURA	v.Cittadella 10	Stat.	2	47	7	40	0	1	18	Si	36	Si	4
CUNEO	Confreria	IC OLTRESTURA	P.le Battaglia 1	Stat.	3	69	6	63	0	0	17	Si	61	Si	3
CUNEO	Fillia	DDCUNEO 3° C.	v.S.Stefano	Stat.	3	75	0	0	75	2	9	Si	70	No	0
CUNEO	Nanni Ghigliano	DDCUNEO 3° C.	v.Negrelli 14	Stat.	4	108	0	0	108	3	48	Si	80	No	0
CUNEO	Ronchi	IC OLTRESTURA	v.del Parco Giochi	Stat.	2	34	6	28	0	0	7	Si	26	Si	5
CUNEO	Serafino Arnaud	DDCUNEO 3° C.	v.Arnaud 16	Stat.	4	88	0	0	88	4	15	Si	87	No	0
CUNEO	Tetto Canale	IC CUNEO	v.Monea 75	Stat.	2	47	5	42	0	0	9	Si	32	Si	7
CUNEO	via Rostagni	DD CUNEO 1° C.	v.Rostagni 7	Stat.	3	70	4	66	0	2	22	Si	59	No	0
CUNEO	via XXVIII Aprile	DD CUNEO 1° C.	v.XXVIII Aprile 3	Stat.	4	106	5	101	0	4	32	Si	92	No	0
CUNEO	Galimberti	n.d.	v.Sobrero 18	Rel.	4	95	5	70	20	1	5	Si	95	No	0
CUNEO	V.e Matilde Bersezio	n.d.	v.Racot 2	Rel.	3	64	5	59	0	0	0	Si	64	Si	45
CUNEO	Andrea Fiore	n.d.	c.Dante 52	Rel.	4	86	0	82	4	2	2	Si	86	No	0
CUNEO	Canonico Cometto	n.d.	v.dell'Abbazia 3	Rel.	2	29	0	29	0	0	3	Si	29	Si	13
CUNEO	Desmè	n.d.	v.Bisalta 21	Rel.	3	80	0	80	0	2	16	Si	80	No	0
CUNEO	Don Barbero	n.d.	v.Roata Canale 3	Rel.	2	31	0	0	31	1	2	Si	31	Si	9
CUNEO	Don Stellino	n.d.	v.Crissolo 23	Rel.	4	90	11	63	16	0	14	Si	90	Si	8
CUNEO	Sacra Famiglia	n.d.	c.Soleri 2	Rel.	4	79	0	79	0	0	7	Si	79	No	0
CUNEO	Asilo Cattolico	n.d.	v.Asilo 1	Pr. laica	6	144	9	105	30	2	15	Si	144	No	0
CUNEO	Coniugi Autretti	n.d.	v.Demonte 16	Pr. laica	4	102	0	95	7	1	8	Si	102	Si	5
CUNEO	Demichelis Mondino	n.d.	v.Tetto dell'Ola 26	Pr. laica	4	74	0	18	56	2	5	Si	74	No	0
CUNEO	Don Basso	n.d.	v.Don Basso 27	Pr. laica	2	38	0	38	0	0	0	Si	38	Si	5
DEMONTE	Conti Lanza	IC DEMONTE	v.Perrier 18	Stat.	2	51	0	51	0	1	1	Si	49	Si	15
DIANO A.	Capoluogo	IC DIANO ALBA	v.Umberto I 25	Stat.	1	19	0	19	0	0	2	Si	19	No	0
DIANO A.	frazione Ricca	IC DIANO ALBA	p.Torino	Stat.	2	44	0	44	0	1	4	Si	41	No	0
DIANO A.	frazione Valle Talloria	IC DIANO ALBA	v.Cane Guido	Stat.	1	29	0	29	0	0	2	Si	29	No	0
DOGLIANI	senza nome	IC DOGLIANI	V.le Rimembr. 17	Stat.	6	143	19	95	29	2	40	Si	108	Si	6
DRONERO	senza nome	DD DRONERO	p.XX Settembre	Stat.	5	127	27	74	26	1	47	Si	73	No	0
DRONERO	Opere Pie Droneresi	n.d.	v.Giolitti 32	Pr. laica	2	51	13	28	10	0	0	Si	51	No	0

DRONERO	Padre Ribero	n.d.	v.Asilo 1	Pr. laica	2	44	0	24	20	1	0	Si	44	No	0
ENTRACQUE	senza nome	IC ROBILANTE	v.Angelo Barale 2 A	Stat.	1	24	0	24	0	0	0	Si	24	Si	5
ENVIE	Chiaffredo Rosso	IC REVELLO	v.Circonvallaz. 47	Stat.	2	58	0	58	0	1	7	Si	45	No	0
FARIGLIANO	Regina Margherita	IC DOGLIANI	p.Don Arnaldi 1	Stat.	2	56	2	35	19	0	16	Si	35	No	0
FAULE	Biglia	n.d.	n.d.	Pr. laica	1	16	3	13	0	0	0	Si	16	No	0
FOSSANO	Carlo Collodi	DD FOSSANO 2°C	v.Fornace 20	Stat.	5	133	0	117	16	3	26	Si	90	No	0
FOSSANO	Gianni Rodari	DDFOSSANO 2°C	v.Vincenzo Sparla 1	Stat.	5	127	0	127	0	1	32	Si	78	No	0
FOSSANO	Luigi Dompè	DD FOSSANO 1°C	p.Luigi Dompè	Stat.	5	126	15	111	0	4	28	Si	113	No	0
FOSSANO	n.d.	n.d.	n.d.	Stat.	7	184	6	178	0	5	27	Si	178	No	0
FOSSANO	N.S. del Salice	n.d.	c.Colombo 4	Rel.	4	98	0	98	0	0	0	Si	98	No	0
FOSSANO	Zanaroli	n.d.	v.Centallo 48	Pr. laica	2	45	4	41	0	0	1	Si	45	Si	45
FOSSANO	Toesca Macario	n.d.	fr.Murazzo 58	Pr. laica	1	27	0	27	0	0	0	Si	27	No	0
FRABOSA SOP.	Angelo Sibilla	IC VILLANOVA M.	v.Roma 15	Stat.	1	15	0	15	0	0	0	Si	15	No	0
FRABOSA SOT.	senza nome	IC VILLANOVA M.	v.Piave	Stat.	1	25	0	25	0	1	4	Si	25	No	0
GARESSIO	senza nome	IC GARESSIO	p.Balilla 12	Stat.	2	58	0	58	0	0	13	Si	49	No	0
GARESSIO	Campioni Polti	n.d.	p.Santa Caterina 7	Pr. laica	2	39	0	39	0	0	0	Si	39	No	0
GENOLA	Gian Battista Reyneri	n.d.	v.San Ciriaco 1	Pr. laica	4	96	28	68	0	0	8	Si	96	No	0
GOVONE	rione Castello	IC GOVONE	p.Roma 1	Stat.	2	51	0	51	0	1	3	Si	40	No	0
GOVONE	Sant' Antonio	n.d.	v.De Gasperi 20	Pr. laica	2	35	0	0	35	0	2	Si	35	No	0
GRINZANE C.	Maria Josè	n.d.	v.dell'Asilo 32	Pr. laica	3	49	0	44	5	0	7	Si	49	No	0
GUARENE	Alessandro Roero	DD ALBA 3° C.	v.Duca d'Aosta 10	Stat.	2	43	0	40	3	1	5	Si	42	Si	8
GUARENE	frazione Vaccheria	DD ALBA 3° C.	v.Aldo Moro 2	Stat.	2	53	0	39	14	0	14	Si	50	No	0
LA MORRA	senza nome	IC LA MORRA	v.Richieri 3	Stat.	3	69	0	0	69	0	14	Si	59	Si	20
LAGNASCO	Tapparelli D'Azeglio	n.d.	v.Tapparelli 5	Pr. laica	2	42	0	42	0	0	4	Si	42	No	0
LEQUIO T.	Infanzia e Gioventù	n.d.	v.Cigliutti 3	Pr. laica	1	17	0	17	0	0	0	Si	17	No	0
LESEGNO	senza nome	IC CEVA	v.Viaris 5	Stat.	1	28	2	26	0	0	3	Si	24	No	0
LEVICE	senza nome	IC CORTEM.-SALIC.	v.V.Veneto 16	Stat.	1	18	0	18	0	0	4	Si	18	Si	13
LIMONE P.	senza nome	n.d.	v.Ex Convento 4	Enti loc.	1	30	0	30	0	0	0	Si	30	No	0
MAGLIANO ALF.	frazione S. Antonio	IC GOVONE	v.IV Novembre 23	Stat.	3	77	0	77	0	1	10	Si	65	Si	68
MAGLIANO ALPI	senza nome	IC CARRU'	v.Langhe 111	Stat.	3	83	0	83	0	3	15	Si	67	Si	10
MANGO	senza nome	IC NEIVE	v.Circonvallaz. 43	Stat.	2	39	0	39	0	0	9	Si	21	No	0
MANTA	Asilo Infantile	n.d.	v.Saluzzo 2	Pr. laica	4	83	0	83	0	3	17	Si	83	No	0
MARENE	S.Teresa Bambin Gesù	n.d.	v.Marconi 12	Pr. laica	4	103	0	103	0	1	11	Si	103	No	0
MARGARITA	Rabbia	IC MOROZZO	v.Ge Vigliero 6	Stat.	1	24	0	24	0	0	3	Si	23	No	0
MARTINIANA PO	senza nome	IC SANFR.-PAES.	v.Roma 29	Stat.	2	39	0	39	0	2	8	Si	39	No	0
MOMBASIGLIO	Ivaldi	IC CEVA	p.Municipio 1	Stat.	1	27	2	25	0	0	1	Si	26	No	0
MONASTERO V.	senza nome	IC VILLANOVA M.	v.Don Dho	Stat.	1	25	0	25	0	1	1	Si	21	No	0
MONASTEROLO S.	Asilo Infantile	n.d.	v.Mazzini 2	Pr. laica	2	47	0	26	21	0	4	Si	47	No	0
MONDOVI'	Borgo Ferrone	DD MONDOVI' 1° C	c.Europa 24	Stat.	5	125	0	125	0	7	24	Si	110	No	0
MONDOVI'	Breo Borgato	DD MONDOVI' 1° C.	v.Oderda 23	Stat.	2	43	0	43	0	1	19	Si	31	No	0

MONDOVI'	Bruno Lovesio	DD MONDOVI' 1° C.	p.d'Armi 11	Stat.	2	42	0	42	0	1	7	Si	38	No	0
MONDOVI'	Dei Piani Breo	DD MONDOVI' 2° C.	fr.Breolungi	Stat.	2	50	0	50	0	1	35	Si	30	No	0
MONDOVI'	Roatta Dardanelli	n.d.	n.d.	Stat.	1	28	8	14	6	0	1	Si	26	Si	5
MONDOVI'	Grillo Parlante	DD MONDOVI' 2° C.	v.Bra 45	Stat.	4	107	47	43	17	2	57	Si	98	No	0
MONDOVI'	Monsignor Bruno	DD MONDOVI' 2° C.	fr.S.Anna	Stat.	2	52	0	16	36	0	0	Si	49	Si	10
MONDOVI'	Rifreddo	DD MONDOVI' 2° C.	fr.Rifreddo	Stat.	1	23	0	23	0	1	2	Si	15	Si	3
MONDOVI'	Don Campana	n.d.	Località S.Biagio 5	Pr. laica	1	12	0	12	0	1	0	Si	12	No	0
MONDOVI'	Maria Immacolata	n.d.	v.Fossano 15	Pr. laica	2	56	4	20	32	0	3	Si	53	No	0
MONDOVI'	San Domenico	n.d.	p.San Giovanni 8	Pr. laica	3	75	6	63	6	0	6	Si	75	No	0
MONESIGLIO	Capoluogo	IC CORTEM.-SAL.	p.XX Settembre 1	Stat.	1	13	0	13	0	0	2	Si	13	Si	6
MONFORTE A.	senza nome	IC LA MORRA	v.Marconi 2	Stat.	3	77	0	0	77	3	29	Si	71	Si	12
MONTA'	Capoluogo	IC MONTA'	c.De Gasperi 13	Stat.	5	130	0	130	0	2	39	Si	70	Si	12
MONTA'	San Rocco	IC MONTA'	fr.San Rocco 43	Stat.	1	19	0	19	0	0	2	Si	12	No	0
MONTALDO R.	senza nome	IC CANALE	v.Roma 58	Stat.	1	14	1	13	0	0	2	Si	13	Si	8
MONTANERA	senza nome	IC MOROZZO	v.Campo Sportivo 3	Stat.	1	22	0	22	0	0	8	Si	17	Si	2
MONTEROSSO G.	Escolo Provenzale	n.d.	fr.S.Lucia C.24	Pr. laica	1	11	0	0	11	0	0	Si	11	Si	11
MONTEU R.	senza nome	IC CANALE	p.Roma 5/b	Stat.	1	31	4	27	0	0	3	Si	27	Si	22
MONTICELLO A.	Verani	DD ALBA 2° C.	v.Nantiat 9/a	Stat.	3	67	0	63	4	1	10	Si	52	Si	17
MORETTA	senza nome	IC MORETTA	v.Pallieri 18/a	Stat.	5	115	13	102	0	1	23	Si	92	No	0
MOROZZO	senza nome	IC MOROZZO	v.Luciano Eula 8	Stat.	3	77	0	65	12	1	14	Si	69	Si	29
MURAZZANO	Capoluogo	IC BOSSOL.-MURAZ.	v.Celestino D'Aste	Stat.	1	29	0	29	0	0	8	Si	26	Si	22
MURELLO	Asilo Infantile	n.d.	v.Caduti Murell. 61	Pr. laica	1	21	0	8	13	0	2	Si	21	No	0
NARZOLE	Asilo Infantile	n.d.	v.Umberto I 9	Rel.	4	90	0	90	0	0	34	Si	90	No	0
NEIVE	Borgonuovo	IC NEIVE	v.Pavese 3	Stat.	2	52	0	52	0	1	17	Si	45	Si	5
NEIVE	Capoluogo	IC NEIVE	v.vic.Asilo 2	Stat.	2	53	0	53	0	1	20	Si	46	Si	13
NIELLA B.	senza nome	IC BOSSOL.-MUR.	p.Mercato 14	Stat.	1	15	0	15	0	0	0	Si	15	Si	12
NIELLA T.	senza nome	IC S.MICHELE M.	v.XX Settembre 110	Stat.	1	25	5	20	0	1	5	Si	22	Si	14
NOVELLO	senza nome	IC LA MORRA	p.V.Emanuele II 3	Stat.	2	32	0	0	32	1	1	Si	31	Si	7
NUCETTO	senza nome	IC GARESSIO	v.Lungotano 1	Stat.	1	29	0	29	0	0	1	Si	29	No	0
ORMEA	senza nome	IC GARESSIO	v.Martinetto 1	Stat.	1	18	0	18	0	0	4	Si	18	No	0
PAESANA	senza nome	IC SANFR.-PAES.	v.Reynaud 13	Stat.	3	71	0	71	0	0	6	Si	71	Si	5
PAGNO	senza nome	DD SALUZZO	v.Caduti Liberaz. 9	Stat.	1	24	3	21	0	0	1	Si	21	No	0
PEVERAGNO	Rocco Carboneri	IC CHIUSA-PEVER.	v.Abate 32	Stat.	4	113	8	105	0	1	14	Si	105	Si	23
PEVERAGNO	Maria Immacolata	n.d.	v.Cuneo 80	Rel.	1	28	0	28	0	0	2	Si	28	No	0
PEZZOLO V.U.	senza nome	IC CORTEM.-SALIC.	v.IV Novembre 1	Stat.	1	17	0	0	17	0	0	Si	17	Si	7
PIANFEI	Gandolfi	n.d.	v.Roma 48	Pr. laica	2	51	6	45	0	0	4	Si	51	No	0
PIASCO	Milena Cavallo	n.d.	v.Marconi 18	Pr. laica	3	73	8	65	0	1	9	Si	73	Si	14
PIOBESI A.	senza nome	IC SOMMARIVA P.	v.Comunità 5	Stat.	2	46	7	39	0	0	7	Si	36	No	0
PIOZZO	senza nome	IC DOGLIANI	v.Lazanio 9	Stat.	1	27	1	18	8	0	1	Si	24	No	0
POCAPAGLIA	Capoluogo	IC S.VITTORIA A.	p.Maria Pia	Stat.	4	88	0	88	0	1	4	Si	80	Si	15

POLONGHERA	L'Oasi dei bimbi	n.d.	v.Marconi 17	Pr. laica	1	30	0	30	0	0	1	Si	30	No	0
PRAZZO	Le Minas	n.d.	v.Nazionale 22	Pr. laica	1	9	9	0	0	0	2	No	0	Si	5
PRIOCCA	S.Giuseppe Cottolengo	IC GOVONE	c.R.Margherita 21	Stat.	2	45	0	45	0	3	7	Si	40	Si	6
RACCONIGI	piazza IV Novembre	IC RACCONIGI	p.IV Novembre	Stat.	2	48	4	44	0	0	12	Si	30	Si	2
RACCONIGI	Salvo d'Acquisto	IC RACCONIGI	c.R.Elena 73	Stat.	7	175	8	128	39	1	40	Si	130	Si	8
RACCONIGI	Ribotta	n.d.	v.Priotti 2	Pr. laica	3	71	22	46	3	1	4	Si	62	No	0
REVELLO	Boggero Cerutti	IC REVELLO	V.le Umberto I 31/a	Stat.	5	124	0	124	0	2	21	Si	105	No	0
RIFREDDO	senza nome	IC SANFR.-PAES.	v.V.Emanuele II 22	Stat.	2	41	0	41	0	1	6	Si	41	No	0
ROBILANTE	senza nome	IC ROBILANTE	v.Armand 12	Stat.	3	81	0	81	0	0	10	Si	72	Si	9
ROBURENT	Frazione San Giacomo	IC S.MICHELE M.	v.Uranio 5	Stat.	1	23	0	23	0	0	5	Si	23	Si	3
ROCCA D.B.	Vincenzo Peyrone	IC CARRU'	v.Peirone 53 B	Stat.	2	57	0	57	0	1	8	Si	27	Si	12
ROCCABRUNA	Tettorosso	IC DRONERO	v.Mistral 19	Stat.	2	51	0	0	0	0	0	Si	0	Si	0
ROCCAFORTE M.	Asilo infantile	n.d.	v.Martiri Libertà 7	Pr. laica	2	54	20	34	0	0	0	Si	54	Si	10
ROCCASPARVERA	Piano Quinto	IC DEMONTE	v.Perasso 13	Stat.	2	47	0	47	0	0	1	Si	45	Si	30
ROCCAIONE	senza nome	IC ROBILANTE	v.Chesta 6	Stat.	3	67	0	67	0	2	5	Si	60	No	0
RODDI	senza nome	IC DIANO ALBA	v.Crosetti	Stat.	2	41	0	41	0	0	2	Si	37	Si	13
RODELLO	senza nome	IC DIANO ALBA	p.del Comune 6	Stat.	1	27	0	27	0	0	6	Si	24	Si	10
ROSSANA	Pellini	n.d.	v.Mazzini 4	Pr. laica	1	21	0	21	0	0	4	Si	21	No	0
RUFFIA	S.Marzano Daniele	n.d.	v.Vitt. Veneto 14	Pr. laica	1	12	0	12	0	0	3	Si	12	No	0
SALE L.	senza nome	IC CEVA	v.Roma	Stat.	1	29	4	25	0	0	4	Si	23	No	0
SALICETO	Don Salvatico	n.d.	p.San Lorenzo 1	Stat.	1	23	0	0	23	0	2	Si	23	No	0
SALMOUR	senza nome	IC BENEVAGIENNA	p.Donat. Sangue 1	Stat.	1	22	0	0	22	1	2	Si	22	No	0
SALUZZO	Angelo Della Chiesa	DD SALUZZO	v.Revalanca	Stat.	1	22	2	20	0	1	3	Si	20	No	0
SALUZZO	Ilaria Alpi	DD SALUZZO	v.Barge 6/a	Stat.	6	141	11	130	0	6	31	Si	131	No	0
SALUZZO	Alessi	DD SALUZZO	v.Alessi	Stat.	4	95	3	92	0	4	51	Si	94	No	0
SALUZZO	San Giuseppe	n.d.	c.Piemonte 56	Rel.	4	90	3	73	14	0	0	Si	87	No	0
SALUZZO	Giardino di S.Nicola	n.d.	v.del Seminario	Pr. laica	1	25	7	16	2	0	0	Si	25	No	0
SALUZZO	Regina Margherita	n.d.	p.Dante 12	Pr. laica	4	109	0	89	20	0	18	Si	109	No	0
SAMPEYRE	senza nome	IC VENASCA-COST.	p.Vittoria 40	Stat.	2	36	0	36	0	0	4	Si	36	No	0
S. DAMIANO M.	Maria Assunta	n.d.	v.Aldo Beltritto 5	Pr. laica	1	11	0	11	0	0	1	Si	11	No	0
S. MICHELE M.	senza nome	IC S.MICHELE M.	p.Don Pennino	Stat.	2	54	25	29	0	0	26	Si	27	No	0
SANFRE'	Landolfo	IC SOMMARIVA B.	v.Madonna Popolo	Stat.	4	102	0	102	0	0	9	Si	80	No	0
SANFRONT	Guido Rocavilla	n.d.	v.Trieste 19	Enti loc.	3	65	16	49	0	0	0	Si	65	Si	3
S.VITTORIA A.	Capoluogo	IC S.VITTORIA A.	v.Castello 7	Stat.	2	35	0	35	0	0	5	Si	30	Si	8
S.VITTORIA A.	Marone Cinzano	IC S.VITTORIA A.	v. Spumante 10	Stat.	2	49	0	49	0	2	18	Si	45	Si	2
S.ALBANO S.	senza nome	IC BENEVAGIENNA	v.Morozzo	Stat.	3	82	0	0	82	0	7	Si	82	No	0
S.STEFANO B.	senza nome	IC S.STEFANO B.	v.Montegrappa 6	Stat.	4	97	4	72	21	3	21	Si	80	No	0
S.STEFANO R.	senza nome	IC MONTA'	v.Capoluogo 3	Stat.	1	30	0	30	0	0	6	Si	27	Si	16
SAVIGLIANO	Filippo Curti	IC P.Giovanni	v.Einaudi	Stat.	2	53	0	53	0	1	8	Si	50	No	0
SAVIGLIANO	Gullino	IC Santarosa	c.De Gasperi 21	Stat.	6	174	9	80	85	1	25	Si	164	No	0

SAVIGLIANO	Principe di Piemonte	IC P.Giovanni	v.Muratori	Stat.	5	141	0	129	12	1	44	Si	120	No	0
SAVIGLIANO	Sacra Famiglia	n.d.	v.San Pietro 9	Rel.	3	50	0	50	0	0	13	Si	50	No	0
SAVIGLIANO	Sacro Cuore	n.d.	p.Schiaparelli 19	Rel.	4	95	0	83	12	0	2	Si	95	No	0
SAVIGLIANO	S.Maria della Pieve	n.d.	v.Paolo Dovo 6	Rel.	2	40	0	37	3	0	0	Si	40	No	0
SAVIGLIANO	Asilo Levaldigi	n.d.	v.Vottignasco 6	Pr. laica	1	19	0	19	0	0	0	Si	19	No	0
SAVIGLIANO	Miretti Raviolo	n.d.	st.Oropa 6	Pr. laica	1	21	0	21	0	0	0	Si	21	No	0
SCARNAFIGI	San Vincenzo	n.d.	p.Gallo 1	Pr. laica	4	73	0	73	0	2	14	Si	73	No	0
SERRAVALLE L.	senza nome	IC BOSSOL.-MUR.	p.Municipio 19	Stat.	1	16	0	16	0	0	3	Si	10	Si	9
SOMMARIVA B.	Suor Donini	IC SOMMARIVA B.	v.Giansana 37	Stat.	7	170	0	170	0	4	22	Si	140	No	0
SOMMARIVA P.	senza nome	IC SOMMARIVA P.	v.San Giovanni 12	Stat.	3	67	4	52	11	2	7	Si	62	Si	28
TARANTASCA	Regina Elena	IC CENTALLO-VIL.	v.Bellino 5	Stat.	2	51	0	51	0	0	2	Si	40	Si	10
TORRE M.	senza nome	IC S.MICHELE M.	v.Umberto I 35	Stat.	1	23	4	19	0	0	1	Si	23	No	0
TORRE S.G.	Asilo Infantile	n.d.	v.Maestra 51	Pr. laica	2	34	4	24	6	0	2	Si	34	No	0
TREISO	senza nome	IC NEIVE	p.Baracco	Stat.	2	44	0	44	0	0	4	Si	42	Si	22
TRINITA'	senza nome	IC BENEVAG.	v.Campi	Stat.	3	82	0	0	82	2	7	Si	82	No	0
VALDIERI	senza nome	IC ROBILANTE	v.G. Rosso 2 Bis	Stat.	1	17	0	17	0	0	0	Si	16	Si	6
VALGRANA	Capoluogo	IC CARAGLIO	v.XXV Aprile	Stat.	2	47	0	47	0	0	1	Si	45	Si	15
VENASCA	senza nome	IC VENASCA-COS.	v.Marconi 4	Stat.	2	40	0	40	0	0	1	Si	40	No	0
VERNANTE	Umberto Baudino	n.d.	vic.Cordero Pittore 8	Rel.	1	27	0	27	0	0	2	Si	27	No	0
VERZUOLO	frazione Falicetto	IC VERZUOLO	v.Pomarolo 38d	Stat.	1	29	0	29	0	0	5	Si	29	No	0
VERZUOLO	Umberto I	IC VERZUOLO	v.Castello 4	Stat.	4	112	0	112	0	4	21	Si	112	No	0
VERZUOLO	Alberto Keller	n.d.	v.Asilo Keller 30	Pr. laica	2	45	0	45	0	1	5	Si	45	No	0
VEZZA A.	senza nome	IC CANALE	v.Fissore 1	Stat.	2	46	0	0	46	0	1	Si	45	Si	21
VICOFORTE	Santuario	IC S.MICHELE M.	v.Al Santuario 7	Stat.	4	93	24	69	0	2	9	Si	76	Si	23
VIGNOLO	Fratelli Baralotto	IC CERVASCA	v.Rosoline	Stat.	4	92	8	20	64	2	2	Si	80	Si	8
VILLAFALLETTO	Don Sperino	IC CENTALLO-VIL.	v.Vottignasco 9	Stat.	3	80	0	80	0	1	18	Si	60	No	0
VILLANOVA M.	Pietro Orsi	IC VILLANOVA M.	c.Marconi 37	Stat.	5	129	0	129	0	3	22	Si	80	Si	11
VILLANOVA M.	Maria Immacolata	n.d.	v.Mondino 16	Pr. laica	1	33	0	0	33	0	0	Si	33	No	0
VILLANOVA M.	Regina Pacis	n.d.	n.d.	Pr. laica	2	37	5	22	10	0	2	Si	37	No	0
VILLANOVA S.	Rinaudo Colonna	n.d.	v.Gaido 47	Enti loc.	1	18	0	18	0	0	1	Si	18	No	0
VILLAR S.C.	Morra	DD DRONERO	Loc. Morra	Stat.	2	39	9	26	4	0	5	Si	33	No	0
VINADIO	senza nome	IC DEMONTE	v.Trocello 10	Stat.	1	23	0	23	0	0	0	Si	23	Si	17
VOTTIGNASCO	Principe Umberto	IC CENTALLO-VIL.	p.Marconi 13	Stat.	1	26	0	26	0	0	1	Si	15	Si	6

3. I nodi centrali

3.1. Strutture spesso invecchiate e pochi spazi aperti

Dalle interviste non emergono rilevanti problemi legati alle strutture, salvo il fatto che vi sono servizi educativi ubicati in edifici risalenti a diversi decenni or sono, a volte alla prima metà del XX secolo, dunque piuttosto datati dal punto di vista della concezione degli spazi. Ciò finisce per condizionare – e spesso penalizzare – le stesse attività educative, così come un altro limite, quello della carenza di spazi aperti e verdi, in cui i bambini possano sperimentare direttamente il contatto con l'ambiente; specie per chi vive in contesti urbani, tale carenza rischia di diventare fortemente limitante.

"I nidi di recente creazione sono altri mondi, rispondendo a filosofie e approcci diversi; per quelli dagli anni 30 ai 70 qualunque intervento necessita dell'autorizzazione della Sovrintendenza, diventando molto costoso o impossibile, così spesso si mettono solo delle pezze" (Int. servizi 0-2 pubblici)

"La normativa non ci consente di ristrutturare strutture esistenti e storiche, con una grave perdita di valori simbolici per la comunità" (Int. servizi 0-2 privati)

"Le scuole sono ben strutturate, tuttavia in alcuni casi sono un po' datate, ma direi che la situazione è tranquilla" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

"La situazione degli spazi è molto buona, anche grazie al volontariato che sopperisce alle carenze dello Stato" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

"Da parte delle scuole paritarie è ricorrente la lamentela di non avere spazi, strutture e dotazioni adeguate" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

"Abbiamo ristrutturato i locali secondo i dettami di legge, tuttavia mi piacerebbe vi fossero maggiori spazi verdi, con la possibilità di interagire con la natura" (Int. servizi 0-2 privati)

"Sicuramente ci sarebbe la necessità di avere maggiori spazi aperti, ma non si può avere tutto, per il resto le strutture sono buone" (Int. servizi 0-2 pubblici)

"Bisogna poter fare esperienze concrete nell'ambiente concreto, come luogo da rispettare; invece spesso nelle scuole ci sono spazi aperti minimi, magari con solo dell'erba sintetica" (Int. servizi 3-5 privati)

"Spesso le scuole hanno giochi statici che stimolano poco la fantasia, mentre è dal gioco semplice e avventuroso che nasce la creatività; se non si hanno a scuola spazi del genere, almeno ogni tanto i bambini dovrebbero essere portati in spazi liberi" (Int. servizi 3-5 privati).

3.2. Tutelare la funzione formativa, servizi flessibili

Una delle principali questioni emerse dalla campagna di interviste ai testimoni qualificati riguarda il fatto che oggi i servizi per la prima infanzia non possono più essere considerati unicamente per le loro funzioni socio-assistenziali, riconoscendo a pieno titolo anche la loro funzione formativa.

Emerge, inoltre, l'urgenza di fornire un sistema di servizi flessibili, ovvero con orari che abbiano margini almeno in parte adattabili alle esigenze organizzative delle famiglie.

“La priorità è curare il servizio, oggi il nido non è solo più un servizio socio assistenziale, ma formativo” (Int. servizi 0-2 privati)

“La priorità consiste nell’avviare servizi generalizzati per la fascia 0-3, nel senso che si dovrebbero avere servizi accessibili a tutti, in quanto a rette, per cui è necessario investire maggiormente in tal senso” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

“E’ urgente rendere obbligatoria la scuola materna a livello nazionale, poiché la scuola dell’infanzia offre un servizio importantissimo” (Int. servizi 3-5 pubblici)

“Si deve rafforzare l’integrazione e il raccordo tra nidi e scuole dell’infanzia; ad esempio gli insegnanti dovrebbero venire a osservare e conoscere i bimbi quando sono ancora al nido” (Int. servizi 0-2 pubblici)

“Servono servizi qualificati, rispondenti alle effettive esigenze del territorio, flessibili, non standardizzati” (Int. servizi 0-2 privati)

“La necessità numero uno è quella di trovare servizi flessibili” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

“Le urgenze maggiori sono quella della flessibilità, per poter soddisfare i bisogni del bambino e delle famiglie, e quella di garantire un equilibrio tra costi e qualità del servizio” (Int. servizi 0-2 pubblici)

“La priorità è soddisfare i bisogni delle famiglie, per garantire un servizio migliore e contenere i costi” (Int. servizi 0-2 privati)

“In generale, nelle scuole oggi si fa sempre meno sperimentazione (gruppi di lavoro, laboratori innovativi, scuola senza zaini, ecc.): occorre quindi stimolare la scuola, specie pubblica, a recuperare la dimensione dell’innovazione; chiaramente, servono anche i fondi per finanziarla” (Int. servizi 3-5 privati)

3.3. Incontro ai bisogni di famiglie e bambini

Sul versante delle famiglie, diversi intervistati sottolineano come i servizi educativi svolgano una funzione di supporto sempre più indispensabile per la maggior parte delle famiglie, anche perché molte risultano spesso crescentemente disorientate rispetto al proprio ruolo pedagogico. Diversi testimoni, inoltre, sottolineano come vadano ripensati alcuni modelli, anche sul piano organizzativo, in modo da rimettere al centro gli utenti principali, ossia i bambini.

“C’è un forte bisogno delle famiglie e una richiesta agli operatori di arricchire e implementare le competenze genitoriali, c’è un bisogno di orientamento da parte dei genitori: ad esempio sulle regole, sulle emozioni, sul gioco....” (Int. servizi 0-2 pubblici)

“Serve un supporto psicologico e di accompagnamento ai genitori” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

“Sono i differenti modelli di famiglia presenti oggi che generano non pochi problemi agli operatori” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

“Spesso la fragilità delle famiglie si riversa sui bambini” (Int. servizi 3-5 privati)

“La priorità deve essere il benessere del bambino, nel senso che è fondamentale soddisfare i loro bisogni” (Int. servizi 0-2 pubblici)

"Spesso le classi sono troppo numerose e si è poco preparati a sostenere un numero così elevato" (Int. servizi 3-5 pubblici)

"Occorre abbassare il numero di bimbi per insegnante, per poterli seguire meglio" (Int. servizi 3-5 privati).

3.4. Le diverse facce della questione qualità

La dimensione qualitativa dei servizi per la prima infanzia coinvolge certamente aspetti diversi. In particolare, da un lato, vi sono elementi maggiormente "oggettivi" (e dunque anche più facilmente verificabili) come ad esempio quelli relativi alla qualità delle strutture, degli spazi o di alcuni servizi come la mensa o, dove c'è, lo scuolabus; dall'altro vi sono i numerosi – e, spesso, relativamente impalpabili – aspetti legati al livello qualitativo dell'offerta formativa e dei suoi contenuti e modalità.

Dalle interviste emerge come i controlli (da parte delle Asl) sugli aspetti "strutturali", come gli spazi o l'alimentazione, siano sostanzialmente capillari.

"Il controllo viene fatto da una ditta francese con un pool di professionisti, oltre a quello annuale dell'Asl sulla cucina e a random sull'igiene e sugli altri aspetti" (Int. servizi 0-2 pubblici)

"C'è un controllo dell'Asl ogni due anni su questioni di sicurezza, quanto all'offerta formativa non c'è nessun controllo" (Int. servizi 0-2 privati)

"Abbiamo una certificazione di qualità, una volta all'anno da parte di Glob, ente certificatore che effettua vari controlli, oltre al controllo annuale dell'Asl" (Int. servizi 0-2 privati)

"Oltre all'Asl, la commissione di vigilanza è molto puntigliosa sullo stato delle strutture, con controlli casuali non programmati" (Int. servizi 0-2 pubblici)

Decisamente più variegato risulta, invece, il quadro relativo ai controlli sulla qualità del progetto educativo il quadro è maggiormente variegato: si va da casi di controlli sistematici (spesso affidati a professionisti della valutazione educativa) a situazioni opposte, con controlli sporadici o nulli; è interessante sottolineare come non emerga una differenza rilevante, da questo punto di vista, tra servizi pubblici e privati (pur se persistono reciproci sospetti di scarsa attenzione per la qualità dei rispettivi progetti educativi).

"Il principio è l'autocontrollo, sul piano educativo non esistono controlli, la commissione di vigilanza controlla i locali, se vi sono parti rotte" (Int. servizi 0-2 privati)

"Esiste un percorso di valutazione esterno: un gruppo di professionisti competenti controllano il personale" (Int. servizi 3-5 pubblici)

"Nelle scuole oggi non c'è uno standard di qualità, va molto a fortuna, con insegnanti assunti in base ai titoli, ma a volte carenti sul piano pedagogico" (Int. servizi 3-5 privati)

"L'Asl fa tutti i controlli in merito a sicurezza e igiene, acquisisce anche la documentazione relativa all'offerta formativa. I privati invece non hanno controlli, devono solo denunciare l'inizio attività al Comune" (Int. servizi 0-2 pubblici)

"Non esiste un sufficiente controllo di qualità nei servizi pubblici, mentre nel privato il controllo è serrato, sia gestionale sia strutturale" (Int. servizi 3-5 privati)

Spesso le stesse famiglie dei bambini vengono coinvolte nei processi valutativi, anche a proposito dell'offerta formativa. Ciò avviene sia nelle forme di incontri e colloqui aperti, sia di questionari del tipo customer satisfaction.

"Le famiglie sono coinvolte con due questionari, che restituiscono per il 50%, due colloqui annuali a cui partecipano quasi tutti, oltre all'open day annuale" (Int. servizi 0-2 privati)

"La commissione partecipazione svolge funzioni di controllo e si riunisce minimo tre volte l'anno, ci sono riunioni di sezione due volte l'anno, sondaggi tra i genitori (risponde circa il 50%), il genitore preferisce dialogare personalmente, mentre l'insegnante preferisce la forma anonima" (Int. servizi 0-2 pubblici)

"Facciamo sondaggi una volta l'anno, con buona partecipazione dei genitori; vi è poi una scatola in cui i genitori possono inserire richieste" (Int. servizi 0-2 privati)

"Tutti i nidi fanno un questionario ai genitori chiedendo le opinioni su procedure d'accesso, domande, rette, aspetti educativi, pulizia, cibo" (Int. servizi 0-2 pubblici)

"Questa scuola è autogestita da un'associazione di famiglie, quindi c'è un naturale scambio quotidiano, le famiglie sono attive, propositive e magari critiche; è tutto più condiviso, le soluzioni si trovano assieme; anche i bambini percepiscono questo rapporto di fiducia reciproca" (Int. servizi 3-5 privati)

"Oltre a questionari, il giovedì mattina una quindicina di mamme si riuniscono e si confrontano su temi come la genitorialità" (Int. servizi 3-5 privati)

"Vi è un buon coinvolgimento delle famiglie, con sondaggi biennali cui risponde circa il 90%" (Int. servizi 3-5 pubblici)

"Facciamo due riunioni annuali collettive, con una buona partecipazione, vi sono poi momenti informali come laboratori, una volta all'anno viene somministrato un questionario di soddisfazione con una buona partecipazione" (Int. servizi 0-2 privati)

"Le famiglie sono coinvolte: incontri, feste, laboratori, colloqui. La partecipazione è buona, raggiunge circa il 60%; annualmente viene somministrato un sondaggio" (Int. servizi 0-2 pubblici)

"Facciamo riunioni con le famiglie, raramente sondaggi, perché dai sondaggi non emergono i veri problemi" (Int. servizi 0-2 privati)

"Nelle scuole pubbliche le famiglie percepiscono una certa rigidità, le scuole private coinvolgono di più le famiglie" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

"In molte scuole pubbliche gli scambi coi genitori sono minimi, una riunione ogni tanto, l'idea di fondo è che le famiglie... rompono" (Int. servizi 3-5 privati).

3.5. Formazione contro lo stress professionale

Alla domanda su quali siano oggi le maggiori urgenze per il personale educativo dei servizi per la prima infanzia, una quota molto ampia di intervistati ha indicato quella della formazione: sia in termini quantitativi (spesso mancano tempo e risorse per l'aggiornamento degli operatori) sia in termini qualitativi (ad esempio con laboratori pratici, anche per compensare la tendenza a curare soprattutto gli aspetti intellettuali e cognitivi dell'educazione). Quella

della formazione viene anche indicata da diversi testimoni qualificati come una strategia per contrastare il rischio burn-out, che sempre aleggia su professioni a elevato rischio di stress, come sono quelle legate al lavoro educativo.

Tra gli altri problemi emersi, si segnalano quelli del lavoro in equipe, del passaggio di consegne intergenerazionale, della precarietà e della scarsa presenza di educatori maschi.

“Il personale è carente nella formazione durante la carriera lavorativa, mancando i fondi si investe poco nella formazione, che aiuta a mettersi in gioco” (Int. servizi 0-2 privati)

“Il personale non ha possibilità di frequentare i corsi di formazione, poiché le sostituzioni sono pressoché impossibili” (Int. servizi 0-2 privati)

“Sebbene qualche forma vi sia, nella maggior parte dei casi non vi sono molti corsi di formazione” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

“Il personale educativo, essendo oggi laureato, è molto teorico e poco pratico, sa risolvere l'immediato, non gettare solide basi future” (Int. servizi 0-2 pubblici)

“Il personale spesso manca di professionalità in termine di praticità” (Int. servizi 0-2 privati)

“C'è troppa enfasi sulla componente intellettuale precoce e sempre meno importanza per la manualità o l'apprendimento attraverso il divertimento e l'esperienza diretta: i bimbi non vengono incuriositi ad apprendere” (Int. servizi 3-5 privati)

“Il lavoro dell'educatore è usurante, anche per la sovra esposizione emotiva con bimbi, genitori, colleghi; servirebbe una puntuale supervisione, clinica ma anche del gruppo di lavoro, rispetto al lavoro quotidiano” (Int. servizi 0-2 pubblici)

“Il personale ha un ruolo difficile, è ad alto rischio di stress, cosa non riconosciuta, così come il loro fondamentale ruolo; è necessaria una formazione maggiore” (Int. servizi 3-5 pubblici)

“Il numero di insegnanti non è adeguato al numero di bambini, anche tenendo conto che i bimbi oggi sono mediamente meno autonomi di una volta, hanno bisogno di un rapporto quasi uno a uno” (Int. servizi 3-5 privati)

“Il problema è riuscire a mixare educatori con lunga esperienza e i (pochi) giovani, che hanno meno esperienza ma spesso più competenze teoriche e innovative; è difficile questo passaggio di consegne, specie nei nidi pubblici senza turnover di personale, con educatori usurati e affaticati” (Int. servizi 0-2 pubblici)

“Mancano le ore per lavorare in equipe, nel senso di confronto, questo perché il personale è contato, sarebbe invece utile avere tempo per fare rete, anche paragonandoci con altre realtà” (Int. servizi 0-2 pubblici)

“Un problema è quello della scarsa stabilità contrattuale di molti insegnanti, che li rende preoccupati e poco soddisfatti” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

“Vi è la necessità di un maggior numero di operatori di sesso maschile: molti bambini trovano il primo serio riferimento maschile solo alle medie o addirittura alle superiori” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati).

3.6. Diverse figure professionali a tutela della salute

Un aspetto emerso dalle interviste è che, praticamente in tutte le strutture, diverse figure professionali concorrono – assieme al personale – educativo a garantire la qualità del servizio e il benessere dei bambini. In particolare, sono previste figure professionali quali psicologi o altre figure di supporto e la dieta dei bambini è sotto il controllo di nutrizionisti.

Risulta inoltre piuttosto diffusa un'attenzione per i temi legati all'alimentazione e quindi anche all'educazione al cibo, spesso coinvolgendo le famiglie in iniziative e incontri a tema.

"Ogni settore ha uno specialista: in cucina vi è il dietista, oltre a controlli sulla qualità dei prodotti, poi ci sono uno psicologo e un supervisore pedagogico" (Int. servizi 0-2 privati)

"Collaboriamo con un centro specialistico che fa da formazione e da supporto alle famiglie, abbiamo una convenzione con un pediatra, mentre la dieta è controllata dalla dietista dell'Asl" (Int. servizi 0-2 privati)

"C'è uno psicopedagoga a richiesta, ma non molto utilizzato, poiché i genitori cercano la collaborazione delle educatrici nella risoluzione dei problemi; un pediatra regolarmente compila la cartella di ogni bambino" (Int. servizi 0-2 pubblici)

"Lavorano con noi dietisti dell'Asl, psicologi e logopedisti, un'équipe di psicopedagogisti, per cui i problemi si risolvono direttamente con loro" (Int. servizi 0-2 privati)

"Organizziamo incontri corsi di psicomotricità e musicoterapia" (Int. servizi 0-2 pubblici)

"Vi sono incontri con i medici del territorio, svolgiamo serate a tema, dove vi è una buona partecipazione" (Int. servizi 0-2 privati)

"Abbiamo organizzato serate sull'alimentazione, con una mamma esperta di cure omeopatiche e fitoterapiche, aperte a tutta la popolazione" (Int. servizi 3-5 privati)

"Ci sono incontri serali e collaborazioni con Slow Food" (Int. servizi 0-2 pubblici)

"Incontri per la salute ne svolgiamo, in compartecipazione con i genitori, ad esempio per la vista" (Int. servizi 3-5 pubblici)

"Qui coltiviamo biologico e la mensa è anche bio; è fondamentale non separare alimentazione e pedagogia" (Int. servizi 3-5 privati)

"La cucina è molto attenta allo svezzamento, con la possibilità per i bimbi di mangiare cibi che abitualmente non mangiano a casa" (Int. servizi 0-2 privati)

"Riteniamo fondamentale considerare il tempo mensa come tempo scuola, perché il consumare il pasto fa parte del progetto educativo; inoltre siamo legati al territorio, crediamo nella stagionalità del consumo di prodotti" (Int. servizi 0-5 pubblici e privati).

3.7. Servizi privati in difficoltà

Una questione particolarmente critica riguarda i servizi privati, per i quali emergono diversi problemi riconducibili al tema della sostenibilità economica e, di conseguenza, al garantire un servizio di qualità adeguata a bambini e famiglie, con personale qualificato.

“Per i servizi privati il problema è dover garantire il pareggio di bilancio: il servizio è saturo in alcuni periodi, in altri no, il che spesso non consente di coprire i costi” (Int. servizi 0-2 privati)

“La continuità è il problema principale per le scuole paritarie: il problema è riuscire a sostenersi in attesa di fondi che spesso non arrivano” (Int. servizi 0-2 privati)

“Le scuole paritarie dovrebbero integrarsi di più nei territori, riuscendo ad accogliere più iscritti; ma non è nella loro ottica, preferiscono ridurre i costi e sopravvivere, anziché aumentare offerta e utenti” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

“Noi paritarie paghiamo lo scotto dei concorsi, poiché portano via gran parte del personale migliore” (Int. servizi 0-5 pubblici e privati)

“Il privato ha spesso una qualità inferiore, dovuta a una gestione puramente economica, con un servizio finalizzato non al bambino, bensì al guadagno” (Int. servizi 0-2 pubblici).

In sintesi

I servizi educativi 0-2 anni

I NUMERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO:

- 150 sedi, per il 70% a gestione privata
- 3.132 posti, per il 57% in servizi privati
- Servizio più diffuso: baby parking (39% dei posti totali)
- Tasso di scolarizzazione: meno del 20%

- In Italia frequentano i servizi educativi meno bambini rispetto alle medie europee
- Il Piemonte ha una dotazione di servizi inferiore a quasi tutte le altre regioni centrosettentrionali
- I nidi pubblici hanno costi di gestione più elevati
- Per le famiglie le rette più care si pagano nei servizi privati
- In provincia di Cuneo nell'ultimo triennio l'offerta di posti è aumentata di quasi un sesto, grazie a micronidi, centri di custodia oraria (baby parking) e sezioni primavera
- I nuovi servizi, pur offrendo circa la metà dei posti disponibili, sono tuttora poco monitorati
- La provincia di Cuneo è ultima in Piemonte per copertura della domanda potenziale (bambini da 0 a 2 anni), ma centri come Alba o Mondovì sono in positiva controtendenza
- C'è una bassa copertura di servizi nelle valli occidentali (dove vivono pochi bimbi), ma anche nelle zone sud ed est della provincia (dove invece un po' di bimbi ci sono)
- Negli ultimi anni le liste di attesa si sono molto ridotte, anche per un calo della domanda a causa della crisi economica

Le scuole dell'infanzia

I NUMERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO:

- 270 sedi, per il 29% a gestione privata
- 16.460 alunni, per il 27% in servizi privati
- Servizio più diffuso: scuole statali (71% degli iscritti totali)
- Tasso di scolarizzazione: meno del 96%
- Allievi figli di stranieri 16%
- Con bisogni educativi speciali 1%
- Pranzano a scuola 88%
- Usano lo scuolabus 8%

- In Italia il tasso di scolarizzazione rimane superiore alla media europea, sebbene in calo da alcuni anni in diversi contesti locali
- In Piemonte ultimamente si è ridotto il numero di sedi, mentre sono aumentati gli iscritti
- In provincia di Cuneo hanno una forte incidenza le scuole statali, ben più che in altri contesti settentrionali
- E' rilevante anche il peso delle scuole a gestione privata laica, sotto la media invece quello delle scuole religiose
- La maggioranza dei bambini frequenta tra le 5 e le 8 ore quotidiane

I nodi centrali

- Diverse scuole sono negativamente condizionate dall'aver sede in edifici vecchi, così come dalla carenza di spazi aperti e verdi
- Gli aspetti strutturali (locali e cibo, soprattutto) vengono frequentemente monitorati, più dei processi educativi e dell'offerta formativa
- Resta aperta invece la questione di come valutare la qualità dell'offerta formativa
- Vanno conciliati il riconoscimento della funzione formativa e l'esigenza delle famiglie di poter contare su servizi flessibili
- Sono diffuse diverse forme di consultazione delle famiglie, per verificare il gradimento dei servizi e segnalare criticità
- In ogni caso, al centro dell'attenzione deve rimanere il bambino, con i suoi bisogni
- Emerge talvolta il problema di un'eccessiva numerosità delle classi
- Percorsi formativi e più lavoro d'équipe vengono indicati da molti come antidoti contro lo stress e per garantire servizi di qualità
- C'è molta attenzione per salute e alimentazione, anche grazie alla collaborazione con nutrizionisti, pediatri, psicologi, logopedisti, ecc.
- I servizi privati soffrono di crescenti difficoltà economiche, che ne mettono a rischio la qualità del servizio e il ruolo di presidio nelle aree territorialmente marginali
- Pressoché assenti le iniziative autonome di fundraising

Possibili spunti per sostenere progetti di servizi per la prima infanzia

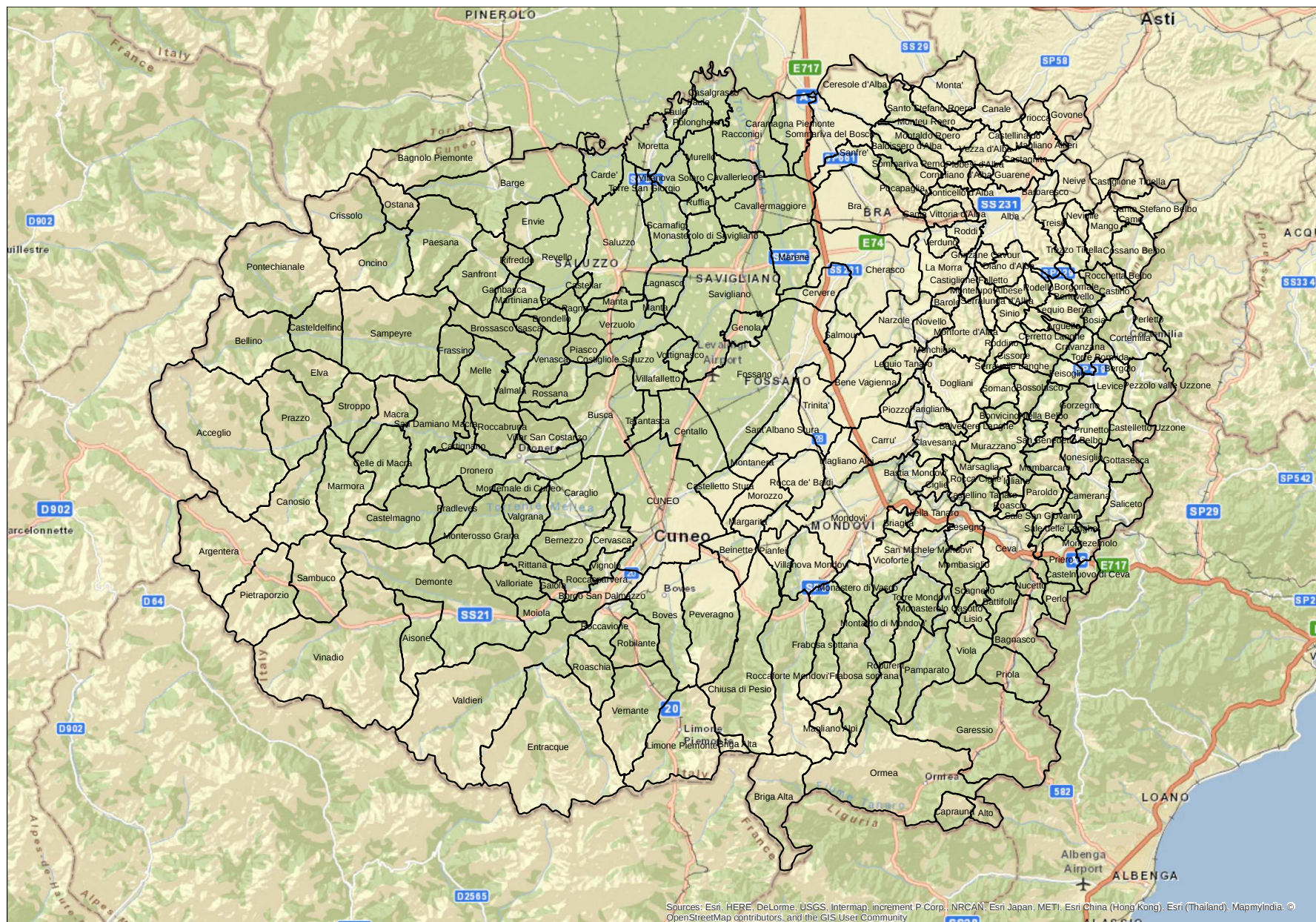
- Sostenere lo sviluppo di servizi 0-2 anni nelle valli, ma soprattutto nella zona **montana** meridionale della provincia e nell'Alta Langa
- Rafforzare **economicamente** i servizi educativi privati (specie in diversi contesti locali gli unici a operare oggi, in assenza di quelli pubblici): con contributi ad hoc, favorendone l'accesso al credito, ecc.
- Incentivare la **formazione** permanente di educatori e insegnanti, specie per rafforzarne le competenze pratiche
- Favorire il lavoro **d'équipe**, in particolare tra generazioni diverse e tra educatori che operano in servizi diversi
- Promuovere sistemi standardizzati e confrontabili per **monitorare** la qualità dell'offerta formativa
- Migliorare la dotazione di **spazi aperti** e verdi
- Promuovere progetti a basso costo per migliorare gli **spazi** nelle strutture più vetuste

Allegati

Elenco dei testimoni qualificati intervistati

Titolare	Ente	Pub/Priv	Servizi per fascia	Area
Michele Baudino	Fed. italiana scuole materne CN	entrambi	entrambi	Provincia
Sara Gonella	Associazione genitori italiana	entrambi	entrambi	Mondovì
Irene Miletto	Fondazione CRC	entrambi	entrambi	Provincia
Paola Pepino	Forum associazioni genitori CN	entrambi	entrambi	Provincia
Ivano Biga	Servizi infanzia Comune Cuneo	pubblico	entrambi	Cuneo
Silvana Bo	Nido comunale	pubblico	entrambi	Bra
Savina Lauro	Nido Le Pratoline	pubblico	0-2 anni	Cuneo
Cristina Ronco	Nido Ape Maia	pubblico	0-2 anni	Fossano
Loredana Di Cristo	Cooperativa Sociale Alice	privato	0-2 anni	Provincia
Anna Ponzio	Associazione Oasi Giovani	privato	0-2 anni	Savigliano
Flavia Salvagno	Cooperativa Persone e Società	privato	0-2 anni	Cuneo
Beatrice Tobruk	Nido aziendale Ferrero	privato	0-2 anni	Alba
M. Chiara Foglino	Scuola infanzia Fenoglio	pubblico	3-5 anni	Alba
Vilma Peirone	Direzione Didattica II Circolo	pubblico	3-5 anni	Mondovì
Silvia Audisio	Scuola infanzia Baco da Seta	privato	3-5 anni	Cuneo
Patrizia Bausano	Cooperativa Insieme a Voi	privato	3-5 anni	Fossano
Giulia Brunetti	Fattoria didattica Zumaglia	privato	3-5 anni	Cuneo

Mappa di nomi e confini dei Comuni della provincia



Principali riferimenti bibliografici

- Atti del convegno "Europa 0-6. Uno sguardo ai servizi per la prima infanzia", Torino 16 novembre 2012
- Bennett J. (2008), *Benchmarks for Early Childhood Services in Oecd Countries*, Innocenti Working Paper, Unicef, Firenze
- Bo S. (2013), *L'esperienza del Servizio Asili nido del Comune di Bra*, atti del 4° seminario sugli effetti sociali della crisi, Ires Piemonte, Centro Einaudi
- Cittadinanzattiva (2012), *Asili nido comunali. Dossier a cura dell'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva*
- Cittadinanzattiva (2015), *C'è un nido? Rilevazione annuale sui costi e numero degli asili nido in Italia*
- Cooperativa sociale Insieme a Voi, Università degli Studi di Torino (2015), *Piccoli Passi. Bisogni educativi e territorio. Una ricerca-azione in provincia di Cuneo*
- Crivello S., Davico L. (2013), *Innovazioni nei servizi per la prima infanzia 0-2 anni*, Regione Piemonte, Ires Piemonte
- Davico L. (2009), *I servizi educativi nella prima infanzia*, in Osservatorio istruzione Piemonte, Regione Piemonte, Ires
- Del Boca D. (2008), *Lo sviluppo degli asili come strumento di conciliazione*, Atti del convegno del Center for Income, Labour and Demographic Economics, Roma, 5 marzo
- Dipartimento Politiche Famiglia et al. (2012), *Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia*
- Education International (2010), *Early Childhood Education. A Global Scenario*
- European Commission (2014), *Use of childcare in the EU Member States and progress towards the Barcelona targets*
- Ghidini D., Puccini M.L. (2013), *Il Comune di Torino ripensa i servizi in modo partecipato*, atti del 4° seminario sugli effetti sociali della crisi, Ires Piemonte, Centro Einaudi
- Gruppo nazionale nidi e infanzia (2012), *Nidi di qualità. Un diritto dei bambini e delle famiglie*
- Halfon N. et al. (2009), *An international comparison of early childhood initiatives: from services to systems*, The Commonwealth Fund
- Irer (2004), *I servizi educativi per la prima infanzia a carattere innovativo*, Consiglio Regionale della Lombardia
- Istat (2014), *L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia. Anno scolastico 2012/2013*
- Istituto per la ricerca sociale (2012), *L'offerta di servizi sociali in provincia di Cuneo*
- Madama I. (2013), *Quale ruolo per l'Ue? I servizi per l'infanzia in una prospettiva di social investment*, atti del 4° seminario sugli effetti sociali della crisi, Ires Piemonte, Centro Einaudi

- Mantovani S. (2006), *Educazione familiare e servizi per l'infanzia*, "Rivista Italiana di Educazione Familiare", n. 2.
- Mariano E. (2006), *Politiche e servizi all'infanzia in Italia ed alcuni paesi europei*, Consulta degli orari, Editall, Roma
- Milan G. (2011), *L'indagine rapida su asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia*, Istat, Roma
- Mills M. et al. (2011), *Use of childcare services in the EU*, Rand Europe
- Molina S. (2013), *La domanda di servizi per la prima infanzia a Torino*, atti del 4° seminario sugli effetti sociali della crisi, Ires Piemonte, Centro Einaudi
- Oecd (2001), *Early Childhood Education and Care Policy in Italy*, Oecd Country Note
- Papotti M. (2013), *Servizi pubblici, servizi privati e servizi pubblici a gestione privata: antiche dispute e nuove istanze*, atti del 4° seminario sugli effetti sociali della crisi, Ires Piemonte, Centro Einaudi
- Pronzato C. (2013), *Costi, criteri di accesso e tariffe nei nidi d'Italia*, atti del 4° seminario sugli effetti sociali della crisi, Ires Piemonte, Centro Einaudi
- Regione Piemonte, Ires Piemonte (2014), *Osservatorio istruzione e formazione professionale*
- Sottimano I., Converso D. (2015), *Sostenibilità all'interno degli asili nido del Comune di Torino, alla luce dell'invecchiamento delle lavoratrici*, progetto di ricerca in corso di realizzazione